QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
30 Ottobre 1954
Anno X - Num. 259
L. 25 (sped. in abb. postale)

APPROVATE LE DECISIONI DELL'ON. GRONCHI

Le sanzioni ai responsabili degli incidenti alla Camera

Sette giorni di sospensione per i comunisti Moscatelli e Calandrone - Censura per l'on. Laconi (PCI) e Pozzo (MSI)

Le cronache scandalose

Roma, 29 ottobre.

La relazione del presidente Gronchi sugli incidenti a Montecitorio della scorsa settimana non appartiene certo al genere delle letture che si chiamano edificanti. Leggere di un deputato che si è reso colpevole di aver colpito un avversario con un calcio in faccia; di un altro che brandiva come una clava l'asta metallica di un microfono; di un terzo che faceva volteggiare una pesante tavoletta sulle teste dei vicini, è, senza dubbio, leggere qualcosa che non fa onore al Parlamento. Saremmo quasi tentati di aggiungere che di episodi simili dovrebbe essere vietata la divulgazione fra i minori di età che vogliamo educare al rispetto degli istituti democratici.

Sono difatti cronache scandalose. Il presidente della Camera ha in ogni modo agito con la necessaria, severa fermezza, e non è escluso che le sanzioni adottate oggi, come quelle che in altre deprecabili eventualità del genere potranno venire adottate con più grave misura (si parla, in casi estremi, di deferimento all'autorità giudiziaria) possano finalmente mettere un termine al ripetersi degli episodi di violenza. Sarebbe tuttavia un'ingenuità il pensare che solo i fatti di questo genere sono lesivi del prestigio del Parlamento. Esistono purtroppo, anche se meno clamorosi, altri motivi di non minore scandalo.

Ne abbiamo avuto uno, per esempio, nella giornata di oggi, proprio nel corso della seduta che si era aperta austeramente con un atto di riparazione dell'offesa dignità parlamentare. Poi si è conclusa, disgraziatamente, in modo poco decoroso, con la furbesca solita manovra delle sinistre di far mancare il numero legale per rendere impossibile una deliberazione che il Governo considerava necessaria: cioè la decisione di adottare la procedura d'urgenza per l'esame e la ratifica degli accordi di Parigi.

A questo punto va notato che la maggioranza avrebbe potuto mandare a vuoto, facilmente, la manovra dell'opposizione, sol che i rappresentanti dei partiti di maggioranza avessero sentito il dovere di essere presenti, in numero adeguato, alla seduta. Dato che oggi, venerdì, avrebbe dovuto essere l'ultima giornata di lavori per la settimana in corso, molti, troppi, di essi avevano, invece, pensato bene di partire da Roma per allargare i tempi del *week end*. Così l'assenteismo ha favorito gli ostruzionisti, e, se anche si deve definire un po' infantile la manovretta degli oppositori, non è possibile non deplorare il colpevole disinteresse dell'altra parte.

E' la parte che tuona, abitualmente, contro la minaccia che gli estremisti fanno pesare sulle istituzioni; e veste i panni dei difensori del Parlamento, della libertà, della democrazia; e invoca l'adozione di provvedimenti per snellire, accelerare, garantire la funzionalità delle Camere: ma poi le accade di mancare, come oggi è avvenuto, al suo primo dovere che — in fondo assai modestamente — si chiama elementare diligenza. Ed è un modo anche questo di dare scandalo, compromettendo l'efficienza, la validità, la vitalità stessa del Parlamento.

Una mole imponente di lavoro incombe, com'è noto, sui nostri legislatori, ed è davvero deplorevole che anche una semplice questione di procedura basti ad arrestare il non rapido corso della loro attività. Se si pensa ai problemi, più o meno tutti urgenti, che attendono soluzione, si prova un senso di sgomento all'idea che del tempo preziosissimo vada perduto in futilità del genere di quelle che oggi hanno impedito la prosecuzione dell'esame di un progetto importante qual è la legge-delega. La pubblica opinione, cui ripugna ovviamente l'uso della violenza fra parlamentari, non può peraltro ammettere neppure mancanze di serietà.

v. g.

L'annuncio a Montecitorio

Roma, 29 ottobre.

Oggi alla Camera il presidente on. Gronchi ha annunciato le sanzioni prese, al termine di una minuziosa indagine, contro alcuni deputati maggiormente responsabili dei gravi incidenti avvenuti nel corso della seduta di martedì 19 ottobre: i deputati comunisti Giacomo Calandrone e Vincenzo Moscatelli sono esclusi per sette giorni dai lavori dell'assemblea; ai deputati Renzo Laconi, comunista, e Cesare Pozzo, missino, è stato inflitto un voto di censura.

Gronchi ha reso note queste decisioni al termine di una ferma e concisa dichiarazione nella quale ha deplorato vivamente i gravi fatti. «Dalle testimonianze raccolte e dalla visione diretta che io ebbi degli avvenimenti di cui ci occupiamo — egli ha detto — non appare dubbio che la responsabilità del passaggio alle vie di fatto risale ad un folto gruppo di deputati del gruppo comunista, ai quali si associarono in molto minore numero alcuni colleghi del gruppo del P.S.I. L'azione violenta ebbe due direttrici contemporanee; nell'un caso e nell'altro l'iniziativa di carattere aggressivo è topograficamente provata.

«Gli incidenti che seguirono a queste due incursioni furono di più vasta portata perchè un gruppo di deputati del M.S.I. che stavano in parte seduti ed in parte in piedi innanzi ai propri banchi mossero, si potrebbe dire, al contrattacco temendo, come hanno concordemente sostenuto, di essere loro il bersaglio o almeno uno dei bersagli dell'irruzione comunista. Si ebbe anche un intervento — ha aggiunto il presidente Gronchi — di un ristretto gruppo di deputati d. c. nell'evidente intento di impedire agli attaccanti l'accesso al banco del deputato Togni. Si mossero pure — ma allo scopo di contenere e persuadere — alcuni altri colleghi del P.N.M. e della D. C., ma la mischia era ormai in atto in una confusione di azioni singole pressochè impossibile a districare e la vivacità dei gruppi contrapposti finì per rendere vana l'azione dei commessi.

«Nell'emiciclo un microfono fu divelto dal tavolo dei sottosegretari e brandito come una clava dal deputato comunista Moscatelli, il quale fu fortunatamente disarmato subito dai commessi e da uno dei sottosegretari. Un cassetto del tavolo degli stenografi fu tolto e sollevato in alto. Dai settori di destra fu divelta e lanciata una tavoletta di un banco, ma per fortuna non colpì alcuno. (Le tavolette divelte in tutto furono quattro)».

Le sanzioni ai deputati

Dopo aver così riassunto i fatti, Gronchi ne ha tratto le conclusioni raggruppandole in tre punti principali:

1) la responsabilità dell'iniziativa del passaggio a vie di fatto va attribuita senza incertezza alcuna ai deputati comunisti ed a quei minor numero di deputati socialisti che prestarono loro man forte; 2) la rissa fu aggravata anche dalla partecipazione attiva dei deputati del M.S.I. (essi avranno agito come sostengono per istinto di difesa), ma è innegabile che sono andati assai oltre la difesa mescolandosi con foga accanita alla zuffa ed aumentandone l'asprezza; 3) eguale rilievo va fatto contro quei deputati del centro, sia pur pochi, che parteciparono alla mischia.

Avendo così precisato le responsabilità di carattere generale e collettivo, il presidente ha dichiarato di provare un certo imbarazzo nel dover passare alla punizione di responsabilità specifiche e personali perchè — ha detto — mentre alcuni colpevoli sono stati individuati o hanno lealmente dichiarato di aver partecipato alla rissa, altri ce ne sono che sono stati ugualmente attori negli incidenti, ma contro i quali non si sono potute raccogliere prove e testimonianze sicure.

Tuttavia con gli elementi a disposizione il presidente della Camera ha deciso di proporre all'Assemblea sanzioni a carico di quattro deputati:

1) Giacomo Calandrone (*comunista*) - *Censura ed interdizione per sette giorni dai lavori parlamentari (è accertato che egli colpì con un calcio in faccia il deputato Meranda producendogli una lesione che fuori dall'aula parlamentare forse avrebbe procurato al feritore una denuncia di ufficio)*;

2) Gino Moscatelli (*comunista*) - *Censura ed interdizione per sette giorni dai lavori parlamentari (ha riconosciuto che si disponeva ad usare come strumento di lotta un microfono, che ha peso tale da produrre lesioni pericolose)*;

3) Renzo Laconi (*comunista*) - *Censura semplice (fu uno dei primi e dei più violenti nella rissa benchè ricoprisse l'incarico di segretario di presidenza)*;

4) Cesare Pozzo (*missino*) - *Censura semplice (fu visto agitare minacciosamente una tavoletta sebbene dichiari di non averla divelta personalmente)*.

«Prima di dare la parola ai colleghi colpiti dalle sanzioni — ha detto Gronchi — desidero fare l'ultima dichiarazione, la seguente: Ove si verificassero altri deplorevoli episodi di violenza in quest'aula, io non esiterei nei confronti degli atti più gravi a sporgere contro gli autori di essi denunzia alla Procura della Repubblica». (*Vivi applausi al centro*). Il presidente ha poi fatto, nel consenso generale della assemblea, un elogio al personale ed ai commessi di aula per il loro contegno coraggioso, per lo spirito di sacrificio, e il senso di responsabilità dimostrato durante il tumulto.

Dei deputati colpiti da sanzioni il solo Pozzo (M.S.I.) ha chiesto la parola. «Esprimo vivo stupore per le sanzioni inflitte — egli ha detto; — io ed i colleghi del mio settore avevamo ragioni sufficienti per non restare inerti di fronte all'aggressione proveniente dalla sinistra. Gli stessi commessi furono travolti, sicchè fummo costretti a difenderci. Accetto sul piano regolamentare e disciplinare il provvedimento di censura, ma lo respingo sul piano politico».

Gli accordi di Parigi

Gronchi ha poi posto in votazione le sanzioni. Per Calandrone: hanno votato contro comunisti e socialisti; a favore la maggioranza; si sono astenuti monarchici e missini. Per Moscatelli: hanno votato contro comunisti e socialisti, i monarchici si sono astenuti, i missini hanno votato a favore insieme con la maggioranza. Per Laconi: comunisti e socialisti hanno votato contro; la maggioranza a favore; missini e monarchici si sono astenuti. Per Pozzo: astenuti comunisti, socialisti e monarchici; hanno votato contro i soli missini, ed a favore la maggioranza.

La Camera, dopo le decisioni sulle misure disciplinari contro i responsabili degli incidenti a Montecitorio, ha ripreso la discussione sulla legge-delega a favore degli statali. Il nenniano Lizzadri, ha illustrato i motivi per cui la sua parte si oppone alla legge ed in risposta l'on. Tupini, ministro per la riforma burocratica, ha confermato che non è prevista alcuna riduzione del personale, ma soltanto una revisione degli organici; nessuna unità del personale sarà licenziata.

A questo punto il ministro degli Esteri Martino ha presentato il disegno di legge per la ratifica dell'adesione dell'Italia al patto di Bruxelles e dell'ingresso della Germania nella Nato, invitando la Camera a concedere la procedura d'urgenza. A tale richiesta si è opposto il nenniano Dugoni; e, mentre il presidente si accingeva a porre in votazione la richiesta del Governo, il comunista Laconi, con evidente intento ostruzionistico, ha chiesto la verifica del numero legale. Molti deputati della maggioranza, essendo questa l'ultima seduta della settimana, si erano già allontanati da Montecitorio; per di più i comunisti presenti si sono subito dileguati. Di conseguenza l'appello è andato quasi deserto, sicchè al presidente non è rimasto che rinviare la seduta alle 21. Alla ripresa ancora una volta è mancato il numero legale. Il presidente quindi ha riconvocato la Camera per domani alle 10.

Polemica tra Saragat e Martino sul movimento dei diplomatici

Il capo del PSDI dichiara di non essere stato informato del progetto da nessuno - Precisazioni del ministro degli Esteri e dell'on. Scelba - Approvate le nomine

Roma, 29 ottobre.

Provvidenze per il Salernitano e ratifica degli accordi internazionali sono stati, come era previsto, i due argomenti affrontati quest'oggi dal Consiglio dei Ministri. Di non previsto, invece, vi è stata una «coda» polemica tra il vice-presidente del Consiglio Saragat ed il ministro degli Esteri Martino che ha innervosito l'atmosfera ed offerto un ulteriore indice di quell'inquietudine che si va da qualche tempo notando nei gruppi della coalizione.

Da qualche giorno, come si sa, si parlava insistentemente di un vasto movimento diplomatico, che avrebbe riguardato alcune importanti sedi straniere ed i principali incarichi direttivi di Palazzo Chigi. Stamane, per l'appunto, l'on. Martino, verso la fine della seduta, ha presentato le sue proposte chiedendone ai colleghi l'approvazione, sempre che non avessero osservazioni da fare.

A questo punto ha chiesto di parlare il vice-presidente del Consiglio per esporre, con molta franchezza e, si dice, non senza vivacità, la sua meraviglia per il modo in cui il movimento diplomatico era stato approvato. Egli non ne aveva saputo nulla e, praticamente, la delegazione socialdemocratica veniva messa di fronte ad un «fatto compiuto». Il fatto era tanto più spiacevole in quanto non si trattava soltanto di uno o due spostamenti, ma di un «piccolo terremoto» diplomatico.

Non si sono potuti conoscere gli esatti termini del dialogo che dopo questa osservazione si è imbastito tra Saragat e Martino. Le indiscrezioni lo dicono abbastanza aspro e qualcuno aggiunge particolari sulle «battute» che i due ministri si sarebbero scambiati. Martino avrebbe ricordato che, al ritorno da Parigi, cercò di mettersi in contatto con Saragat per parlargli dei progettati spostamenti riuscendo peraltro ad ottenere soltanto incontri fugaci, nel corso dei quali il *leader* del P.S.D.I. lasciò cadere il discorso affermando che non era in quel momento un problema politico importante. Saragat avrebbe ribattuto che, in realtà, fu il ministro degli Esteri a non voler discutere a fondo la questione, quasi temesse che i socialdemocratici volessero proporre per l'ambasciata di Washington una loro candidatura.

Che i socialdemocratici pensassero, effettivamente ad I. M. Lombardo per la rappresentanza italiana negli Stati Uniti questa era voce corrente negli ambienti politici romani. Sta di fatto, però, che l'intervento odierno di Saragat voleva essere più una protesta di carattere retrospettivo che una richiesta di rimettere in discussione le nomine e gli spostamenti predisposti dal ministro degli Esteri. Quando, difatti, Scelba ha fatto osservare che il Consiglio dei ministri esiste proprio per discutere e deliberare sulle proposte avanzate dai titolari dei vari dicasteri, i socialdemocratici non hanno posto alcun «veto» ed il movimento è stato approvato nei termini presentati da Martino. L'annuncio ufficiale sarà dato solo dopo che sarà giunto il gradimento delle nazioni interessate. Secondo notizie di ottima fonte le nomine e gli spostamenti dovrebbero essere, comunque, i seguenti:

A Washington: *Manlio Brosio*; a Londra: *Vittorio Zoppi*; a Bonn: *Umberto Grazzi*; a Madrid: *Giulio Del Balzo*; ad Ottawa: *Giorgio Fenoaltea*; a Bruxelles: *Scammacca Del Murgo*; a Tokio: *Gastone Guidotti*. *A segretario generale del Palazzo Chigi sarà chiamato Gastone Rossi Longhi, a capo del cerimoniale Corrado Baldoni. Osservatore politico all'ONU è stato nominato Casardi e direttore generale degli affari politici a Palazzo Chigi il conte Magistrati. La nostra rappresentanza a Belgrado continuerà per ora ad essere retta da Vanni D'Archirafi; ma appena possibile essa sarà elevata al rango d'ambasciata.*

La decisione americana di revocare le commesse a due aziende italiane è stata accolta con perplessità in molti ambienti politici. Se ne è fatta eco l'agenzia *Italia* scrivendo: «Non si può dire che la decisione sia stata accolta con consenso. La quotidiana esperienza di lotta al comunismo ha insegnato che non serve la repressione per contenere ed eliminare il fenomeno. Ai fini della battaglia democratica valse molto di più l'assistenza silenziosamente e liberamente fornita nel dopoguerra dal popolo americano ai Paesi europei».

Domani inizierà i propri lavori il Consiglio nazionale liberale: si riprenderà il discorso lasciato in sospeso dopo le dimissioni dalla direzione degli esponenti della sinistra, ampliato ad un esame dell'azione svolta dalla segreteria Malagodi in questo periodo.

m. f.

La disperata gente del Salernitano vuole abbandonare i paesi distrutti

Si vive con il terrore della catastrofe patita - Un lutto in ogni famiglia - Persone impazzite dal dolore - Il dramma del villaggio di Alessia isolato per due giorni: solo ora si cominciano a cercare i morti tra le macerie - Episodi di eroismo e di abnegazione - Scomparso un gruppo di 10 palazzi: non rimangono neppure le rovine

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 29 ottobre.

A girare per le zone che confinano col Salernitano, dai contadini non si ode che un lamento: «Quando pioverà?». Il nubifragio di quattro giorni fa infatti si abbattè su una fascia costiera lunga una ventina di chilometri e larga una decina. Al di fuori di quella fascia, in alcune campagne, non cadde neppure una stilla; e sono quasi due mesi che non piove; i campi attendono ancora di essere arati e seminati. Nè sembra prossimo il giorno in cui questo festivo cielo di primavera inoltrata tornerà a coprirsi di nuvole e il clima si avvierà verso le temperature invernali. Sicchè oggi, a girare nelle campagne che si stendono fra Salerno e Maiori, fra Alessia e Tramonti, cioè nella fascia dei venti chilometri sconvolti dal nubifragio, molto spesso può capitarvi di dimenticare l'orribile notte fra lunedì e martedì, e di credere che in questa succursale del paradiso terrestre non potrà mai succedere niente di tragico.

L'illusione è anche alimentata dal fatto che da queste parti l'acqua, se fa presto a precipitarsi a cateratte, fa altrettanto presto ad andarsene. Poco dopo Cava de' Tirreni, affacciatevi dal ponte Surdolo sulla stretta gola dove scorre il torrente Cavaiola; è una pietraia bianca e abbacinante, e potrete scorgervi di tutto, moltissimi alberi divelti, sterpi, qualche cencio, una molla di letto, assi di vario genere, anche rami di mandarino coi frutti gialli e le foglie odorose; ma a mala pena riuscirete a distinguere un sottile filo d'acqua. Per attraversare il torrente vi basterà allargare leggermente le gambe, fra un sasso e l'altro; probabilmente domani neppure quel tenue filo di acqua scura scorrerà più.

Eppure appena tre mattine fa quel torrentuccio si gonfiò fino a prendere proporzioni apocalittiche. Spinti dall'acqua, alberi, case, uomini, terra, gli si precipitarono addosso, il livello del torrente salì vertiginosamente lungo le ripide pareti della gola, si allargò per decine e decine di metri nella notte piena di lampi e di boati, si avventò contro tutto, e tutto travolse nella sua breve e pazza corsa verso il mare.

«Sembrava la notte del giudizio universale» mi dice la moglie del lattaio Gregorio Foscari, circondata da buon numero dei suoi otto figli. Abita una vecchia casa di tufo sul ponte Surdolo, a un chilometro da Cava de' Tirreni, sulla strada turistica Salerno-Pompei, che la Cassa del Mezzogiorno sta ampliando. Non esagera quando parla di giudizio universale.

Cominciò a piovere nel pomeriggio di lunedì e tutti ne furono contenti per la campagna. Poi cominciarono i lampi, uno dietro l'altro, senza mai un momento d'interruzione, oppure tre-quattro insieme, e prese a tuonare.

Nella famiglia del lattaio dissero: «Uh, che brutto tempo. Andiamo a metterci a letto». Non fecero nemmeno a tempo a spogliarsi che vi fu un boato, un fracasso che più forte nessuno aveva mai sentito nemmeno durante la guerra. La pioggia divenne una pesante muraglia d'acqua.

«Aprite, aprite», urlavano di fuori. Erano automobilisti e camionisti resi pazzi dal terrore, una trentina di persone in tutto. Poi sulla strada cadde la prima frana. Arrivò la corriera da Salerno, si fermò davanti alla frana e altre 30 persone corsero ad asserragliarsi nel piano terreno della casa, in un ampio ingresso. Poco dopo cadde un'altra frana, travolse il portone, sommerse le settanta o più persone che erano là dentro. Se molti furono i feriti, uno solo morì: Luigi D'Angelo di ventitrè anni, appena sposato. Era accanto alla moglie ventenne e costei, vedendolo col capo chino sul petto, pensava che fosse svenuto. Non poteva tuttavia aiutarlo; lo strato di terra bagnata la teneva prigioniera fino al mento.

Lentamente, molto lentamente, in quell'orrenda notte, i meno impacciati riuscirono a tirar fuori dalla melma tutti i viaggiatori e a portarli nei due piani superiori.

A sentir raccontare la moglie del lattaio, si ha veramente la sensazione che quando i quattro cavalieri dell'Apocalisse scenderanno sulla terra, non potranno portare molto più terrore di quello che fu recato dal nubifragio la notte del 26 ottobre.

«Vedete quel letto — mi dice la moglie del lattaio. — Ebbene, ci stavano sopra cinque feriti e sul pavimento era un lago di sangue». Aggiunge: «E vedete quel tavolo? Là sopra due feriti che sembravano morti. Le sedie erano state messe l'una di fronte all'altra per reggere gli altri feriti».

E intanto molti erano impazziti. Costoro, all'improvviso, senza che vi fosse un nuovo motivo di terrore, si mettevano a gridare tutti insieme e poi sbattevano il capo e i pugni contro i muri come se volessero sfondarli ed uscire da quella prigione. Altri si avventavano contro le finestre con l'intenzione di gettarsi di sotto, nel burrone. Anche quei pochi che non avevano perduto la testa, si domandavano: «Fino a quando potrà resistere questa vecchia casa di tufo?».

Questo bimbo di sette mesi, Mario Caputo, ha perso nella sciagura i genitori e quattro fratelli. Per 40 ore rimase solo in una culla che galleggiava miracolosamente (Telef.)

Alessia, posta come è sotto la sella di un monte scosceso, è forse il paese che più ha sofferto e sta soffrendo. Per quarantotto ore è rimasta senza contatti con il mondo esterno e perciò senza soccorsi, senza acqua, senza pane; abbandonata, insomma. L'unica strada, quella che ora stanno sgomberando, non era più nemmeno individuabile; i sentieri erano stati del tutto cancellati. Infine, ieri un manipolo di coraggiosi cavesi si arrampicò per i monti, mettendo un passo dietro l'altro, su un terreno sdrucciolevole e poco meno che perpendicolare.

Alessia, così bianca e linda circondata da boschi cedui, era un luogo di villeggiatura preferito dalla buona borghesia del Salernitano. Una frana non di grande volume l'ha mezzo schiantata. La frana cadde sul bel Palazzo Monaco che stava vicino alla chiesa; e lo schiantò; il palazzo si abbattè sulla chiesa e infine precipitò su un gruppo di casette schiacciandole. Tutto avvenne in meno di dieci secondi, e quanti morti stiano sotto le macerie che solo oggi hanno cominciato a spalare, nessuno sa dirvi.

Appena si scende da Alessia nella gola del torrente Cavaiola e si gira il gomito di un colle, là ove questo torrente si unisce al corso del Bonea, si trova Molina, un paese di 1600 abitanti, fino a tre giorni fa fiorente per merito delle sue industrie: nei quartieri un lanificio, un colorificio; e per i vigneti, gli orti, sistemati a terrazze, lungo i fianchi del monte Dragonea.

Oggi non vi abita più nessuno; è un paese morto, odiato e maledetto dai suoi stessi cittadini. E' un coro solo: «Chi ci vuol vivere più qui? Nemmeno se mi legano con le catene». «Io, i figli miei qua non li lascio nemmeno un giorno». «E' pazzo il Governo se vuole spendere milioni per rifare qui il paese». «Nemmeno una notte ci dormirei».

Ciascuno ha la sua storia da raccontare, e come il dolore in certi casi non abbia ucciso i superstiti, è difficile capire. Prendete il sessantenne Antonio De Marco; aveva una casa bella, un buon podere, tre figliole. Quando la bufera si mise per il peggio, le figlie si inginocchiarono e cominciarono a recitare la novena. Crollarono i muri, si aprirono i pavimenti e tutt'e tre inginocchiate scomparvero. Il vecchio era sotto un arco della parete, la unica parte della casa rimasta in piedi. Se avesse fatto un passo avanti o indietro, sarebbe precipitato. Restò come paralizzato fino al mattino.

Anche qui, come a Salerno e a Maiori, come ad Alessia e a Vietri, è sempre la stessa crudele tragedia: di mamme e di padri che avevano una lunga, lieta figliolanza e che ora la hanno perduta tutta o per buona parte; oppure di cadaveri trovati lontano, nel mare di Vietri, orribilmente mutilati. E poi, anche qui, salvataggi miracolosi. Antonia Scaramella fuggì di casa come una pazza mentre i muri le crollavano intorno, e proprio allora, fra i lampi ininterrotti, vide una bambina di sette anni che l'alluvione portava al mare e che chiamava la madre. La strappò dalle acque, e ora non ha il più lontano ricordo di come trovò il coraggio.

Lucidissimi sono invece i ricordi di Fioravante D'Accunso e Gennaro Caramello. Insieme, rompendo muri e scavalcando tetti, misero in salvo diciotto vite umane. Il D'Accunso salvò la diciottesima persona in un vero inferno di muri che crollavano, di lampi e tuoni, di acque furiosissime che lo accerchiavano, gli facevano perdere terreno, sembravano per davvero volergli contendere la piccola creatura che egli serrava al petto. Mi addita i salvati, chiama i più giovani e li accarezza a modo suo, tirando ciocche bionde e brune, tutte ricciute. Mi dice: «Ho fatto dieci anni di guerra, di qua e di là nel mondo, e tornerei a farli se mi dicessero di scegliere tra guerra e un'altra notte come quella».

Anche il coraggioso Fioravante D'Accunso non ama più il suo paese, nel fondo della gola. Nè a lui nè ad altri cittadini del paese deserto e morto interessa dove andare. Dovunque, a condizione che non ci siano monti. In realtà sono alture fra le più belle del mondo, tutte verdi fra il luccichio dell'azzurro mare amalfitano; ma sono anche tra le più pericolose. Si fa presto a proporre di imbrigliarle costruendo sui fianchi sostegni in muratura; ma è lo stesso che proporre la costruzione di dieci muraglie cinesi. Di lontano si può anche gridare che la colpa è del disboscamento, ma non è la verità. E' difficile trovare monti più verdi di quelli che tanti lutti e disastri hanno qui recato.

Case scagliate nel mare

La colpa è tutta ed esclusivamente della composizione biologica di queste montagne e colline e per capirlo basta dare un'occhiata agli smottamenti causati dalle frane. Avete mai visto scuoiare un coniglio? E' precisamente lo stesso di quello che è avvenuto da queste parti. Sotto un breve strato di terriccio coperto di boschi cedui si trova la roccia, e se cade molta, violenta pioggia, il terriccio è eroso, comincia a scivolare sui fianchi, acquista una sempre maggior velocità di caduta, infine precipita a valle. Dove sono avvenuti questi smottamenti, affiora oggi per centinaia o migliaia di metri la nuda, chiara roccia. Nè si pensi sia possibile piantare alberi di grosso fusto, perchè lo strato che copre la roccia è spesso di appena mezzo metro, e non potrebbe reggere grandi alberi.

Sono cose che quelli di Molina sanno benissimo, e perciò dicono: «Dovunque, anche al Polo Nord, ma non più qui, nemmeno per una notte». Guardano il bel cielo terso, di un azzurro innocente, e dicono: «Non ci incanta più». La fiumana, insieme con le persone e le case, gli animali e le masserizie, insieme con gli orti e gli agrumeti cresciuti sulle terrazze alzate con la fatica di molte generazioni, insieme con queste e molte altre cose, si è portata via anche la statua della Madonna della Neve, strappandola dalla chiesa, quasi tutta crollata. Alcuni pescatori di Vietri la videro ferma su una secca, che guardava verso terra; corsero sulla barca per ridare ai molinesi la loro patrona, e già la toccavano quando la statua si inabissò. «Voi capite che significa — mi dicono i molinesi —; è voluta andar via, ha voluto dirci che Molina non è più terra per i cristiani».

Sempre a piedi, riprendiamo a scendere verso il mare, tra alti banchi di mota ammucchiati sui bordi della strada. Nei punti dove le spalatrici non hanno terminato il lavoro, si affonda fino ai polpacci. Tuttavia nei tratti già sgomberati si cammina quasi con maggior fastidio; la tramontana di mercoledì ed il sole di tre giorni hanno asciugato tutto, e oggi il gran vento sollevava immensi nembi di polvere. Gli operai lavoravano con fazzoletti bagnati sulla bocca. E' una polvere che penetra dovunque, soprattutto asciuga la gola entrando dalle narici.

Arriviamo a Vietri a Mare, e qui si dimentica tutto quello che si è visto finora, davanti al più allucinante degli scenari. Dapprima non c'è nulla o quasi; mezzo metro di fango in piazza, spettacolo ormai consueto per chi si aggira da giorni per i luoghi dell'alluvione. Poi si scende verso la marina per la scoscesa via Pellegrini; sembra di essere nel solito, lindo, ameno centro balneare, una specie di Capri in miniatura.

Si volta l'angolo, e si inorridisce. Qui sboccò il Bonea col suo enorme carico di acqua, pezzi di montagna, case, orti, uomini, automobili, animali, ed ogni altra cosa possibile ed immaginabile. Quelle acque erano alte dieci metri, veloci, non avevano più letto, mulinavano come proiettili tutto ciò che trascinavano vorticosamente. Incontrarono davanti al mare dieci palazzi, che erano l'orgoglio della piccola Capri salernitana, ed ora inutilmente voi cerchereste un solo mattone dove essi sorgevano. Emergono solo immensi massi tondi e bianchi, pulitissimi.

E ora guardate innanzi a voi, verso il mare. Si resta senza respiro. Dove prima c'erano le onde stanno ettari ed ettari di rottami e di detriti; dove era l'acqua, si può ora camminare saltando dal fianco di un'automobile a un armadio, da un tronco d'albero a una pietra. E' un ammasso reso tenacissimo dal viluppo di radici di sterpi di rami. Sotto quel nero limaccioso groviglio solo Dio sa quanti cadaveri si trovano.

Lo spettacolo è reso ancor più raccapricciante dal pensiero che quando la fiumana rovinò sulla Marina di Vietri si portò dietro quasi tutto il cimitero del paese. Sicchè ora insieme con i nuovi morti si trovano anche gli altri, quelli che da poco o da molto riposavano nel loro tranquillo e ridente camposanto.

Nicola Adelfi

Stanziati dieci miliardi per le zone colpite dall'alluvione

Per coprire le spese, estesa ad alcune imposte l'addizionale del 5% pro Calabria

Roma, 29 ottobre.

I ministri Medici, Mattarella, Villabruna e Campilli hanno illustrato stamane al Consiglio dei Ministri l'entità dei danni provocati dalle alluvioni nel Salernitano ed esaminato, di concerto con i colleghi, le provvidenze necessarie per venire incontro a quelle popolazioni. I provvedimenti relativi saranno presentati con carattere di urgenza al Parlamento nei prossimi giorni, non appena ultimati gli accertamenti in corso. Essi saranno analoghi alle leggi speciali adottate per il Polesine e la Calabria ma comporteranno, molto probabilmente, un onere finanziario minore, minori essendo stati i danni.

Secondo i primi calcoli, difatti, si prevede che l'intervento dello Stato in favore del Salernitano, si aggirerà sugli otto-dieci miliardi, mentre quello in favore della Calabria fu di dodici. All'incirca la metà della cifra sarà reperita attraverso l'estensione su alcune imposte indirette dell'addizionale sulle imposte dirette introdotta a favore dei sinistrati calabri. Il comunicato del Consiglio non precisa quali imposte indirette saranno comprese nell'addizionale: pare esclusa, in ogni modo, l'imposta generale sull'entrata, mentre vi sarebbero comprese quelle di registro, su cessioni e ipoteche.

Il Consiglio ha autorizzato i ministri interessati ad eseguire i lavori occorrenti per il ripristino di tutte le opere danneggiate di competenza dello Stato, della provincia, dei comuni e degli altri enti pubblici ed ha garantito che «lo Stato provvederà ad indennizzare tutti i privati bisognosi con contributi che potranno arrivare a coprire anche l'intero danno». Sussidi e facilitazioni creditizie verranno disposti a favore dei proprietari di immobili e delle industrie danneggiate. Misure particolari saranno adottate per gli orfani e le persone che hanno perso il capofamiglia. Al prefetto di Salerno è stata messa a disposizione la somma di un miliardo per le esigenze di pronto soccorso mentre il ministro dei Lavori Pubblici è stato autorizzato a disporre per l'immediata costruzione di alloggi popolari per un miliardo e mezzo. Sono state date inoltre disposizioni per rendere quanto più spedita possibile la distribuzione dei soccorsi.

Nella riunione consiliare, per quanto è dato sapere, non si è accennato esplicitamente all'opera della Cassa del Mezzogiorno. Il presidente della Cassa, ministro Campilli, ha però difeso, in alcune dichiarazioni all'agenzia *Ape*, l'azione dell'Istituto ricordando che «la Cassa ha fatto e fa molto; anzi, in rapporto al passato, moltissimo», ma sottolineando che essa non può e non deve far tutto. I settori del suo intervento sono fissati dalla legge e la sua funzione non sostituisce, ma integra quella normale delle altre amministrazioni. E questo è il caso delle sistemazioni montane, problema urgente ed importante che non si può sperare di risolvere, però, in poco tempo. «Non si possono in pochi anni riparare i dissesti che fenomeni naturali ed incuria di uomini hanno accumulato per decenni».

Successivamente il Consiglio ha approvato il disegno di legge per la ratifica degli accordi parigini, convenendo sull'opportunità di chiedere al Parlamento la procedura di urgenza. Il ministro Martino si è affrettato a presentare il provvedimento al Parlamento nel pomeriggio, ma l'urgenza, come diciamo a parte, non è stata ancora approvata per mancanza del numero legale.

CRONACA CITTADINA

Si infiorano le tombe nella ricorrenza di Ognissanti

Il mesto pellegrinaggio per la visita al Cimitero

Ieri migliaia di torinesi hanno già portato l'omaggio ai defunti - Le opere d'arte sorte nel sacro recinto

Il Camposanto, come tutti gli anni alla vigilia della ricorrenza dei Santi e dei Morti, va trasformandosi in un giardino. Le giornate serene e i pomeriggi non ancora freddi favoriscono l'afflusso di una vera folla, più fitta nelle prime ore del pomeriggio. Municipio e privati distribuiscono fiori a profusione nelle aiuole, sulle tombe, ai piedi delle croci e delle lapidi. Per il giorno dei Defunti, ogni sepolcro avrà ricevuto almeno l'omaggio di un crisantemo.

Nel sacro recinto hanno trovato sepoltura quest'anno 5833 salme, in confronto alle 6554 dell'anno scorso ed alle 7147 del '52: indice di una notevole diminuzione della mortalità. I resti di 6000 persone sono stati esumati e deposti nelle cellette ossario già costruite. Nonostante questo provvedimento, il recinto attuale, che comprende circa 800 mila metri quadrati, non è più sufficiente a contenere altre tombe; per questo motivo, sta per essere attuato un ampliamento, in zone già vincolate dal piano regolatore, di 200 mila metri quadrati, che dovrà bastare alle necessità di Torino per i prossimi cinquant'anni.

Le opere d'arte tornano a fiorire nel Camposanto. Otto sono quelle riattate dopo le devastazioni causate dai bombardamenti aerei; 80 le nuove, fra cappelle statue, tombe. I temi trattati dagli artisti sono naturalmente quelli eterni, che vanno dalla «Deposizione» al «Cristo sofferente», e ad altri pochi soggetti. Più varia la scelta dei materiali: oltre ai classici marmo e bronzo, molto usati sono la terracotta, la ceramica, il vetro. Nell'architettura dei sepolcreti si nota accentuato, rispetto agli scorsi anni, il forme schematiche, volutamente semplici e disadorne, nella ricerca di una sobrietà sempre più essenziale.

Non è possibile elencare qui, e tanto meno descrivere, tutte le nuove opere d'arte. Ci limiteremo ad accennare ad alcune fra le più notevoli. Veramente ardita la cappella creata dall'arch. Venturelli per la famiglia Berra, nel campo «primitivo nord C»: sulla facciata di serpentino «a spacco», sagome in pietra di lineare eleganza creano un motivo geometrico e sono sormontate da una semplice lastra di cristallo che dà spicco all'intestazione della tomba. Nell'interno, un singolare «Cristo» dello scultore Mastroianni.

Pure di Mastroianni è la tomba Ciastellardo (7° ampliamento), foggiata a volumi contrapposti, con un altorilievo di effetto indubbio. Accordi in bianco e nero sviluppa il marmo dell'edicola Cappellino (progetto ing. Debernardi); per la cappella Casari l'arch. Rigotti ha adottato una soluzione felice: un drappeggio di pietra di composizione elementare. Ricordiamo ancora la tomba Marone-Cinzano (arch. Venturelli) in cui rivive, modernamente concepito, un classico tempietto, la tomba Bolilio con una «Elevazione» in bronzo di Campi, e le opere di Catalano, Vaiano, Chissotti, Passanti, Balnardi, Calasso, Dezzutti, Tarone, Alliata, Montalcini e Lecchia.

Nel campo più propriamente decorativo, accenneremo al «Cristo in croce» modellato da Riva per la famiglia Calcagno ed agli angeli del prof. Campi che arricchiscono la tomba Pellegrini, nonchè ad altre due opere singolari: il vasto affresco di E. Boffantino sulla parete di fondo dell'edicola Molghea-Casetta, e l'estatica figura di donna che lo scultore Canonzi ha posato sulla tomba della famiglia Delpasso.

CIMITERO: *Apertura dalle 7,30 alle 18. L'ingresso si chiude alle 17,30.*

RITI RELIGIOSI: *Nella Cappella del Cimitero: lunedì e martedì Messe continuate dalle 7,30 alle 11,30. Lunedì, ore 9: Commemorazione dei Caduti in Germania, al Campo della Gloria; ore 16: benedizione. Martedì, ore 8,30: Messa alla presenza delle autorità. In Duomo, ore 10,30: Messa con omelia.*

TRAM: *Da oggi a tutto il 2 novembre, funzionano una linea tranviaria da corso Regina Margherita, ang. via Livorno, agli ingressi di corso Regio Parco, ed un pullman dalla stazione Dora a corso Novara, angolo corso Regio Parco. Servizio intensificato sulle linee 1, 12, 20 sbarrato.*

TRAFFICO: *Da oggi al 1 novembre, fra le 8,30 e le 18, senso unico verso l'esterno della città in corso Regio Parco, fra corso Novara ed il capolinea del 12. Sosta vietata per le auto presso gli ingressi del Cimitero.*

NEGOZI: *Domani i negozi di alimentari ed i fiorai resteranno aperti fino alle 13. Lunedì: tutti chiusi, eccetto panetterie e latterie, aperte fino alle 13. Fiorai aperti tutto il giorno.*

SCUOLE: *Lezioni sospese lunedì 1, martedì 2, giovedì 4.*

PULLMAN: *Lunedì e giovedì la «Sadem» osserverà l'orario festivo su tutte le linee. Domani tutti i servizi funzioneranno secondo l'orario feriale.*

Il prezzo dei crisantemi

Le ceste delle fiorale agli angoli delle strade come le vetrine dei grandi negozi sono piene di crisantemi. Fra tutti spiccano gli stupendi esemplari della varietà *William*, dai teneri colori rosa giallo e bianco, e dai petali incurvati che li rendono simili a testoline ricciute. Ma chi può comperarli? Ce ne sono una dozzina esposti presso Porta Nuova: vengono dall'Olanda e costano 800 lire l'uno. Su quale tombe saranno deposti nel giorno dei morti? Altri crisantemi dello stesso tipo, provenienti dalla Liguria e dalla Toscana, possono essere acquistati a 300-400 lire l'uno, secondo il grado di freschezza e di fioritura.

Il prezzo sembra eccessivo, ma è identico a quello dello scorso anno. I grossisti e le fiorale dicono che le spese sono tante (dazio, imballaggio ecc.) e che il prodotto si deteriora nel breve volgere di un giorno.

Si trovano però anche crisantemi più modesti, o quelli che la gente chiama i *Precoci* di Asti o di Moncalieri. Si coltivano in Piemonte e costano dalle 200 alle 60 lire. Ma non sono questi che il pubblico predilige nel periodo di Ognissanti. Tutti cercano i *Williams* belli e smaglianti per farne omaggio alla memoria dei morti.

Al ritorno dal Camposanto scopre che sua figlia è stata uccisa dal gas

Spaventosa tragedia in un alloggio di via Avigliana - La sciagura sarebbe dovuta ad una perdita del fornello - La vittima è una maestra di 21 anni - Disperato dolore della madre - Il padre, funzionario della Cinzano, si trova in viaggio in Toscana

In circostanze non ancora del tutto chiare ha trovato ieri tragica fine una ragazza di 21 anno, figlia unica. Si chiama Luisella Cresto. E' rimasta avvelenata dal gas nella cucina del suo alloggio. Raccolta in fin di vita, dopo le prime urgenti cure praticate da un medico, è stata trasportata al Maria Vittoria, ma ogni tentativo per strapparla alla morte è stato vano.

Il drammatico episodio si è svolto al primo piano dello stabile di via Avigliana 28. Erano le 10,30. Una signora usciva dal suo alloggio, situato dirimpetto a quello della famiglia Cresto. Sul pianerottolo avvertiva un odore strano, sgradevolissimo. A tutta prima non pensava che si trattasse di gas e stava per avviarsi e scendere verso l'atrio. Passando però davanti alla porta dei Cresto le sue nari venivano colpite da una più penetrante zaffata: questa volta non aveva dubbi, era gas. In quel momento saliva le scale un altro inquilino, il signor Giuseppe Belletti, abitante al secondo piano.

«Non sente? che cos'è?» diceva allarmata la signora. L'uomo si fermava e avvertiva a sua volta l'odore. E per stabilire se proveniva effettivamente dall'alloggio della famiglia Cresto appoggiava la faccia contro uno dei pannelli della porta.

«Non c'è dubbio, è gas. Ma in casa ci dev'essere gente — rispondeva, — ascolti, ho udito dei rumori, forse qualcuno sta lavora nell'interno dell'alloggio per riparare un guasto».

La prima impressione fu che si trattasse di una fuga di gas alla quale si stava ponendo rimedio: non c'era quindi alcun motivo di allarmarsi. Ma il Belletti per [illegible] tranquillità suonava ugualmente alla porta. Nessuno dava risposta. Allora appoggiava di nuovo l'orecchio all'uscio e questa volta non udiva voci, bensì lamenti, deboli, ma distinti. Si rendeva così conto che nell'alloggio stava accadendo qualcosa di grave e, mentre uno degli inquilini, che si erano frattanto raccolti sul pianerottolo, correva a telefonare alla polizia, egli si decideva a forzare la porta.

In quell'istante compariva sulle scale la signora Cresto, che di ritorno dal Cimitero si era fermata una mezz'ora in casa di una inquilina, sua amica.

«Che cosa succede?» domandava la donna. E alla vista di quelle persone davanti alla sua porta la poveretta veniva colta dallo sgomento.

«Presto, apra — le gridava qualcuno concitato, — non perda tempo!». Ma la signora Cresto frugava invano nella borsetta: aveva lasciato le chiavi a sua figlia, che era rimasta in casa per badare alle faccende domestiche.

Non si poteva indugiare. Il Belletti si lanciava contro la porta e con un paio di spallate riusciva ad aprirla. Quindi, riparandosi alla meglio naso e bocca dal gas che invadeva l'alloggio, si lanciava verso la stanza da cui provenivano i lamenti: la cucina. Mentre le altre camere erano illuminate, questa era al buio. A stento, perciò, intravvedeva il corpo della ragazza disteso supino sul pavimento, proprio sotto il fornello del gas. Aiutato da un altro inquilino, egli raccoglieva la poveretta e la adagiava su un divano della stanza accanto. Qui, mentre qualcuno correva a chiamare un medico e altri allontanavano la madre, il Belletti praticava la respirazione artificiale alla ragazza. Il tentativo di rianimarla non aveva purtroppo successo. Analogo risultato trovavano le cure del medico sopraggiunto poco dopo. Non rimaneva che affidare la sventurata agli infermieri dell'autoambulanza della Croce Rossa, che la trasportavano d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Si sperava che il «polmone d'acciaio» di cui è dotato l'ospedale facesse un miracolo. Ma quando è stata adagiata sul lettino del «pronto soccorso», la fanciulla non dava più segni di vita: era morta durante il tragitto.

Come abbiamo detto, il drammatico episodio ha ancora alcuni lati poco chiari. E' accertato però che la giovane è rimasta vittima di una disgrazia. Luisella Cresto godeva di buona salute; terminati da poco gli studi magistrali era in procinto di iniziare l'insegnamento: non aveva fastidi e nemmeno preoccupazioni. I genitori l'amavano di un affetto senza limiti e cercavano di soddisfare ogni suo più piccolo desiderio.

Si ritiene che la sua drammatica morte sia stata provocata da un guasto nell'impianto del gas, forse da un'incrinatura nel tubo che alimenta il fornello. Un'attenta inchiesta è ora in corso da parte della polizia, con la collaborazione di tecnici della società del gas, per accertare la natura del guasto.

Particolare commovente: il padre della giovane, funzionario della «Cinzano», non si è potuto ancora comunicare la tragica notizia perchè attualmente si trova in viaggio per i paesi della Toscana, dove sta compiendo un'ispezione per conto della sua ditta.

— In un momento di sconforto, un giovane di 25 anni, Giuseppe Piacenza, che abita in una locanda di via Romani, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita ingerendo numerose compresse di chinino. Al Maria Adelaide è stato messo fuori pericolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,9
MINIMA + 3

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 9, umidità 75 %, pressione 740. Nebbia in città verso sera. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. in diminuz.

Misera fine di un ragazzo nel giorno del compleanno

A sedici anni muore sfracellato cadendo da un balcone del quinto piano

La disgrazia in una casa di corso Rosselli durante i lavori per l'impianto delle antenne di televisione - Il giovane elettricista perde l'equilibrio passando lungo un'impalcatura

Ilario Barazza, 16 anni

Una pietosa disgrazia è accaduta ieri pomeriggio alle 15,20 in corso Rosselli 78: un giovane elettricista — Ilario Barazza di Attilio, abitante in via Pondorano 28 — è precipitato dal quinto piano. Trasportato morente all'ospedale, vi è spirato dopo pochi minuti. La sciagura è resa più impressionante da un particolare: il Barazza, che è nato il 29 ottobre del 1938, proprio ieri avrebbe compiuto 16 anni. Un ragazzo.

Un ragazzo che da pochi mesi lavorava come apprendista presso la ditta Sacco di corso Bramante 60 e che ieri aveva dimostrato per tutta la mattinata uno stato d'animo particolarmente gaio per il suo anniversario.

«Stasera a casa mi festeggeranno — aveva confidato ad un compagno; — domani, forse, non andrò nemmeno a scuola».

Ilario Barazza, volonteroso giovane, frequentava un corso serale per conseguire il diploma di perito elettrotecnico. La sua famiglia (composta dal padre, operaio alle Ferriere Fiat, dalla madre e da una sorellina di 9 anni) da felice che era, è piombata di colpo in un'indicibile disperazione: la perdita di quel figlio è una disgrazia troppo grave: inaccettabile.

Come i fatti esattamente si siano svolti ancora non è dato sapere e forse si potranno in parte ricostruire solo attraverso indizi e supposizioni. La disgrazia è accaduta in corso Rosselli 78: uno stabile alto sette piani, ultimato da pochi mesi e già intensamente popolato. La ditta Sacco, per cui lavorava il Barazza, v. aveva assunto l'appalto per l'impianto dell'antenna per la televisione. Per semplificare questi lavori la stessa ditta si era rivolta all'impresa edile che sta completando la casa attigua di corso Rosselli 76, i cui muratori collocarono ieri l'altro l'antenna vera e propria facendone scendere il cavo sino all'orlo del tetto. Al personale specializzato della ditta Sacco sarebbe poi spettato il compito di fissare i vari raccordi di piano in piano.

Il prolungamento del cavo era giunto ormai al quinto piano. Ieri pomeriggio, alle 15,20 circa, il Barazza, passando dall'impalcatura corrispondente dello stabile numero 76, saliva sul terrazzino della famiglia Lorenzi posto all'estremità dello stabile n. 78. Nessuno dei Lorenzi era in casa, ma sul balcone era stata collocata in precedenza una scaletta. Il compito del giovane elettricista era assai semplice: si trattava d'infilare il cavo in un tubo metallico murato: un lavoro di per sè non pericoloso. Di pericoloso vi era soltanto il passaggio dall'impalcatura al terrazzino. E forse proprio in questo istante il Barazza è stato colto da capogiro.

Nessuno era presente, nessuno ha visto. Si è udito soltanto un grido lacerante e poi un tonfo. Il corpo dello sventurato, dopo un volo di una ventina di metri, si abbatteva sul marciapiede dinanzi ad un negozio di pettinatrice. Furono in molti ad accorrere, ma pochi ebbero il coraggio di avvicinarsi. Il Barazza era come scosso da un leggero fremito di vita, l'ultimo fremito. Il sangue si spandeva attorno in una vasta chiazza.

Dopo pochi istanti era trasportato all'Ospedale Mauriziano, che dista meno di cento metri dal luogo della sciagura. Percorso brevissimo: il giovane vi giungeva morto. I sanitari hanno accertato ch'egli, oltre allo sfondamento della base cranica, aveva riportato numerose fratture comminute agli arti, al bacino, alla colonna vertebrale.

Allo stesso Mauriziano, mezz'ora dopo la disgrazia, accorreva il padre del ragazzo, che non voleva darsi ragione dell'accaduto: soltanto a viva forza è stato staccato dal corpo sfigurato del figlio.

La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

La riunione del Rotary Club

Sui vari aspetti di vita economica e soprattutto su quelli sociali come si presentano in Brasile ed in Argentina, ha conversato l'altra sera al Rotary il prof. Comba, docente di diritto del lavoro nella nostra Università. Avendo il prof. Comba partecipato al 1° Congresso Internazionale di diritto sociale che ebbe luogo a S. Paolo, egli ha riferito sui punti caratteristici della legislazione nelle due grandi nazioni.

Il ciclo di conferenze dell'A.C.I.

Crescente successo della importante manifestazione culturale

Anche quest'anno, per l'imminente inizio della stagione 1954-1955, i «Venerdì letterari» annunciano un programma di conferenze di grande interesse. L'istituzione torinese dell'A.C.I., presieduta dal conte Giancarlo Camerana e diretta dalla professoressa Irma Antonetto, si è venuta affermando come una delle più importanti del movimento culturale italiano.

Le più note personalità d'Europa nel mondo letterario, artistico e scientifico vengono invitate settimanalmente a tenere conferenze a Torino, Milano, Genova, Roma: e i soci dell'A.C.I. hanno modo di precisare e approfondire le proprie cognizioni, proporsi nuovi problemi, discutere nuovi orientamenti.

L'annata 1954-55 ha un'intonazione particolare sia per la scelta dei conferenzieri che per gli argomenti. Un avvenimento culturale di eccezionale importanza segna l'apertura della stagione il 26 novembre prossimo. Il popolare scrittore francese Albert Camus parlerà dei rapporti tra l'artista e l'epoca in cui vive. Uno dei più grandi reporters europei il tedesco Robert Jungk intitola il suo discorso, che terrà in francese, «Sguardi sul mondo del 1975», cioè: dove ci porta la civiltà atomica? Una gloria del Teatro Francese, Jean Vilar, ci parlerà delle sue esperienze di attore, e l'irlandese Sean O'Faolain, che ha dedicato libri all'Italia e conosce bene la nostra lingua, parlerà del romanzo di oggi.

Tra gli italiani, Mario Praz svolgerà il tema «La parentela delle varie arti»; Guido Piovene «Italia 1954»; Salvatore Quasimodo «Discorso sulla poesia»; Ugo Spirito «Marxismo e Cristianesimo»; Angelo Jachino «Confidenze di un ammiraglio»; Luigi Barzini si propone di confessare le colpe dei giornalisti; il giovane filosofo Remo Cantoni di spiegare quali rapporti possano esistere tra la filosofia e la vita quotidiana; Agostino Gemelli di indicare gli abusi della psicologia contemporanea; il biologo Giuseppe Tallarico di disertare sulla forza biologica del così detto sesso debole. Seguono conferenze di arte dell'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli e della direttrice della Pinacoteca di Brera, Fernanda Wittgens. Sono in programma conferenze dei torinesi D. R. Peretti Griva, Marziano Bernardi, e Mario Soldati, che parlerà dei «Torinesi a Roma».

Adesioni presso la sede in via Po 33. La quota annuale è di lire tremila: per gli insegnanti e studenti lire duemila.

I fondi per il Salernitano Raccolti finora 51 milioni

Il primo camion di coperte e indumenti è partito ieri per Roma

Un primo autocarro della Croce Rossa, con 5 tonnellate di materiale, è partito ieri da Torino per le zone alluvionate del Salernitano. A Roma il camion si unirà con quelli provenienti da tutta Italia. L'autocolonna raggiungerà domani le zone colpite dal nubifragio. Con questa prima spedizione sono stati inviati abiti nuovi, lenzuola, materassi, coperte e lettini. Altro materiale è ancora giacente nei magazzini della Croce Rossa e dell'Ente Comunale di Assistenza.

Per le offerte in denaro ieri la Prefettura (alla quale — come è noto — confluiscono tutte le somme versate dai torinesi) ha raccolto oltre 9 milioni di lire, che portano il totale a circa 42 milioni. Se si tiene conto delle somme versate alla «Catena della Solidarietà» della R.A.I. (ieri sera il totale era di circa nove milioni di lire) risulta che i torinesi hanno sinora sottoscritto quasi 51 milioni di lire. Fra le offerte di ieri pervenute alla Prefettura vi sono i 5 milioni versati dalla «Michelin» ed un milione di lire consegnato dal Collegio Costruttori Edili «in conto della somma che verrà raccolta fra gli imprenditori edili di Torino e provincia». Anche la «Società Mutua Parrucchieri» ha indetto una sottoscrizione fra i soci (le offerte si raccolgono in sede al mercoledì e al venerdì dalle 21,30 alle 23) versando come primo acconto 25 mila lire.

Ecco il secondo elenco delle offerte raccolte dalla Prefettura:

Michelin Italiana L. 5.000.000; Collegio Costruttori Edili, Imprenditori di Opere ed Industriali Affini (1° versamento) 1.000.000; Amministrazione provinciale di Torino 1.000.000; Martini e Rossi 500.000; Ospedale S. Giovanni 250.000; Comitato Salone Internazionale dell'Automobile 100.000.

Hanno versato 50.000 lire ciascuno: Ferrovie Torino Nord; Gr. Uff. Carlo Mignoni; Napoleone Nicoletto; Metello Adele; Dipendenti e titolari ditta Robaudengo e figli; S.A.C.S.

Lire 35 mila: Torta Mario.

Lire 30 mila: A.W.C.M.L. provinciale; ditta Semat; fratelli Emilio e Bartolomeo Belforte.

Lire 25 mila: N. N.; duca e duchessa di Pistoia; Comune di Villastellone; M° Giuseppe Bianc; impresa geom. Rossi e C.; T.G.V.

Lire 20 mila: S. E. dr. Aroldo Borghese; ditta Mario Giusti e C.; bridgisti e canastisti del caffè Florio; N. N.

Lire 14 mila: U.M.I. «Camillo Cavour»; dipendenti ditta Torta Mario.

Lire 12 mila: proprietari e inquilini dello stabile corso G. Ferraris 101 e via C. Colombo 35.

Lire 11 mila: Sindacato provinciale artigiani.

Lire 10.500: dipendenti Saca.

Lire 10 mila: duca di Bergamo; Carlo e Maria; L. e A. D.; Silvia Dotto Ferrero (in memoria del marito e della madre); Unione naz. Ufficiali in Congedo; dottor Leonardo De Benedetti; Satea trasporti; O.P.C.; Nerina e Giovanni Righetti; prof. E. Carrara; Ricci Arturo; comm. Natale Luetto; Oliaro A. e C.; Museo Giovanni; Riccardo Testa e famiglia; Iris Ferreri; Nina e Livio Bassetto.

Lire 8304: N. N.

Lire 5300: Servizio Giornali S.I.P.R.A.; i bimbi di via [illegible] via 28 e via Oropa 100 commossi da tanto dolore.

Lire 5 mila: Giovanni Rossano, Moncalieri; S. F.; A. Stella per il suo compleanno; Giovanni e Maria Chiri; S.L.D.; Famiglia Serafino; Nannini-Gialetto; M.M.G.; Circolo Marchigiani, Torino; Gino Bond; N. N.; Franceschi, Varini, Ronco; Ambrogia Capido Ferrari; Amalia Artom; N. N.; Gandolfo Domenica; Silvano e Luciano Schettini; Pozzo P. e D.; Club Alpino «Fià Cört»; Adriana e Daniele; N. N.; Ditta Eliena Antonio; Ernesto e Lina B.; C. Villani; coniugi Cantone; N. N.; Gabriella Amirante, in memoria di Maria Cremona.

Lire 4 mila: E. J.; N. N., in memoria di Vittorio e genitori, S. Maria 13; 7 impiegati N. N.

Lire 3 mila: tre fratellini; Buzio; Giuliana e Rodolfo Musatti; Luciana; Mario e Paolo; N. N.; famiglia Palleri.

Lire 2800: N. N.

Lire 2 mila: Amelia Malgara; Orsini; A.F.O.; Anita e Oreste Boretto; Corrado; Vittorina C.; Zangani Lucia; Rita Miraglio, in memoria dei suoi cari; Edoardino Fracchia; E. e S.; E. e F.; Pietro Maschera; sorelle Ropetati; Luisa e Pina; M. Ferro, per la memoria di Vittorio Em. e regina Elena; Valentina Romolotti; Silvia Roggero, in memoria di Adamo Orlolani; C. F.; coniugi Ricci; Erminia Allario; V. V.; Costa Franca, Carmen del Pesco; L. O.; rag. Francesco Seno; James Currie Thompson; Fabia; Rita e Luigi Monaldi; famiglia Canibus.

Lire 1550: famiglia sinistrata di Pont St. Martin 1944.

Lire 1500: due sorelle; N. N.; Berton Guiscardo ed Eletta; una pensionata di guerra.

Lire 1200: Maria Grazia Olivero, ricordando nonna piccola.

Lire 1000: N. N.; N. N.; V. M. L.; N. N.; Rovelli Carlo; un pensionato S. G.; A. M. e C.; N. N.; in ricordo al caro papà Lucca; Masino; Pina Garlasco, in suffragio dei suoi cari morti; Luisa Peluso; Lia e Carlo Ravasso; Adriana e Franco Grandis; un pensionato; geom. Angelo Guida; Adolfo e Emilio; M. G.; Italo e Rosario Comba di Moncalieri; Gabriella Sergio e Mario; Diana e Gisella; De Maria Caterina; Casale Giovanni; Paola Pellazi; N. N.; Salvatore Marras; Giuseppe Vernera; Umberto Tartarini; Ferraris Fulvio; un pensionato; coniugi Foglia; Ferrari Gaudenzio; in memoria di Pesana Teresa; la piccola Silvana Baravalle; comm. Monti Cesco; A. S.; Leonora Mazzulli; W. A. B. pensionato; N. N.; Rosalba Vincenti; Vittoria Gavagnin, in suffragio dei morti; la e VI; Martini; Paolo Loretta; famiglia Bellovini; N. N.; Fernanda; Glauco Cossutta; Alida Marrese e famiglia; Peirola Anselmo, in memoria dei cari; De Luca Vincenzo; B. B.; B. A.; N. N.

Lire 750: C. F.; Chiarle Castelli e Ghiazza.

Lire 500: N. N.; Vittoria G. ricorda i suoi defunti; Ferrua Caterina; la famiglia Milani; A. G.; E. B. M.; A. B.; Anna Maria Fadalti; Maggi Franco e Giulietta, in memoria della nonna; Eugenia Casu; Marchesin Luciano; Fasolis Vera; un grande invalido di guerra; D'Angelo Mauro; la piccola Loredana B.; N. N.; Carla e Franca Mattis; Albertina e Evarista Gilli, in memoria; L. B. L.; Degrandi Carlo; A. V.; Piero e Lucia; Paolo e Rita. 400: Godeizari. 300: N. N. 250: Lucchesi Nicolò, corso Peschiera 83; N. N. 200: Grazia Forneria.

Totale L. [illegible]. Somma precedente L. 32.789.350. Totale generale L. 41.856.204, cui sono da aggiungere 9 milioni pervenuti alla R.A.I.

I professori minacciano sciopero

L'assemblea straordinaria della categoria per i miglioramenti economici

I professori scenderanno in sciopero ad oltranza se le loro rivendicazioni non saranno accolte: questo hanno proposto, agli organi centrali del Sindacato della Scuola Media, gli insegnanti di Torino che si sono riuniti ieri pomeriggio in assemblea straordinaria al liceo D'Azeglio. La riunione era indetta dalla segreteria provinciale del Sindacato, che raggruppa tutte le correnti politiche. La categoria è nuovamente in agitazione perchè la legge-delega, non ha, per ora, accontentato nessuna delle richieste avanzate da anni.

La situazione attuale è stata esposta dal prof. Rho che ha partecipato all'ultima riunione del Consiglio nazionale in rappresentanza di Torino, e dal segretario della sezione prof. Perelli. Gli insegnanti hanno chiesto, sul piano economico, la parità con i magistrati, in riconoscimento della particolare funzione del loro compito: l'attuale legge si limita invece ad assicurarli che non avranno un trattamento inferiore agli altri statali.

Mancano inoltre precise garanzie per la libertà della scuola, quali l'«inamovibilità» dei docenti e l'esclusiva competenza del Consiglio Superiore per gli eventuali procedimenti disciplinari. La legge parla invece di «libertà dell'insegnamento, secondo i gradi di scuola», frase che potrebbe permettere di restringere tale libertà nelle scuole di grado inferiore. I professori vogliono infine che la pensione sia fissata nella misura dei 9/10 dello stipendio e che un loro rappresentante sia ammesso nella commissione parlamentare che esaminerà le decisioni del Governo.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, chiede al comitato centrale di continuare l'azione per ottenere che la Camera modifichi nel senso richiesto la legge. In caso contrario il Sindacato dovrebbe passare ad «un'azione di forza, anche prolungata» per ottenere dal Governo l'accoglimento delle rivendicazioni valendosi dei larghi poteri concessigli dalla legge-delega. Anche nell'ultima riunione del Consiglio Nazionale i delegati di tutta Italia si sono trovati d'accordo su un eventuale ricorso allo sciopero.

Sospeso per la nebbia l'aereo di Caselle

Dopo una giornata serena, con un sole tepido, ieri verso il tramonto si è avuta una prima manifestazione invernale: la nebbia. A sera, nel centro della città, nonostante i lampioni e nonostante le luci al neon, la visibilità era assai ridotta. Una caligine fasciava le strade, la circolazione era difficile.

In conseguenza della nebbia diffusasi su tutta la regione non è partito ieri sera da Roma l'aereo dell'Alitalia diretto a Torino. A Caselle è atterrato invece ieri alle 17 un aereo «Convair» proveniente da Parigi che era diretto alla Malpensa.

Percossa dal marito, per motivi di gelosia, la ventinovenne Liliana Reni in Carlino, domiciliata in via Torricelli, è stata medicata ieri al Mauriziano e giudicata guaribile in 20 giorni.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Marengo Giuseppe, a. 60, manovale, v. Vino. Truia 9; Rocca Giuseppe, a. 58, manovale, v. Valdellatorre 126; Grandi Giuseppe, a. 71, industriale, v. Gollo 1; Cugiola Carlo, a. 54, scultore, Castello Medioevale Val.; Fava Attilia m. Mansoni, a. 67, casal., v. Bianco 20; Occhi Pietro, a. 66, pens., v. Magenta 24; Masala Teresa, a. 67, agiata, v. Gianelli 19; [illegible] Natalina, a. 80, casal., v. Santa Maria 2; Russo Luigia ved. Bollo, a. 95, agiata, v. Po [illegible].

Deceduti in ospedale: Guidi Romeo, a. 56, fabbricante; Maria Pich Alessandro, a. 46, operaio; Cerutti Francesco, a. 54, manovale; Pennacio Giorno Battista, a. [illegible], pens.; D'Avenia Maria Maddalena m. Falatico, a. [illegible], casal.; Cerutti Maria v. Caraglià, a. 69, casal.; Bertorello Amilcare, a. 63, sacerdote; Ferrero Cesira m. Trave, a. 40, casal.; Giusta Paolo, a. 47, fabbro; Danio Giuseppe, a. 38, impieg.; Micheli [illegible] di Bellou, giorni 4.

Morti 20 - Nati 17 - Matrimoni 20.

Amministrazione Provinciale di Vercelli

I geometri che abbiano prestato servizio di ruolo presso Provincie, Comuni od Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza per dieci anni, possono concorrere al posto di geometra principale presso l'Ufficio Tecnico Provinciale. Il termine per concorrere scade alle ore 12 del 4 dicembre 1954. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale della Provincia.

COMUNE DI ALA DI STURA

Avviso d'asta per la vendita di n. 4 lotti di piante (larice e faggio). Il giorno 3 novembre dalle 10 alle 11 si terrà l'asta pubblica per la vendita di 4 lotti di piante di cui 2 a corpo e 2 a misura al prezzo base forestale. Chi desidera partecipare può prendere visione degli avvisi d'asta presso la Segreteria Comunale od i vari Municipi della Provincia ed Enti pubblici.

Il Segretario C.
UGAZIO dr. ERNESTO
Il Sindaco
DEMATTEIS NICOLA

Il malgoverno

In certi ambienti, frequentare Ernesto Rossi e leggere i suoi scritti, è considerato come fornicare col diavolo, e un diavoletto figura infatti nella copertina del suo ultimo libro. Salamandra avvezza a passare nel fuoco delle passioni politiche, giudico invece meritevole di ampia pubblica discussione, dopo *Settimo non rubare* (giunto in due anni alla quarta edizione, ciò che prova l'interesse per le sue tesi) *Il malgoverno* che Rossi ha dato ora alle stampe da Laterza, quasi a contrapporlo al *Buongoverno*, l'antologia degli scritti di Luigi Einaudi da lui recentemente curata presso il medesimo editore. Aggiungerò che, se agli occhi di taluni c'è qualcosa di diabolico nella figura di Rossi, io trovo ch'egli somiglia invece a uno dei tre moschettieri, e immaginerete facilmente quale. Non nutrito nel serraglio dell'industria, nè allevato nelle caserme dello Stato burocratico, Ernesto Rossi ha preso per missione di criticare aspramente la prima, e di dar lezioni al secondo, e ingenuamente si stupirebbe a sentirsi chiedere: «Ma chi te lo fa fare?». E' uno degli uomini più odiati e temuti d'Italia, avendo risuscitata — e servendosene senza risparmio — la distinzione già usata da Giuseppe Prezzolini (nel *Codice della vita italiana*) dei suoi abitanti, in «furbi» e «fessi». Sta per i consumatori contro i produttori, e i commercianti; per lo Stato monopolista contro i monopolisti; è federalista in un mondo di nazionalisti; antifascista in un periodo di risorgenti nostalgie. Racchiude dunque in sè un bel campionario di contraddizioni; dispone di un gagliardo repertorio polemico che impensierisce gli avversari; è vagamente socialista e alternativamente statolatra o liberista; scrive senza falsi pudori: nomi, cognomi, fatti. Un fenomeno, insomma.

Uno spirito meno vibrante e più metodico di Rossi avrebbe dato al *Malgoverno* tutta una serie di prolegomeni storici, ed un epilogo che egli ha deliberatamente lasciato fuori, ossia la faccenduola del finanziamento dei partiti, in regime autocratico e democratico. Mi proverò a sopperire a queste lacune, toccando poi di volo gli argomenti dibattuti nel volume.

Riflessione elementare per chi voglia trattar delle cose di governo in Italia, è la necessità di ricordare sempre come si arrivò all'unità nazionale. Salvo il Piemonte, che aveva un'ossatura burocratica discreta (siamo modesti) e il Lombardo-Veneto dotato di proprie tradizioni e di esperienze austriache, mancavano nell'Ottocento da noi le prime basi di uno Stato moderno. Patriarcale ancora la Toscana, messa a ludibrio da tutta Europa l'amministrazione papalina, feudale e camorrista la borbonica.

Cinquant'anni appena dopo la unità, la guerra estenuante del 1915-18 coincide con la conquista della amministrazione della cosa pubblica da parte della società meridionale, scompaiono i burocrati che erano scesi a Roma dal nord. Quindi, vengono vent'anni di fascismo e un'altra guerra — perduta — a rabberciare e consolidare lo strapotere burocratico, purchè sia gallonato e si presti alle genuflessioni rituali. Alla liberazione, nessuno pensa allo Stato: la partitocrazia impera, e ancor oggi fa sentire i suoi tristi effetti. Un organismo statale giovane e cresciuto male, che non ha ancora un secolo di vita, come può dopo tante prove governare bene? Si aggiunga che agli antichi compiti: polizia, giustizia, difesa, servizi pubblici e relative tasse, la prima e la seconda guerra e la generale tendenza verso il socialismo, hanno portato gigantesche alterazioni o nuovi sviluppi: lo Stato è diventato per tre quarti un'impresa industriale e per un quarto un'agenzia di propaganda. E' impreparato alle novità e complessità economiche: manca ai suoi dirigenti la mentalità amministrativa moderna, il personale specializzato; cosicchè diventa come una enorme azienda con pochi capi di valore diseguale (o magari di nessun valore) e al posto delle maestranze adatte, una moltitudine di avventizi che non hanno trovato miglior collocamento sul mercato del lavoro, e che comunque difettano di altre iniziative che non siano quelle intese a tutelare i propri interessi di categoria ad ogni costo.

A questo Leviatano sovente sordo e cieco, tirato a destra o a sinistra dalle vicissitudini politiche, senza l'ossatura di una tradizione secolare come esiste in Francia e in Inghilterra, Ernesto Rossi rimprovera ora di cedere alle seduzioni degli imprenditori industriali, di esser loro complice, di non saper gestire ciò di cui è venuto in possesso per caso, o per calcolo. Anzi, di ignorare addirittura l'entità del suo patrimonio, cosa del resto verissima e scandalosamente attuale (le aree e i terreni militari, intoccabili e inafferrabili). Purtroppo è tanto difficile creare ed educare, pagandola bene, garantendole una ragionevole indipendenza, ricostruendole una adatta coscienza, un'*élite* burocratica, quanto formare uomini politici capaci di ragionare economicamente e di agire in conseguenza. E' un problema di individui, prima che di strutture, però si deve riconoscere che le strutture partitocratiche e burocratiche odierne, sono le meno indicate per risolverlo. Ancora ieri abbiamo sentito affermare dall'estensore del progetto di riforma dell'I.R.I. e senza che si levassero veementi proteste, esser necessario lo Stato cinematografaro, quello che possiede le migliori sale d'Italia e vanta il più grosso e ognor crescente *deficit* delle stesse: bisogna pur che burocrati e soci possano continuare a guazzare nelle torbide acque delle piscine cinematografiche.

L'autore de *Il malgoverno* ha quindi buon gioco a sbizzarrirsi piantando assiduamente le sue *banderillas*, che lasciano il segno: le satrapie militari e pseudocoloniali, gli usi e costumi romani, le «gestioni fuori bilancio» dei ministeri e le prodezze dei controllati-controllori, le fabbriche dei disoccupati e le piaghe del sindacalismo, i diritti «casuali», e la selva selvaggia degli enti e degli abusi, l'I.R.I. e la Corte dei Conti, la demagogia parlamentare e gli assurdi espedienti che ne derivano, i «spicui» residui corporativistici e gli sprechi nazionali e internazionali di cui la cronaca dei quotidiani porta periodicamente gustosi esempi (e nessuno vi pone rimedio, corazzati come siamo contro gli scandali), eccitano per cinquecento pagine la verve toscana di Ernesto Rossi, moschettiere che mena fendenti.

E qui avrebbe dovuto trovar luogo l'esame del più grosso problema di una democrazia: il finanziamento e il controllo dei partiti. Esso avviene — e non è un mistero, salvo per chi vuol chiudere gli occhi — principalmente attraverso la miriade degli Enti più o meno statali pullulanti, i quali altresì offrono modo alla partitocrazia di collocarvi, attraverso fruttuosi compromessi, i propri militanti. L'organismo economico statale e parastatale non può quindi avere quella libertà di decisione, di movimento, quel senso di responsabilità verso i propri finanziatori — *vulgo*, i contribuenti — che è prerogativa degli imprenditori privati. Quanti scopi presunti «sociali», nascondono situazioni del tutto personali od illusioni elettorali! E poichè i quadri centrali — politici e burocratici — sono del genere sopra descritto, si arriva inevitabilmente al *Malgoverno*.

Riversarne, come fa volontieri Ernesto Rossi, la colpa maggiore sulle classi industriali, e sui loro addentellati burocratici, è ingiusto od almeno esagerato. Forse che gli uomini d'affari sono dei santi? E perchè mai dovrebbero esserlo, quando l'atmosfera nella quale sono costretti a vivere e ad agire da decenni, è inquinata? Rossi dice: moralizziamo Ma chi deve cominciare? Lo Stato (cioè i politici) od i privati cittadini? Se non sbaglio, penso che sia stato lo Stato (mi si perdoni il bisticcio) a scantonare, spinto da quelle esigenze che io chiamo socialistiche senza riferirmi punto ai partiti omonimi. E' accaduto infatti a un certo momento della storia che il *laissez-faire* liberale, motore del secolo decimonono, non servisse più a far andar avanti la collettività, la quale ha desiderato la «sicurezza» (vera o falsa che sia) e le dande della balia statale anzichè correr con le proprie gambe e affrontare i relativi rischi. Fenomeno che è venuto dovunque ad alterare gli aspetti del capitalismo, e ha addirittura occasionato nuove forme sociali, producendo nella sua attuazione più completa il collettivismo integrale, per cui tutti nascono, vivono e muoiono a spese dello Stato. Potrà o no piacere questa realtà (e a me, e credo a Rossi ed al suo amico Salvemini, non garba); però bisogna fare i conti, economici e politici, con la medesima.

Contro la soluzione totalitaria da un lato, e l'anarchia camorristica descritta nel *Malgoverno* dall'altro, coloro che sono felicemente sprovvisti di paraocchi partigiani, debbono cercare di far prevalere, nelle schiette tradizioni del liberalismo autentico, il buonsenso, ovvero quella che io chiamo la politica del pallottoliere, per cui le entrate quadrano con le uscite. Valutate così le risorse di una nazione, messi nei posti chiave uomini seri, onesti, competenti senza badare se son bianchi, neri, grigi (è la prima cosa, essenziale), si possono distribuire i *surplus* che avanzano da una gestione rigida, a coprire le richieste che abbiamo definito socialistiche (assicurazioni, previdenze ecc.) con una fetta di reddito progressivamente maggiore, persuadendo gl'impazienti, gl'ignoranti, e la gente in malafede, che «dare» ed «avere» debbono bilanciare ad ogni costo, e che la loro parte aumenterà solo nel caso in cui cresca la torta del reddito nazionale.

Chi si metterà per questa strada, avrà contro di sè tutti i partiti, per cui l'aritmetica non conta, bensì lo sventolio di un mito; i burocrati amanti del quieto vivere, i profittatori. Rimarrà con la sola forza dell'opinione pubblica. Crede Ernesto Rossi che basti?

Arrigo Cajumi

LE "MEMORIE DI GUERRA,, DI CHARLES DE GAULLE

Come dal caos dell'armistizio nacque un piccolo esercito di volontari

Il tremendo compito di raccogliere soldati per riprendere la lotta - Tutti gli uomini dell'isola di Sein fuggirono sotto la bandiera gollista, ma l'esempio trovò pochi imitatori - La simpatia degli inglesi e la diffidenza delle autorità - La scoperta d'un grande capo per la guerra clandestina in Francia, lavoro nuovo e terribile

La Francia non esiste senza la spada. Occorreva in primo luogo creare una forza di combattimento, e io mi consacrai subito a questo lavoro. Già si trovavano in Inghilterra talune formazioni militari; anzitutto le unità della Divisione leggera alpina, che dopo aver partecipato brillantemente alla campagna di Norvegia sotto il gen. Béthouart, era stata rimpatriata in Bretagna a metà giugno e di qui era stata sgombrata assieme alle ultime truppe inglesi. C'erano anche le navi della Marina da guerra (circa centomila tonnellate) fuggite da Cherbourg, da Brest, da Lorient, con i loro equipaggi e parecchi ausiliari e dispersi: in tutto, almeno diecimila marinai. E c'erano parecchie migliaia di soldati, feriti in Belgio e ricoverati in Gran Bretagna. Le missioni militari francesi avevano organizzato il comando e l'amministrazione di tutti questi elementi, così da mantenerli nell'obbedienza di Vichy e da prepararne il totale rimpatrio.

Il solo compito di prendere contatto con queste frazioni, numerose e disperse, creava per me le più gravi difficoltà. All'inizio non disponevo che di un infimo numero di ufficiali, quasi tutti subalterni, pieni di una enorme buona volontà ma impotenti a forzare la macchina della gerarchia. Potevano fare soltanto — e lo fecero — della propaganda presso i graduati e gli uomini di truppa che incontravano; ma necessariamente con scarso rendimento: otto giorni dopo il mio appello del 18 giugno, il numero dei volontari accampati nella sala dell'Olympia, che gli inglesi mi avevano prestata, ammontava appena a poche centinaia.

Bisogna aggiungere che le autorità inglesi non aiutavano molto i nostri sforzi. Certo avevano distribuito un manifesto per avvertire i militari francesi che potevano scegliere fra il rimpatrio, il passaggio al generale de Gaulle e l'arruolamento nelle forze di Sua Maestà. Senza dubbio le istruzioni date da Churchill e gli interventi di Spears, incaricato dal Primo Ministro del collegamento tra la Francia Libera ed i servizi inglesi, riuscivano qualche volta a vincere la inerzia o l'ostilità. E la radio, la stampa, molte associazioni, moltissimi privati facevano una calda propaganda alla nostra impresa. Ma il Comando britannico, che attendeva da un giorno all'altro l'offensiva tedesca e, forse, l'invasione, era troppo preso dai suoi preparativi per dedicarsi ad un compito così secondario ai suoi occhi. Inoltre, per comodità e per abitudine professionale, era propenso a rispettare l'ordine normale, cioè Vichy e le sue missioni. Infine non vedeva senza diffidenza questi alleati di ieri, oggi umiliati dalla sciagura, malcontenti di se stessi e degli altri, sempre pronti alle accuse. Che farebbero in una invasione nemica? Non era più saggio imbarcarli al più presto? Avevano così scarsa importanza, del resto, i pochi battaglioni senza quadri, senza armi e senza stato maggiore, che il generale de Gaulle pretendeva di poter raccogliere...

Volontari isolati, tuttavia, raggiungevano ogni giorno l'Inghilterra. In genere venivano dalla Francia, imbarcati sulle ultime navi partite regolarmente, o fuggiti sui piccoli battelli di cui si erano potuti impadronire, o passati con gran rischio attraverso la Spagna. Alcuni aviatori, sottraendo gli apparecchi alle consegne di Vichy, riuscivano a lasciare l'Africa settentrionale per atterrare a Gibilterra. Uomini della Marina mercantile, giunti fuori dei porti francesi per caso o con la fuga, chiedevano un posto di combattimento, insieme a taluni francesi abitanti all'estero. Agli ultimi di giugno gettava le ancore in Cornovaglia una flottiglia di pescherecci, per portare al generale de Gaulle tutti gli uomini validi dell'isola di Sein.

D'improvviso, un deplorevole avvenimento fermò questa corrente: il 3 luglio la radio e la stampa annunciarono che la flotta britannica del Mediterraneo aveva, il giorno prima, attaccato la squadra francese alla fonda a Mers-el-Kebir. Contemporaneamente si seppe che gli inglesi avevano occupato di sorpresa le navi da guerra francesi rifugiate nei porti britannici, sbarcati con la forza e internati, — non senza sanguinosi incidenti, — ufficiali ed equipaggi. Infine, il 10 luglio, fu pubblicata la notizia che aerei inglesi avevano silurato la corazzata Richelieu all'ancora a Dakar. Furono terribili colpi d'ascia nelle nostre speranze: il reclutamento dei volontari ne risentì immediatamente. Molti militari e civili che si apprestavano a raggiungerci, mutarono opinione. L'atteggiamento verso di noi delle autorità dell'Impero e degli elementi militari e navali che li difendevano, passò in genere dall'incertezza alla condanna. Vichy, naturalmente, non si peritò di sfruttare a fondo l'avvenimento.

* *

E tuttavia riprendemmo il nostro cammino. Il 13 luglio mi arrischiai a proclamare: «Francesi! Sappiatelo! Avete ancora una forza di combattimento!» Il 14 luglio, in mezzo ad una folla tutta presa dall'emozione, passai in rivista a Whitehall le nostre prime formazioni e alla loro testa mi recai poi a deporre una corona tricolore davanti alla statua del maresciallo Foch. Il 21 luglio ottenni che un buon numero dei nostri aviatori partecipassero ad un bombardamento della Ruhr e feci diffondere la notizia che i Francesi Liberi avevano ripreso la lotta. Frattanto tutti i nostri elementi, su proposta di d'Argenlieu, adottavano come insegna la Croce di Lorena. Il 24 agosto re Giorgio VI visitò il nostro piccolo esercito. Vedendolo, si poteva capire che il «troncone della spada» era di acciaio ben temprato. Ma, mio Dio!, com'era corto!

A fine luglio, il totale dei nostri effettivi toccava appena i settemila uomini, ed erano quanti potevamo reclutare in Gran Bretagna. Ma erano uomini risoluti, della stessa razza che si ritroverà negli altri combattenti della Resistenza francese. Amore del rischio e dell'avventura spinto sino a farne un'arte; disprezzo dei deboli e degli indifferenti; tendenza alla malinconia e quindi anche ai contrasti nei momenti senza pericolo, ma coesione ardente nell'ora dell'azione; fierezza nazionale spinta quasi al parossismo dalle sciagure del paese e dal contatto con alleati tanto meglio forniti; e, più forte di ogni altro sentimento, fiducia sovrana nella forza e nell'abilità della propria congiura: ecco le caratteristiche psicologiche di questa formazione scelta che, partita dal nulla, doveva crescere a poco a poco fino a trascinarsi dietro di sè tutta la nazione e tutto l'Impero.

Sulla nostra sede centrale di Carlton Gardens, offertaci dal governo inglese, si abbatteva su di noi, giorno per giorno, l'onda delle delusioni. Ma qui, anche, giungeva ad innalzarci al di sopra di noi stessi il flusso degli incoraggiamenti. Dalla Francia affluivano le prime testimonianze. Attraverso le vie più ingegnose, talvolta con il consenso dei censori, nomi ignoti ci mandavano lettere e messaggi. Per esempio la fotografia scattata il 14 giugno in Piazza dell'Etoile all'arrivo dei tedeschi in Parigi, che mostrava un gruppo di uomini e donne sconvolti dal dolore attorno alla tomba del Milite Ignoto; ci fu spedita il 19 giugno con queste parole: «De Gaulle! vi abbiamo ascoltato. Ora vi attenderemo!». O l'immagine di una tomba, coperta dai fiori innumerevoli che i passanti vi avevano gettati: la tomba di mia madre, morta a Paimpont il 16 luglio.

Anche gli inglesi circondavano di stima e di simpatia i Francesi Liberi. Primo di tutti, volle dimostrarcela il re, e tutti i membri della sua famiglia dopo di lui. D'altra parte i ministri e le autorità non tralasciavano alcuna occasione per testimoniare la loro buone disposizioni. Ma è difficile immaginare la generosa gentilezza che proprio il popolo palesava dovunque nei nostri riguardi. Nascevano opere di ogni sorta per aiutare i nostri volontari, e non si contano le persone che venivano a mettere a nostra disposizione lavoro, tempo, denaro. Tutte le volte che apparivo in pubblico, era fra le più confortanti manifestazioni. Quando i giornali londinesi annunciarono che Vichy mi aveva condannato a morte e alla confisca dei beni, molti gioielli furono deposti a Carlton Gardens da donatori anonimi e molte dozzine di vedove sconosciute offrirono la loro fede matrimoniale perchè servisse allo sforzo del generale De Gaulle.

* *

Lavoravamo a consolidare la nostra base oltre mare, ma pensavamo soprattutto alla madrepatria. Che fare? come? con chi? Il terreno dell'azione clandestina era, per tutti noi, completamente ignoto. Nulla era stato mai preparato in Francia in vista della situazione in cui il paese era stato gettato; e non esisteva nulla, in Francia, cui potessimo legare la nostra azione. Bisognava creare da zero un'organizzazione, e farla operare sul campo di battaglia principale.

Non erano certo i candidati che mi mancavano. Per una sorta di oscura provvidenza della natura, stava di fatto che nel 1940 una parte della generazione adulta era, fin da prima, orientata verso l'attività clandestina. Fra le due guerre, infatti, la gioventù aveva dimostrato una gran passione per le storie di spionaggio, servizio segreto, polizia, e cioè aveva il gusto dei colpi di mano e dei complotti. Libri, giornali, teatro, cinema si erano abbondantemente dedicati alle avventure di eroi più o meno immaginari, che moltiplicavano nell'ombra le loro imprese al servizio della patria. Questa psicologia avrebbe facilitato l'arruolamento di volontari per le missioni speciali; però rischiava anche di introdurvi il romanticismo, la leggerezza, talvolta la disonestà. In nessun altro campo, gli uomini prescelti avrebbero dovuto unire maggior serietà all'audacia.

Per fortuna trovammo dei buoni agenti; il comandante Dewavrin, detto Passy, fu il loro capo. Nulla lo aveva preparato a questa missione senza precedenti, ma, a mio parere, era meglio; e del resto, appena designato, Passy fu preso da quella specie di passione fredda per il suo lavoro, che doveva sostenerlo lungo la strada tenebrosa in cui si trovò a contatto con il meglio e con il peggio. Nel dramma quotidiano dell'azione segreta in Francia, Passy, aiutato prima da Manuel, poi da Vallon, Wybot, Pierre Bloch, ecc., seppe mantenere la barca sul filo della corrente, nonostante lo scatenarsi delle angosce, degli intrighi, delle delusioni. E seppe resistere al disgusto ed evitare le vanterie, i demoni familiari in questa specie di attività.

Appena stesa sul territorio francese una organizzazione embrionale, ci impegnammo nella lotta anche in questo campo fino allora sconosciuto. Mese dopo mese — o meglio luna dopo luna, perchè dall'astro delle notti dipendevano molte delle sue operazioni — la «B.C.R.A.» incominciò il suo lavoro: reclutamento di combattenti per la guerra segreta; ordini alle missioni, spoglio di rapporti; trasporti in motobarca, in sottomarino, in aereo; passaggi attraverso il Portogallo e la Spagna; lanci col paracadute; prese di contatto con le buone volontà che si offrivano in Francia; trasmissione di notizie con radio, corrieri, segnali convenuti; collaborazione con i servizi segreti alleati, che comunicavano le richieste dei loro stati maggiori, fornivano il materiale e, secondo i casi, facilitavano o complicavano le cose. Più tardi la attività si sarebbe allargata fino ad includere i gruppi armati in patria e le differenti formazioni della Resistenza. Ma quanto eravamo ancora lontani da questa mèta, in quell'oscuro inverno 1940-41!

Charles de Gaulle



Il generale De Gaulle visita i primi reparti volontari francesi in Inghilterra

A Zagabria amano ancora i valzer del buon tempo antico

Nei vecchi caffè della città absburgica quasi nulla è cambiato - C'è solo il profilo imperioso di Tito invece dei candidi favoriti di Francesco Giuseppe - Gli ultimi avvenimenti e il ritorno di naturali simpatie - Desiderio di riprendere i traffici con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, ottobre.

Quella che a Belgrado è per ora semplice predisposizione favorevole a nuovi amichevoli rapporti tra Jugoslavia e Italia, si sta già traducendo a Zagabria in alcune iniziative concrete. Più vicini a noi dei serbi, sia per posizione geografica che per vincoli di cultura e di commercio, i croati appaiono impazienti di fare qualche cosa, al di là delle affermazioni generiche. Non soltanto i personaggi ufficiali, ma la gente che fermate per strada per chiedere un'indicazione, si mette in quattro, vi accompagna, cerca di spiegarsi nella nostra lingua.

Uscita quasi intatta dalla guerra, Zagabria è rimasta in gran parte la città absburgica di quarant'anni fa; palazzi, chiese, caffè silenziosi dove i pensionati sfogliano le raccolte dei giornali, e rumorosi per le musiche del buon tempo antico. L'avversione personale del Maresciallo per il jazz non ha urtato nessuno qui, incontrandosi perfettamente con il gusto locale e contribuendo a conservare un'atmosfera. Così al Dubrovnik, il più grande caffè della città, centinaia di persone si succedono pomeriggio e sera, mentre l'orchestra — camicie bianche, ample maniche a sbuffi — incalza dalla galleria un valzer dopo l'altro. Sale a nuvole il fumo delle sigarette, velando in alto il grande quadro, dove a tutti verrebbe istintivo il ricercare ancora, come in un film, i candidi favoriti di Francesco Giuseppe invece del profilo imperioso di Tito.

Fantasticherie, chè la Croazia è in linea con le altre repubbliche jugoslave nel duro sforzo di ripresa e di trasformazione del Paese. Ma anche se al Dubrovnik si vedono ai tavoli soltanto tazzine di caffè, se il pane è nero persino nei ristoranti dei grandi alberghi, se la luce scompare qualche volta, se le paghe sono le solite: tutte queste difficoltà sono affrontate con uno spirito eccezionale. Sa il cielo a quali accorgimenti debbono ricorrere queste donne per apparire in gran parte eleganti, per far durare decorosi gli abiti dei mariti, per rimediare vestitini graziosi per i bimbi.

Anche nel travaglio attuale, il retaggio d'una cultura si fa sentire. E' naturale che anche con la nuova politica jugoslava la Croazia si sia sempre sentita un po' legata al mondo austro-germanico, ma è stupefacente riscontrare con quanto improvviso interesse essa guardi oggi all'Italia. Nei confronti dei tedeschi, con tutta la migliore buona volontà, rimane troppo vivo il ricordo recente di quattro anni di occupazione e di lotta, rimane il timore del loro espansionismo sempre pronto a prorompere anche soltanto in campo economico. Con l'Italia, niente di tutto questo: d'improvviso, con l'accordo per Trieste è sembrato che un'impalcatura fittizia crollasse, rivelando un profondo atteggiamento di naturale simpatia.

Un atteggiamento certo preesistente, se si pensa, per citare un esempio solo, che trecento sono gli studenti d'italiano all'Università di Zagabria. «Ma ora si vuole di più — mi dice il presidente della Accademia di Jugoslavia (che ha sede qui), l'illustre medico igienista prof. Stampar. — Dobbiamo conoscerci, collaborare in ogni campo». Grazie anche alla cooperazione dell'efficientissimo nostro Consolato generale, alcune iniziative sono già in atto: il preside della Facoltà di Lettere, prof. Deanovic, illustre italianista, mi annuncia che a giorni terrà conferenze giuridiche a Zagabria e a Belgrado l'on. Vedovato, membro della Commissione parlamentare per gli Esteri. Ai primi di novembre sarà qui Angelo Spanio a parlare come presidente della Biennale: Spanio, però, è anche sindaco di Venezia e il suo collega di Zagabria non vuole lasciarlo ripartire senza averlo ricevuto ufficialmente ed avere offerto in suo onore un pranzo e una caccia. E' facile prevedere che avremo a Venezia fra non molto il sindaco di Zagabria a restituire la visita.

Si parla di altre manifestazioni, conversazioni, scambi di studenti, dell'apertura — quanto mai opportuna — di un «Istituto di cultura italiana» con biblioteca, corsi di lingua, serie di conversazioni sul tipo di quanto già fanno i francesi, maestri in questo campo. Bastino per ora questi cenni con l'invito ad agire alla svelta.

Passando dalle relazioni culturali a quelle economiche, la atmosfera non muta. Drausnik, presidente per gli affari economici della città di Zagabria, già direttore di tutta l'industria del legno jugoslava, insiste particolarmente sulle possibilità di collaborazione produttiva fra i due Paesi. Egli cita l'esempio della locale centrale termoelettrica la cui costruzione verrà affidata ad una ditta italiana che verrà compensata con l'energia prodotta in futuro.

Infatti il problema rimane quello delle possibilità di pagamento da parte jugoslava. Drausnik non lo disconosce, ma sostiene che non è così grave: «La presenza dello Stato dietro i nostri importatori rappresenta pur sempre una garanzia solida; sull'esempio di altri Paesi — Germania soprattutto — l'Italia si renderà certamente conto della opportunità di garantire e appoggiare i propri esportatori in Jugoslavia».

Nel '53 la Croazia copriva da sola quasi un terzo delle esportazioni jugoslave in Italia; e questo spiega il particolare interesse locale. Rudolf Kurelic, presidente della Camera di Commercio della Repubblica Popolare Croata, ritiene che fin dal primo momento, senza bisogno di particolari interventi, i mutati rapporti politici potranno portare ad uno sviluppo di quelli economici. Il caso inoltre vuole che fra qualche mese scada l'accordo commerciale fra i due Paesi, offrendo quindi la opportunità migliore per una stabile sistemazione dei nostri scambi.

In vista del rinnovo del patto, cosa suggeriscono gli jugoslavi e i croati? Risponde il signor Kurelic: «L'Italia dovrebbe procedere ad una liberalizzazione nei nostri confronti, così come ha già fatto con altri Paesi; da ambo le parti, inoltre, si dovrebbe procedere ad un allargamento dei listini dei contingenti».

A parte ogni eventuale miglioramento del *clearing*, anche il presidente della Camera di Commercio, come il signor Drausnig, insiste sulla necessità di investimenti italiani in Jugoslavia; ne traccia un quadro praticamente senza limiti, dalla siderurgia ai fertilizzanti ai tessili alle centrali; ne illustra a lungo con calore i sicuri vantaggi per le due economie.

Così anche da Zagabria si conferma quanto già avevamo accennato da Belgrado: impegnata nella dura battaglia di trasformare una economia contadina in una mista agricolo-industriale, la Jugoslavia ha bisogno non solo di incrementare i nuovi scambi finora indubbiamente compressi, ma di una vera e propria collaborazione di uomini, mezzi e soprattutto capitali. Nella nuova atmosfera, nel nostro stesso interesse, ogni possibilità dovrà essere vagliata con simpatia, con attenzione, sotto ogni punto di vista.

Giovanni Giovannini

COME STIAMO A LINGUA

La tortura del «sistemista»

Oggi ci vengono sotto penne e modi, che pur non potendo annoverare fra gli errori, dispiacciono a chi abbia sentimento di lingua per l'abuso che se ne fa e la dimenticanza in cui hanno messo altre voci e modi, che in molti casi cadrebbero più italiani e più proprii.

Ecco l'inveterato, diplomatico *Viaggiare in incognito*; o volendo rincarare, *nel più alto* o *stretto incognito*. «Che è mai, domandava un vecchio purista in vena di scherzare, quell'*Incognito* sostantivo e per di più *stretto*? L'*incognito*, usato sostantivamente, benchè non sia una perla, potrà valere *Ciò che dall'uomo non è saputo o conosciuto*; come dunque un gran personaggio può viaggiare in *Ciò che l'uomo non sa*? Questo *Ciò* è il paese su cui esso viaggia, o che cosa c'è?». Dopodichè, rimessosi dal gran ridere, concedeva che volendosi mantenere quel latinismo, si potesse dire: Viaggiare *strettamente* o meglio *assolutamente incognito*.

Ma non ci vuole troppa perspicacia per conoscere che chi viaggia a quel modo non è veramente *incognito*, nè intende rimanere tale assolutamente. Egli vuole bensì scansare le cerimonie e non avere con sè quell'accompagnatura e strascico che gli toccherebbe di diritto; ma con questo, tutti lo conoscono, nè egli si cela a nessuno. Non per nulla molti personaggi che viaggiano in *incognito* stanno così volentieri al finestrino: vogliono sincerarsi d'essere ancora ben *cogniti*. E' dunque cotesto *Incognito* un'iperbole, e chi dicesse: Il tal personaggio *viaggia privatamente* o *da privato*, o per meglio accostarsi allo «stretto incognito» *privatissimamente*, direbbe appunto la cosa come sta, ossia parlerebbe proprio, ossia, secondo l'espressione di un altro linguaiolo, «darebbe nel fiorino del pensiero con la punta della parola».

Circa l'abuso della voce *Organo* e dei derivati *Organizzare* e *Organizzazione*, dopo il lamento fattone, ora è più di sessant'anni, dal Rigutini, siamo a questo: che dove ai tempi suoi *si organizzavano* forse soltanto cose di momento, quali gli eserciti, le finanze, le scuole e simili, oggi non c'è bazzecola che non cada sotto questo verbo: *organizzarsi* merende, cenini, balionzoli, canaste e anche meno. (In compenso la maniera *Essere* o *Farsi organo* di qualcuno, per Essere o Farsi interprete, portavoce). *Organizzare* è propriamente Formare e disporre gli organi del corpo animale e vegetale; che è ufficio della natura. Più a proposito dell'uomo sono: Ordinare, Disporre, Preparare, Apparecchiare, Costruire, Congegnare, Raccogliere, Formare, ecc.: chè alla nostra lingua non mancano davvero voci con che sostituire quello stiracchiatissimo verbo.

Alla filosofia e alla scienza appartengono invece *Sistema* e *Sistemare*; dei quali pure indebitamente ci appropriammo nel linguaggio comune. Quello di Don Abbondio, di scansare tutti i contrasti e di cedere in quelli che non poteva scansare, attesa la cura che ci metteva, può ben stare come *sistema*, passato quasi in proverbio come «il sistema del quieto vivere»; ma come menar buono il *sistema* (per Uso, Abitudine, o più semplicemente Suole) di levarsi presto la mattina? Il *sistema* di calzare prima la destra e poi la sinistra scarpa?

Così *Sistemare*, che è propriamente ridurre a sistema, usato per Ordinare Assettare Comporre Regolare Definire e simili, e ancor più *Sistemarsi*, detto di persona per Mettere in ordine i propri affari e interessi, Procacciarsi uno stato e simili, non son certo modi da inculcare ai giovinetti. Poichè *Sistema* è ordine rigoroso, passi, nel linguaggio famigliare, il *sistemare* le cose in un cassetto, ma come l'Uso, se gli date il dito, prende anche la mano e il braccio e tutta la persona, vi ha chi, prima di coricarsi, *sistema* i calzoni, riponendoli sotto il materasso; chi una zanzara, spiaccicandola sul muro; chi le figliuole, accasandole. Per contro non ci pare si possa riprendere il neologismo *Sistemista*, detto di chi mette settimanalmente a tortura il cervello per trovare il modo di vincere al Totocalcio.

Leo Pestelli

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti sperano che il Bologna fermi la galoppata del Milan

La Juventus ospiterà il Napoli e il Torino scenderà contro la Lazio all'Olimpico - Il Novara compie la trasferta più lunga del campionato - La Roma a San Siro di fronte all'Inter

Il problema di più difficile soluzione del campionato è questo: come battere il Milan? Sei squadre finora ci si sono provate e tutte hanno fallito il colpo; non sono riuscite anzi a strappargli nemmeno un punto. Ultimo il Torino che è andato fin quasi sulla soglia del mezzo successo, poi è crollato. E' crollato, ha detto Frossi, perchè gli mancava Moltrasio, cioè un laterale ai disopra della media, sostituito nella giornata con un terzino a scopo puramente difensivo. Questo significa che i laterali fanno difetto al Torino; ed è forse per questa ragione che, facendo seguito al lamento di Frossi, è stata decisa la vendita di Rimbaldo, un giovane anche questo e di molte promesse. Se se n'andassero i vecchi, niente di male, ma di questo passo il Torino si ridurrà ad essere un ricovero per i pensionati del calcio.

Comanda la cassetta, evidentemente. Il pubblico che frequenta gli stadi torinesi è esigente ma scarso, gli incassi sono esigui ed il dirigente che è stato spremuto una volta, non si lascia spremere la seconda. Ogni città ha nello scacchiere calcistico il posto che la generosità del suo pubblico le crea. Torino sta diventando, se non lo è già diventata, una città calcistica di secondo piano e le sue squadre non possono più aspirare ad un posto di primo rango. La Società si lamentano degli incassi ed il pubblico si lamenta dei prezzi. Vorremmo fare una proposta: perchè non si prova a stabilire, almeno allo stadio comunale, biglietti da 200 lire per le due curve che sono quasi sempre vuote? A Roma è appunto con così bassissimi prezzi che hanno risolto il problema. Teniamo pur conto della meno numerosa massa di popolazione di Torino nei confronti di Roma, ma un impulso lo si dovrebbe pur ottenere. Se non altro si richiamerebbero allo spettacolo calcistico quegli appassionati che se ne sono già andati o che stanno per andarsene. Ripetiamo, è una proposta. I dirigenti ne facciano quello che vogliono.

Torniamo al campionato e all'argomento da cui avevamo preso le mosse. Il problema di battere il Milan cercherà di risolverlo domani il Bologna che ospita lo squadrone da tutti ritenuto già virtualmente campione. Come si deve giocare contro i rossoneri: facendo muro o attaccando? Nel primo caso, a forza di lasciarli premere, quei cinque indemoniati, cinque attaccanti di estro e dieci piedi da rete, finiranno col passare; nel secondo può essere peggio perchè è attaccando che ci si scopre. Viani ha una bella gatta da pelare. Egli è definito un tatticista, cioè un uomo che ha delle storie per la testa. Che cosa dovrebbe fare: lasciar andare il gioco per il suo corso naturale? E' un rischio che non sappiamo chi si sentirebbe di correrlo. Dovrebbe poter disporre di un attacco tanto potente da bloccare laterali e difensori avversari, ma questo attacco finora il Bologna non ha dimostrato di possederlo: o, almeno, lo possiede solo a raffiche.

Tuttavia, anche per il Milan, non sarà una faccenda tanto comoda. Il gioco non è sempre calcolo, il talento di un atleta può risolvere situazioni che la lavagna non saprebbe come affrontare, vi sono giornate in cui il dispositivo tecnico non è sufficiente a confermare sul campo una superiorità già riconosciuta. La potenza del Bologna che è esplosa nella prima giornata a Torino ed ha avuto poi ancora una fiammata a Roma, dovrebbe trovare finalmente un piano normale e continuo di sviluppo. E' la squadra sulla quale si riponevano le maggiori speranze per rimuovere un po' le acque del nostro gioco e scuotere il dominio di quelle due o tre unità, sempre le stesse. La partita di domani dovrebbe dire se queste speranze hanno ancora motivo di esistere.

Se il Milan è imbattuto, pure l'Inter non ha ancora trovato la squadra capace di piegarla. Due o tre volte ha vinto per il rotto della cuffia, ma ha vinto. La partita di domani con la Roma a San Siro non dovrebbe essere più difficile di molte altre passate. Il punto di dubbio per l'Inter è questo: che la fortuna non dura. Finora è andata bene.

Per quanto riguarda le squadre torinesi la giornata di domani è destinata a lasciare un segno: positivo o negativo, si vedrà. La Juventus avrà di fronte un Napoli che da tre domeniche non vince, e due di queste domeniche le ha trascorse sul suo campo. Il Napoli mancherà di Comaschi mentre Colombo e Turchi saranno assenti nella Juventus la quale proverà forse Mannucci a mezza destro, un posto che potrebbe dimostrargli adatto assai più di quanto non lo sia per Boniperti, non foss'altro per la maggior freschezza di forze che dovrebbe consentire al nuovo acquisto un ampio lavoro di spola. Sembra che la Juventus abbia appena iniziato quel riordinamento del gioco che era necessario per la migliore utilizzazione degli uomini e l'impianto di una manovra non più di iniziative esclusivamente personali. Ora la squadra dovrebbe crescere in efficienza e continuità offensiva, e la dimostrazione dovrebbe darla fin da domani contro il Napoli, avversario temibile principalmente per la presenza di Jeppson per il quale è necessaria la guardia non di un solo uomo ma di un piano difensivo organizzato.

Non meno ardua la prova del Torino contro una Lazio che ha quanto mai bisogno di punti. La situazione in tutta la seconda metà del girone è assai fluida, lo spostamento di due punti da squadra a squadra può provocare profondi sconvolgimenti di classifica; i valori sono tutt'altro che delineati. Lazio e Sampdoria, attualmente in coda, sono squadre che dovranno risalire. La posizione attuale del Torino è quindi insidiata più da vicino di quanto non si creda poichè pesa ancora sulla sua classifica la sconfitta subita nella prima giornata contro il Bologna che, per quello che s'è visto poi, è stato proprio un incidente fortuito di marcia. Il Torino deve attendersi una battaglia aspra a Roma e dovrà affrontarla con tutto il suo animo.

Per il resto, poco spazio ci rimane. Ha uno spicco particolare la partita Sampdoria-Atalanta che la prima non dovrebbe perdere se giocherà con lo stesso slancio del secondo tempo contro la Fiorentina. Catania-Novara, Fiorentina-Udinese, Triestina-Genoa dovrebbero chiudersi con la vittoria delle squadre ospitanti. Spal-Pro Patria si disputerà lunedì.

Ettore Berra

Il Napoli ha concluso ieri la preparazione sul campo granata

Giunto improvvisamente Tre Re guarito dalle contusioni e pronto a giocare - Il Torino ha ceduto Vizia al Palermo e Giovetti al Verona

Ieri mattina, senza nessun preavviso, è giunto a Torino il giocatore del Napoli Tre Re per unirsi alla comitiva degli azzurri, che erano già nella nostra città da giovedì pomeriggio. Tre Re, come è noto, aveva subito un grave infortunio domenica scorsa a Roma, ed era stato ricoverato nella clinica del prof. Zappalà per un forte calcio al viso. Monzeglio prima di partire dalla Capitale aveva detto al prof. Zappalà di rimandare senz'altro a Napoli il giocatore appena lo avesse giudicato guarito. Tre Re invece si è presentato ieri a Monzeglio con un regolare certificato medico di autorizzazione a giocare, e si è messo a disposizione dell'allenatore. L'arrivo del giocatore ha sollevato Monzeglio da parecchie preoccupazioni, in quanto gli sarebbe stato difficile sostituire due giocatori del sestetto difensivo, il terzino Comaschi e il centromediano Tre Re.

Tutti i giocatori a disposizione di Monzeglio si sono recati nel pomeriggio al campo Torino per l'annunciata seduta d'allenamento atletico. Gli azzurri hanno lavorato una quarantina di minuti, con giri di campo, salti, scatti e tiri in porta. Soltanto Jeppson ha limitato il suo lavoro, anche perchè è leggermente sofferente per un colpo buscato a Roma.

Al termine della prova Monzeglio era soddisfatto; la formazione per la partita con la Juventus sarà probabilmente la seguente: Bugatti; Tre Re, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Posio, Jeppson, Amadei, Pesaola. Del Bene e Gollo saranno di riserva. La novità di questa formazione è costituita dallo spostamento di Tre Re al posto di terzino per sostituire Comaschi, mentre centromediano sarà Gramaglia, un atleta di 31 anni e quindi non più nel fiore delle forze, ma però giocatore di grande mestiere e dal temperamento combattivo.

Non si può nascondere come nel clan degli ospiti regni un certo ottimismo per la gara con la Juventus. Senza svalutare i meriti dei bianconeri, gli azzurri pongono in rilievo che quest'anno non siano stati ancora sconfitti in trasferta, e sperano di continuare su questa strada.

Anche alla Juventus è stato deciso lo schieramento per la partita di domani. Al breve allenamento di ieri ha partecipato Travia, senza accusare alcun dolore al ginocchio. Non giocherà invece Turchi, ed il suo posto sarà preso da Oppezzo. Per l'attacco, stante l'indisponibilità di Colombo, e l'impossibilità di far rientrare Montico, Rayner ha deciso di richiamare in squadra Mannucci nell'insolito ruolo di mezz'ala destra.

La formazione dei bianconeri sarà quindi la seguente: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Mannucci, Boniperti, Bronée, Praest.

Dal Torino si apprende che sono state definite le trattative con il Verona per il passaggio alla società veneta dell'attaccante Giovetti; Vizia invece giocherà con il 1° novembre per il Palermo sotto forma di prestito.

Jeppson (a sinistra) e Tre Re in una sosta dell'allenamento

Incerta nel Torino la presenza di Moltrasio

Roma, 29 ottobre.

La squadra del Torino è giunta questa sera a Roma alle 19,30. La comitiva granata, della quale fanno parte tredici giocatori, ha preso alloggio all'Albergo Continentale. L'unica incertezza riguarda il mediano Moltrasio, il quale proverà le sue condizioni fisiche domattina sul terreno dello Stadio Torino. Comunque, il giocatore ha dichiarato di sentirsi bene.

La Lazio ha completato la sua preparazione oggi in vista dell'incontro di domenica prossima con il Torino. E contro i granata ci saranno novità. La squadra allineerà infatti il giovane Pistacchi centravanti, Giovannini terzino destro e Sassi laterale sinistro.

Insieme alla squadra del Torino era anche il rag. Giusti, il quale è stato interrogato se vi sono trattative in corso fra la Lazio ed il Torino per il giocatore Rimbaldo. Il rag. Giusti lo ha escluso; ma non ha smentito la voce di trattative fra il Torino e la Roma per la cessione a quest'ultima società di Rimbaldo.

In marzo l'incontro con la «giovanile» tedesca

Francoforte, 29 ottobre.

(I. f.) - I giornali sportivi riferiscono stasera che l'incontro calcistico fra la rappresentativa giovanile tedesca e la «primavera» italiana verrà disputato il 20 marzo del prossimo anno in una città della Baviera: a Monaco o ad Augusta. Una decisione definitiva al riguardo verrà presa nei prossimi giorni dall'Esecutivo della Federazione di calcio tedesca.

Un portavoce di questa Federazione ha inoltre dichiarato che l'Italia aveva proposto come data di effettuazione della suddetta partita il 12 gennaio. Ma poichè nel mese di gennaio la maggior parte delle Società tedesche sospendono la loro attività, la Federazione tedesca non ha potuto accettare tale data.

Così l'incontro fra le squadre giovanili italiana e tedesca avrà luogo alla vigilia dell'incontro Germania A - Italia B in programma per il 20 marzo allo Stadio di Neckar di Stoccarda.

Il duo Defilippis-Astrua al «Trofeo Baracchi»

Bergamo, 29 ottobre.

Con l'avvicinarsi del 4 novembre, giorno destinato alla disputa del XIII Trofeo Baracchi, si va completando il campo dei partenti, limitato a dieci coppie per esigenze di carattere organizzativo. Per primi avevano dato la loro adesione Bobet-Anquetil, Koblet-Kubler, Brankart-Impanis, Coppi-Filippi e, successivamente, i fratelli olandesi Voorting G. - Voorting A., Magni-Coletto, Albani-Aureggi e Fabbri-Zucconelli. Ora ha mandato la sua iscrizione la coppia Defilippis-Astrua. Il duo, come si ricorderà, ha vinto la gara nel 1952 e si è piazzato al terzo posto nel 1953.

Per i casi di corruzione richieste norme eccezionali

Oggi si riunisce il Consiglio Federale che dovrà prendere in esame l'importante questione - Le difficoltà da superare

Milano, 29 ottobre.

(L. c.) - Il presidente della Lega Nazionale ed il presidente della nuova Commissione di controllo, che hanno lasciato questa sera Milano per portarsi a Roma, dove domani si riunirà il Consiglio federale, sosterranno in sede superiore l'assoluta necessità di ricorrere a norme eccezionali per poter perseguire con maggior efficacia le corruzioni tentate o consumate in campo calcistico. Secondo quanto progettato, la Commissione di controllo non soltanto curerà la fase istruttoria in base alle denunce pervenute (a cominciare da quella inoltrata di recente dal Brescia), ma potrà anche agire d'ufficio nel caso di delazioni precise e circostanziate senza obbligo di svelare il nome del delatore, che rimarrà quindi segreto.

Ciò in attesa che il disegno di legge già predisposto dal gruppo parlamentare sportivo venga discusso ed approvato; tale disegno di legge, che tenderà a trasferire sul piano del reato coloro che con azioni fraudolente tenteranno di modificare un risultato sportivo, dovrebbe prevedere una pena detentiva da sei mesi a tre anni. Siccome però la denuncia di terzi non potrebbe, spetterebbe alla Società danneggiata (e non agli enti federali) sporgere denuncia di parte che coinvolgerebbe non soltanto il «mediatore» ma anche i mandanti, e ciò contrasterebbe apertamente con l'articolo 11 dello statuto federale che fa obbligo tassativo alle Società affiliate, ai loro dirigenti, ai soci, ai giocatori, agli arbitri, agli allenatori, a tutti i tesserati e a coloro che rivestono cariche o assolvono incarichi ufficiali, di non rivolgersi ad altre autorità che non siano quelle federali, accettandone per espressa convenzione le decisioni.

Per togliere o emendare tale disposizione, adeguandola alla nuova legge, si renderebbe pertanto necessaria la convocazione dell'assemblea generale straordinaria.

Campionato di pallone elastico

Domani finale a Torino tra Solferino e Balestra

Mentre perdurano ancora l'eco e i commenti per l'appassionante incontro di domenica scorsa fra Solferino e Balestra, un duello drammatico che non ha avuto nè vinto nè vincitore per il sopraggiungere della pioggia, le due squadre finaliste, la «Sapet» di Torino (Balestra-Manini) e l'«Aurora» di Mondovì (Solferino-Alemanni), si preparano per il secondo incontro di finale che verrà disputato domani a Torino allo sferisterio di via Napione.

Per ovvii motivi il confronto torinese non acquisterà quel sapore di partita decisiva per l'assegnazione del titolo di campione italiano di pallone elastico, dal momento che si rende ora necessario il recupero dell'incontro di Mondovì, sospeso quando i due antagonisti, dopo oltre tre ore di lotta, si trovavano con il punteggio di 7 giochi pari.

Infatti giovedì 4 novembre, giorno della Vittoria, Solferino e Balestra si misureranno di nuovo allo sferisterio di Mondovì agli 11 giochi e, se non sarà sufficiente, verrà disputato un ulteriore incontro domenica 7, su un altro campo forse ad Alba.

Il C. S. Fiat ha formato la nuova squadra di hockey

Nella sede del Centro Sportivo Fiat, in corso Moncalieri, si è riunita ieri sera la «Sezione Ghiaccio» sotto la presidenza del delegato dott. Piatamiglio.

Durante la riunione è stata varata la squadra di dilettanti di hockey che disputerà il campionato di Serie B. La compagine potrà contare per ora sui seguenti elementi: portiere: Ferruccio De Marchi; terzini: Bergadano, Cicogna e Vasario; attaccanti: Mario Veglia, Doglio, Tito Mazza e Mariani. Con ogni probabilità la formazione potrà contare anche sull'attaccante azzurro Fece e il difensore Sajo, non appena essi avranno definita la loro posizione nei confronti del Torre Pellice. Gli allenamenti della squadra inizieranno la settimana prossima.

Si conferma che il Torre Pellice, sotto la guida del presidente Michelin, continuerà la sua attività hockeystica; quindi l'H. C. Valpellice disputerà il campionato di Serie B.

Il girone piemontese di hockey risulterebbe formato dalle seguenti squadre: C. S. Fiat, H. C. Valpellice, Bocconi e Amatori di Milano.

Conterno è stato colto da un attacco di febbre reumatica; la sua partecipazione al Giro della Lombardia non è quindi sicura.

Un intero paese saccheggiato dai ladri

Pinerolo, 29 ottobre.

L'intero paese di Buriasco è stato saccheggiato ieri notte dai ladri, probabilmente gli stessi che nei giorni passati hanno fatto parlare di sè coi furti di Chivasso, S. Giorgio Canavese e Lombardore.

Anche a Buriasco, il loro principale obiettivo è stato il municipio. Ma prima degli uffici comunali veri e propri i ladri hanno visitato il dazio. Qui hanno preso soltanto un mazzo di chiavi, delle quali si sono serviti per entrare nel municipio. Dopo aver messo ogni cosa a soqquadro senza trovare nulla che li interessasse, sono passati nel vicino alloggio del segretario comunale, Ezio Riva, impossessandosi di una pesante zuccheriera d'argento. Evidentemente insoddisfatti, sono poi passati all'attacco dell'orfanotrofio del Santo Natale. Scavalcato il muro di cinta e rotto il vetro di una finestra, sono entrati nella scuola e da un cassetto hanno trafugato 3 mila lire, tutto quel che c'era. Sperando di aver maggior fortuna, si sono poi diretti all'osteria di Ortensia Viotto e vi sono penetrati forzando con una sbarra l'inferriata d'una finestra. Ma anche questa volta il bottino non ha compensato nè la fatica nè il rischio: tre bottiglie di liquori, un pacco di lana e 900 lire trovate nel cassetto del banco.

Ultima tappa, la macelleria del paese. Passando per una finestra socchiusa, i ladri sono penetrati nella bottega di Tersilio Maritano, dalla quale hanno sottratto 25 mila lire, un taglio di stoffa e alcuni capi di biancheria.

Le previsioni del tempo

L'Italia è interessata da un regime di alte pressioni. Su tutte le regioni condizioni di tempo buono. Sull'arco alpino e zone limitrofe deboli nuvolosità a carattere stratificato. Sulla Valle Padana nebbie persistenti. Temperatura ovunque in lieve aumento, ad eccezione di Puglia, Calabria e Sicilia orientale ove permarrà stazionaria a causa di un debole afflusso di aria fredda dai Balcani. Mari: basso Adriatico, Jonio, Canale di Sicilia da mossi a localmente agitati; basso Tirreno mosso; alto e medio Adriatico, alto e medio Tirreno e mari di Sardegna calmi o quasi calmi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	6	19,4	Pescara	4	19
Trento	5,6	17,4	L'Aquila	1,5	17,5
Torino	3	16,9	Roma	8,5	23,2
Milano	5,1	12,4	Napoli	11	20,6
Venezia	9,4	19	Bari	16	18,8
Trieste	12,2	18,4	Potenza	9	12,4
Genova	13,3	23,5	Reggio C.	12,6	20,8
Bologna	7,4	12,8	Palermo	15,4	20,8
Pisa	7,7	23,8	Messina	14,9	20,8
Firenze	3,6	22	Catania	12,6	24
Perugia	11,2	18,2	Sassari	12,5	23,4
Ancona	11,6	15,6	Cagliari	15,1	21,9

Mercato delle uve

Acqui — Si è concluso ad Acqui il mercato delle uve. Fra alcuni giorni la Commissione speciale pubblicherà le medie ufficiali della stagione 1954. Nella giornata odierna gli ultimi quantitativi sono stati esposti sul mercato e hanno segnato i seguenti prezzi: barbera L. 600-620; moscato 700-730; dolcetto 580-620. I mosti realizzati quest'anno hanno registrato in genere dai 18° ai 20° babo, per cui si spera che i vini di quest'annata raggiungeranno i gradi 10,5-12,5.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: GLI AMMUTINATI DEL CAINE, di E. Dmytryk. — L'uno dopo l'altro i più famosi film della Mostra di Venezia scendono ai richiami degli esercenti sugli schermi cittadini. Oggi è la volta dell'«Ammutinamento del Caine» («The Caine mutiny»), diretto da quel Dmytryk di cui non si può aver dimenticato «Cristo fra i muratori». Poco rimane da aggiungere a quello che già fu detto e ridetto a proposito di questo poderoso technicolor che così al Lido come alla «Settimana cinematografica» torinese, riscosse tanti applausi: tutta l'abilità del mestiere hollywoodiano vi è posta al servizio di un tema dolorosamente umano, che entra a una cornice grandiosamente spettacolare, ha ispirato al regista pagine di intensa drammaticità.

Tratto dall'omonimo romanzo di Herman Wouk (o più precisamente da una commedia tratta da quel romanzo), narra lo scandalo e il processo derivati dalla destituzione, a norma del codice militare navale, del comandante di una nave (il dragamine «Caine», ormai conquassato da un lungo e onorato servizio), il cui contegno, prima da ultrapignolo e poi da vigliacco, e sempre condito di stravaganze, ha dato motivo di credere ai suoi ufficiali ch'egli fosse affetto di paranoia. Ammutinamento e destituzione avvengono dopo che, agguantato da un tifone, il dragamine ha rischiato d'andare a fondo a causa degli insensati e contraddittorii provvedimenti presi dall'infelice comandante Queeg.

A San Francisco il comandante in seconda Maryk, e colui che è stato il promotore della rivolta, il tenente Keefer, sono tradotti davanti al Consiglio di guerra per l'accertamento delle responsabilità: e in questo processo, la cui minuta narrazione occupa tutta la seconda parte del film, è il senso più profondo del lavoro: l'assoluzione dei due ufficiali sa di amaro, posto che per essa si è dovuto accusare un uomo dal passato glorioso quale Queeg.

E' questo Queeg un Humphrey Bogart straordinariamente scavato e sofferto; dalla sua interpretazione il film acquista evidenza e commozione. Ma «The Caine mutiny» fa addirittura sfilare di bravi interpreti: e Van Johnson, José Ferrer, Fred Mac Murray e Robert Francis, non la cedono poi troppo, in quanto ad efficacia, al bravissimo protagonista. l. p.

CONSERVATORIO. — Questa sera alle 21 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del «Coro di madrigalisti della Università di Mungster». Il coro composto di 30 studenti universitari eseguirà un mottetto di Bach («Jesu meine Freude») e madrigali di Scarlatti, Caldara, Hasler, Gibbons, Luzzaschi, Orazio Vecchi, Luca Marenzio, Orff. Gli abbonamenti alla stagione ed i biglietti di ingresso si acquistano alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRO CARIGNANO. — Oggi alle 21,15, domani e lunedì alle 15,30 e 21,15 ultime repliche di «Senza rete», la rivista in due tempi di Alberto Bonucci, in collaborazione con Paolo Panelli e Piero Zuffi. Da martedì la «Compagnia italiana di prosa» diretta da Guglielmo Giannini, con Giuseppe Porelli e Andreina Paul.

GALLERIA METROPOLITANA — Le marionette dei fratelli Lupi presenteranno oggi, domani e lunedì alle 16,30 la commedia «Il gatto con gli stivali».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: 21,15 «Tosca» Dell'Argine, Vernetti, M° Pessina. **Carignano:** ore 21,15 «Senza rete» di Bonucci-Panelli e Zuffi. **Circo Nazion. Orfei** (Porta Susa): 15,30 e 21,15. Il circo è riscaldato. **Gobetti** (Comp. Piccolo Teatro), ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio e Mariorana, Felix, Vigna. **Ameri Club**, v. Cigna 47: ore 21. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augusteo:** 21 Vallechiara - Mosso. **Castellino:** ore 17 e 21 Rosaciot. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **De Benedetti:** 17 (t stud.; 21 galà. **Eden Danze:** 16,30-21 Ceragioli. **Gaudio Danze:** ore 16,30 e 21. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Angelini. **Hollywood Danze:** ore 21 Gimmi. **La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario:** 21 Orsatti c. Cavanna. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Rinaldi:** 21 danze Orch. Trabucchi. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carina. **Trocadero:** ore 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani, L. Amanda. **Corso:** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed. **Doria:** «La strada» con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Basehart. **Lux:** L'ammutinamento del Caine, technic. Humphrey Bogart, José Ferrer, Van Johnson, Mc Murray. Orario: 15,30, 15,40, 17,50, 20, 22,10. **Maffei:** «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò. **Nuovo-Cristallo:** «Carosello napoletano» technic. Orario 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Gente di notte» technic CinemaScope G. Peck, Crawford. **Vittoria:** «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Ariston: «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando. **Augustus:** «Pellegrini d'amore», S. Loren, A. Mangini, L. Viarisio. **Nazionale:** «Grisbi», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano. **Torino:** «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, L. Jourdan. Ap. 10.

Alexandra: «Il grande caldo» G. Ford, G. Grahame. Viet. min. **Capitol:** «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame. Viet. min. **Faro:** «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame. Viet. min. **Gianduja:** «Maestro di Don Giovanni» col. Lollobrigida, Flynn. **Hollywood:** «Maestro di Don Giovanni» col. Lollobrigida, Flynn. **Ideal:** «Via col vento» technic. Clark Gable, V. Leigh. Ap. 14,30. Orario film 15,30 e 20,30. **Massimo:** «Hondo» techn. John Wayne, Geraldine Page. **Principe:** Carica dei Kyber, tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore. **Statuto:** «Hondo» technic. John Wayne, Geraldine Paget.

Adriano (v. Sacchi 65): «Comandante Flying Moon» tech. Hudson. **Alpi:** «Il caso Maurizius» con D. Gélin, E. Rossi Drago, C. Vanel. **La Perla:** «Operazione mistero» CinemaScope in technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi.

Asti: «S. Francisco» Clark Gable, J. Mc Donald, S. Tracy. Ap. 10. **Cez:** «Siamo ricchi e poveri» col. **Milano:** «Talismano della Cina» e «Carmen proibita». Apert. 10. **Olimpia:** «Deportati Botany Bay». **Po:** «Rivolta di Haiti» technic. **P. Nuova:** «Frontiera indomita». **Romano:** «Oro dei Caraibi» in techn. e Grande Rivista «Prendetelo vivo» ore 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Pane, amore e fantasia» De Sica, Lollobrigida. Ap. 10.

Caboto (da Verazzano 48): «Cirano di Bergerac» Ferrer. Ap. 10,30. **Esperia:** «Cavalca Vaquero» col. Robert Taylor, Ava Gardner. **Italiano:** «Io ti salverò» Gregory Peck e Ingrid Bergman. **Miraflori:** «Baia del tuono». **Viareggio:** «Pietà per chi cade» Amedeo Nazzari, A. Lualdi.

Eliseo: «Giubbe rosse del Saskatchewan» techn. A. Ladd, Winters. **Fréjus:** «Salvate il re» techn. A. Dexter e Varietà DAF. **Nuovo:** «Freccia insanguinata» techn. C. Heston, S. Morrow. **S. Paolo:** «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

Belgio: «Violette imperiali» tech. **Corallo:** «Regina Vergine» techn. Jean Simmons, S. Granger, Kerr. **Eridano:** «Ballata selvaggia» in techn. Gary Cooper, B. Stanwyck. **Grepp:** «Sulle giubbe rosse» tech. **Radium:** «Vedova allegra» techn. e Rivista Conter-Michela. **Rossini** (Reg. Margh. 70): «Sparvieri dello stretto» tech. De Carlo. **V. Veneto:** «Città sommersa» in techn. Robert Ryan, Mala Powers.

Astra: «Giubbe rosse del Saskatchewan» colori A. Ladd, Winters. **Bernini:** «Amanti latini» technic. Lana Turner, Ricardo Montalban. **Cibrario:** «Miseria e nobiltà» con Totò in technicolor. Successo. **Excelsior:** «Stella dell'India» in techn. Cornel Wilde, Y. Sanson. **Manzoni:** oggi riapertura: «Puccini» colori G. Ferzetti, M. Toren. **Nazareno:** «Il forestiero» 18,30. **Odeon:** Eroi 1000 leggende, techn. **Star:** «Tempeste sotto i mari» in technicolor CinemaScope. Ap. 10.

Adua: Freccia insanguinata, Var. **Aurora:** «Seminole» technicolor. **Barca:** Est di Sumatra, Chandler. **Brescia:** Duello Rio Argento, tech. **Fortino:** «Giuseppe Verdi» col. Comp. Riv. Bosco-Carol ore 21,15. **Monviso:** Cavaliere valle solitaria. **Nord:** «Spada di Damasco» tech. **Palermo:** «Torna!» technic. con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. **R. Parco:** «Mizar» a colori. **Sociale:** «La tunica» CinemaScope techn. Jean Simmons, V. Mature.

Baretti: «Musoduro» a colori. **Cabiria:** «Sadko» technicolor. **Colosseo:** «Operazione mistero» in CinemaScope technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi. **Italia:** «Cento anni d'amore» e Comp. di Rivista ore 21,15. **Lingotto:** «Duello Sierra Madre» Robert Mitchum, Linda Darnell. **Moderno:** «Maddalena» technic. M. Toren, Cervi. Pl. 100, Rid. 60. **Nizza:** «Bernadette». **Piemonte:** La tunica, CinemaScope techn. Burton, Simmons, Mature. **Spezia:** «Ribelle di Giava» techn. F. Mc Murray, V. Ralston. Ap. 10.

Alba: «Notorious» I. Bergman. **Apollo:** «Sperone nudo» technic. James Stewart, Janet Leigh. **Diana:** «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten. **Dora:** «Maggiore Brady» techn. **Edera:** «A est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, A. Quinn, Maxwell. **Lucento:** «Trono nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice. **Lutrario:** «Ribelli dell'Honduras» techn. Glenn Ford, Ann Sheridan. **Roma:** «Amore provinciale» tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Invito alla magia - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni - 16,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Trasmissione per gli infermi - 17,55: Lotto - 18: Scuola e cultura - 18,30: «Don Pasquale» dramma buffo di G. Donizetti - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra Fragna - 21,00: «Un capotavola per la povera gente» di S. Mattei e L. Cirri - 22: Musica leggera - 22,30: Premio Calliope - 23: Jazz da Parigi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Fenati - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Savina - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,10: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Segurini - 20,35: Attualità cinematografiche - 21: «Madama Butterfly» tragedia in tre atti di G. Puccini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il bilancio statale - 19,15: Mazurke di Chopin - 19,30: Vita e opere di H. Ansen - 20,15: Concerto - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Nino Sanzogno.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 19: «A sud dell'Equatore» (film) - 21,4: «Senza rete», rivista - 21,30: «Duello a bordo» telefilm - 22: La storia di G. Cervi - 22,30: «Tiro incrociato» - 23: Sette giorni alla TV.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — L'apertura ha esposto qualche strascico di malessere lasciato dalla tendenza debole del precedente dopoborsa; dalle battute iniziali è però emersa una intelaiatura di ottima tenuta, alimentata da una costante buona disposizione di compere. Attive le Montecatini su una visibile traccia di ripresa; su graduale miglioramento le Fiat su una a-forma di sicuro movimento. Le Incet, assistite da compere insistenti ed immediate, hanno messo a profitto un particolare rialzo, ancora sviluppato nel dopoborsa. Il complesso del mercato, senza raggiungere una espressione particolare come vitalità e come volume di scambi, si è assestato senza fatica al limite su un margine di beneficio dei prezzi di apertura. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza delle compere su Fiat ed Incet. Diritti Fibigas 15; diritti Fibigas trasferibili Italgas 17,50; diritti Italgas gratuiti 136.

	28	29		28	29
Ban.02	62 —	62 —	A.Gen.	10.025	10.020
Ren3½	66 —	66 —	Av.Ass	11.600	11.600
» 1. c.	66 10	66 10	Medit.	8050	8762
Red3½	82 30	82 30	Merid.	1530	1531
» 1. c.	82 40	82 40	Tor. M.	198 —	200 —
Ren5%	94 40	94 15	Italgas	1343	1345
» 1. c.	94 30	94 25	Sip	1338	1330
Red5%	92 50	92 50	Terni	231 —	228 —
» 1. c.	92 60	92 60	P.O.E.	617 —	615 —
Ric3½	73 10	73 30	Unes	575 —	584 50
» 1. c.	73 20	73 40	Sisi	2450	2443
Ric5%	92 55	92 60	Sme	2415	2400
» 1. c.	92 65	92 70	Vizzola	2450	2445
Gio.'59	97 45	97 45	Marelli	483 —	480 —
» '60	97 20	97 25	Fiat	963 —	970 —
» '61	97 025	97 10	Savigl.	—	—
» '62	97 025	97 —	Nebiolo	18 80	18 60
» '63	96 95	97 075	Incet	272 —	280 —
Ein4½	89 25	89 25	Monc.	900 —	902 —
Iri 5½	90 —	90 —	Finsid.	445 —	443 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	307 —	308 —
Imm5%	96 —	96 20	Ansald.	915 —	915 —
Irifi4½	190 —	190 —	Viscosa	1675	1675
Ime5½	94 40	94 40	Chatill.	2420	2425
Iri-El.6	98 30	98 —	Cir	3080	3200
Terd4%	97 50	97 50	Schiap.	1520	1550
»5% 23	90 50	90 50	Anic	1442	1440
»5% 37	88 —	88 —	Gurn.ca	1487	1474
S.Paolo	91 —	91 —	M.pent	2850	2820
» 4%	94 90	94 50	Mediter	1592	1595
» 3.5%	84 50	84 50	Zucch.	3350	3350
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	100 50	100 —
Sic.5%	97 —	97 —	Cart.It.	4650	4650
F.Sic.	84 65	84 65	Burgo	13.000	13.100
Imi 6%	93 10	93 10	Ferm.N	29.000	29.000
»RI-5%	94 —	93 90	Piem.F.	1000	1000
»XY6%	94 —	94 —	P.Elett	1075	1050
»FF.S.	90 30	89 90	M.A.I.	16.400	16.450
Fiat6%	90 30	90 10	Stella	60 50	60 —
Fer.6%	99 50	99 50	Taider.	4420	4420
Oliv.7%	103 50	103 —	Mar.E.	1175	1177
» '53	105 25	105 25	Sade	1145	1140
Mag.49	101 —	101 —	Ferner.	175 —	170 —
»48-AB	100 —	100 —	Siem	370 —	380 —
»48-C	100 —	100 —	West.	308 —	390 —
Elet7%	101 50	100 —	Perom.	665 —	655 —
Vib.7%	100 50	100 50	Gilard.	360 —	360 —
Bast7%	102 25	101 50	Pirelli	2453	2445
West.7	99 —	99 50	Saffa	1720	1753
Frust7%	91 —	91 —	Lig.gas	968 —	968 —
Cart7%	103 —	102 —	Fibigas	581 —	575 —
Sade6%	99 25	99 25	Talco	10.500	10.500
Toch%	93 —	93 40	Bergam.	11.500	11.500
Cel.6%	99 75	99 90	Coton.	400 —	390 —
Sapel 6	99 225	99 30	Frass	173 —	173 —
Tomo 6	99 —	99 —	Lanza	8500	8100
Tievo 6	99 —	99 —	Amiata	12.650	12.521
Par.7%	96 —	96 —	Aan.P.	2130	2150
Ecoch%	95 25	95 50	Florio	18 —	17 —
Sip 6%	98 10	98 —	Sanifi.	9175	9500
Tern 6	89 50	89 50	Silos	6540	6560
Ilva6%	89 90	89 90	Risan.	7475	7525
Coop 6	91 90	91 90	C.Im.A	461 —	474 —
Invest	2040	2040	[illegible]	6400	6410

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642. Prezzi informativi dalle valute esposte. Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4325-4425; sterlina unitaria 1683-1703; dollaro carta 629-633; franco svizzero 147,25 148,50; franco francese 167-171; oro fino 717-725; argento 18,50-19.

MILANO — L'intonazione piuttosto riflessiva del mercato e la tendenza alle vendite di alleggerimento, che avevano caratterizzato le ultime battute e le contrattazioni pomeridiane di giovedì, trovavano conferma in apertura per la generalità dei titoli. Successivamente, la notizia del prestito di 50 milioni di franchi svizzeri al tasso del 4,50% accordato alla Montecatini contribuiva ad attirare l'attenzione dei compratori. Poi era la volta della Bianchi, vivamente richiesta in seguito alla convocazione di una assemblea straordinaria, che dovrebbe convalidare una combinazione per un nuovo programma produttivo. Essendo il flottante della Bianchi notoriamente assai limitato, la richiesta insistente provocava uno spostamento di prezzo pari a circa il 10%. Altra sorpresa della riunione era il vistoso progresso della Breda Finanziaria, che da 370 di apertura terminava a 500 lire. Nei mercurifici, soltanto le Siele progredivano di una frazione. La Fiat, largamente scambiata colmava facilmente il regresso del giorno prima e si riportava sui massimi. Ben [illegible] anche le due Pirelli, specie la finanziaria. Il rimanente della borsa rimaneva pressochè stazionario, con oscillazioni modeste in genere di segno negativo. Pomeriggio brillante, con ulteriori progressi. Nuovi massimi: Fiat 973; Bianchi 758; Ercole Marelli 506; Centrale 3758; Bastogi 1457. Titoli trattati n. 1.711.310 di cui Fiat 265.800; Cotini 215.600; Bianchi 129.100; Liquigas 84.000; Breda 80.350; Finsider 49.000; Viscosa 40.350; Caffaro 30.800; Gas Torino 18.700; Saffa 18.500; Fibigas 18.500; Dalmine 17.400; Monteponi 17.200; Pirelli 14.850; SME 16.500; Ilva 14.500.

Quotazioni: Gim 6800; La Centrale 3640; Sviluppo 1280; Ras 7470; Nord Milano 5460; Olcese 1700; De Angeli 2012; Linificio 819; Unione Manifatture 86.000; Lane Rossi 15.600; Dalmine 1422; Siele 15.500; Edison 2493; Romana Elettrica 4388; Tril A 3240; BR 1116; Distillati 6450; Bonifiche Ferraresi 1590; Italcementi 11.960; Pirelli & C. 2463.

GENOVA — Ansaldo 5110; San Giorgio 270; O.E.G. 1525; Cieli 2700; Eridania 25.075; Industrie Zuccheri 23.400; Italiano 9475; Sermide 18.220; Industria Agricola 24.200; De Ferrari 2955; Nioly 11.000; Mira Lanza 8180.

PARIGI — Incerta la tendenza specie per i titoli esteri alla vigilia della chiusura della Borsa fino a mercoledì, e in attesa dei risultati delle elezioni americane. Titoli francesi più sostenuti di ieri. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Lo sciopero dei portuali continua a tenere la Borsa in stato di attesa. Scarse le contrattazioni: l'unico fenomeno di rilievo l'aumento di due scellini e sei pence nelle quotazioni delle Anglo-Iraniane.

NEW YORK — Oggi, venticinquesimo anniversario del famoso crollo di Wall Street, la Borsa Valori ha chiuso con perdite generalmente moderate, che per alcuni comparti hanno raggiunto tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.000.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi, è sceso di un dollaro ed ha toccato quota 134,00 dollari. Sul mercato di Chicago, i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 223 ed il granturco a 154,75 cents per bushel. I cotoni hanno chiuso con perdite da cinque a cinquantacinque cents per balla: dicembre 34,85; marzo 34,75; maggio 35; disponibile 35,85.

FALLIMENTI. — TORINO: Malo Osvaldo, impresario teatrale, via Stampatori 14; sentenza 29 ottobre; giudice dott. Romagnoli; curatore Boschero dott. Agostino; verifica 11 dicembre. - Gallo Maria in Sinchetto già esercente panetteria, corso Kossuth 71; sentenza 29 ottobre; giudice dott. Romagnoli; curatore Camagna rag. Evasio; verifica 11 dicembre. - Società resp. lim. ALEX, studio artistico Bonucci Colombo, via Ettore de Sonnaz 16; sentenza 29 ottobre; giudice dott. Pagge; curatore Giordana dott. Luigi; verifica 7 dicembre.

Altre salme riaffiorano dal fango e dal mare

Sette bambini sono morti fra le macerie di Salerno

Una visita dell'ambasciatrice Luce nei luoghi devastati dalla catastrofe - Come il coraggio di una suora salvò i 680 piccoli ospiti di un preventorio - Difficoltà per rifornire di acqua le popolazioni rimaste isolate tra le rovine

(Dal nostro inviato speciale)
Maiori, 29 ottobre.

Altre otto salme sono state tratte alla luce oggi dalla terra o dal mare. Mentre alle prime due è stato possibile dare un nome — Arturo Miale e Rosalia Campa — le altre sei sono ancora contrassegnate da dati sommari: il morto depositato dalle onde sulla spiaggia del lido è per il momento soltanto un giovinetto quindicenne. La procura della Repubblica ne ha fatto imprimere su pellicola fotografica le sembianze e attende che si possa dire di più. L'uomo pescato al largo di Maiori è sui 45 anni e nessuna traccia, nessun indizio può ancora dirci il suo nome. I quattro bimbi che un'ora fa i vigili hanno strappato a un cumulo di macerie ad Alessia hanno invece un cognome: tre appartengono alla famiglia Manzo e uno è del Giordano. Undici componenti di queste due famiglie, inclusi i bimbi, erano stati dati per dispersi; altri si trovano ora in ricoveri per senzatetto. I vicini di casa hanno saputo solo riconoscere i bimbi come appartenenti ai due nuclei familiari. I nomi di battesimo nessuno li ricorda.

Nel campo dei rifornimenti si registra questa sera l'entrata in funzione di un «acquedotto galleggiante» che rifornisce senza soluzione di continuità i due centri di Maiori e Minori: la cisterna «Flegetonte» della Marina militare parte da Amalfi col suo prezioso carico liquido per incontrarsi a metà strada con la cisterna «CGS 180» di più modeste proporzioni che a mezzo di pompe incamera l'acqua e la trasporta subito a riva dove viene immessa nelle autobotti dei vigili del fuoco e della stessa Marina che provvedono a distribuirla alla popolazione. Mentre le macchine si dirigono verso i centri bisognosi d'acqua, la «Flegetonte» torna ad Amalfi e la «CGS 180» si rimette in navigazione per un nuovo appuntamento. Questa staffetta dell'acqua ha già dato ottimi risultati.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Luce ha visitato a Salerno la zona del Canalone, dove le strade sono ancora intasate dal fango e le macerie non sono state ancora tutte rimosse. Subito dopo, la signora Luce si è recata all'ospedale. Qui ha visitato due corsie e si è fermata a parlare con molti ricoverati.

Clara Boothe Luce si è chinata sui letti, sui volti bendati ed ancora stravolti dall'orrore della tragica notte. L'ambasciatrice ascoltava senza nascondere una profonda emozione i racconti dei medici. Felice Opicella è un bimbo di 10 anni, con la testa bendata per una vasta ferita lacerocontusa alla regione occipitale. La ferita va rimarginandosi rapidamente, ma un vuoto incolmabile rimarrà nella vita di questo ragazzo che ha perso entrambi i genitori. Giovanni Senese, di 9 anni, e lo ha detto lui stesso con semplicità alla signora Luce, ha perso i genitori e due fratelli.

Un vecchio, il più grave dei ricoverati in corsia, che ha subito durante la notte del diluvio la trapanazione del cranio per una grave frattura esposta alla regione temporale, ha supplicato la signora Luce, con voce rotta dal pianto, di fargli avere notizie della moglie e della figlia che si trovano in un'altra corsia dell'ospedale. I medici si sono scambiati una occhiata di sconforto con la signora Luce; essi sapevano infatti che le due donne riposano ormai al cimitero. Ma a Giovanni Senese, dato il suo stato, era impossibile dire la verità.

Nella corsia donne, Anna Esposito, una giovane che ha perduto nell'alluvione tre sorelle, ha pregato l'ambasciatrice di far giungere sue notizie ai suoi parenti a Boston. Mentre continuava la pietosa visita della signora Luce, per due volte la sirena dell'autoambulanza ha suonato lugubremente nella strada e nel cortile dell'ospedale. Portava altri feriti gravi che avevano bisogno di pronte cure.

Terminata la sua visita l'ambasciatrice ha comunicato al direttore dell'ospedale che farà pervenire un suo assegno personale ad alcuni ricoverati, di cui i funzionari al suo seguito hanno preso il nome. Ha aggiunto, prendendo commiato dalle autorità italiane al momento di ripartire per Napoli, che domattina per telefono verrà comunicato al Prefetto di Salerno quale è il piano americano per i soccorsi di emergenza.

A Maiori è venuta la missione americana del generale Allen cominciando la visita dal preventorio «Stella Maris», dove il coraggio di una piccola suora, Giuliana Sartore, ha salvato 700 bambini del Lazio e della Campania.

La missione, composta dal gen. Allen, dal colonn. Dawson, addetto militare presso l'ambasciata, dal colonn. Cassadi, dai capitani Miner e Poage e dai signori Dineen, Tasca e Gray, è giunta alle 15 da Salerno con la motovedetta *Tito Bianco* della Guardia di Finanza, ricevuta dal sindaco Gonfalone, dal Commissario prefettizio e da mons. De Liete, per l'arcivescovo di Amalfi. Tutti espongono qualcosa. Il guardiano del convento francescano, padre Salvatore Fierro, dice: «Quattro chiese: Santa Maria, S. Giacomo, il monastero delle Domenicane e S. Nicola, sono allagate». I visitatori, per inoltrarsi, devono camminare curvi sotto i rami carichi di aranci e limoni di un fitto agrumeto. E' dei fratelli Arturi Pietro e Antonio Landri. Ma ora, distrutte le vie, è l'unico passaggio. Li riceve la superiora.

Il generale e gli altri si avvicinano a un gruppo: è la vice-superiora, suor Maria Firmina, che con Angela, la moglie del custode e altre donne, allinea per terra pezzi di lardo e prosciutti pescati nell'acqua delle cantine. Si entra in un'aula: in piedi, dice madre Giuliana. I piccoli si levano incuriositi, poi ascoltano, senza capirle, le parole del generale; indi la superiora ringrazia.

Intanto che si parla dell'infanzia, l'impiegato allo Stato civile Gaetano Apicella narra di un vero dramma nella notte della tempesta. Oggi sul registro ci sono stati nomi di bambini che hanno aperto gli occhi in quelle ore: Raffaele Amato, Francesco Bottone, Carmela Caproni, Giovanni Giordano, Andrea Apicella, Filomena Abate, Lucrezia Scigliano. Ma questi sette non sanno in che case nacquero, senza l'acqua dei rubinetti, senza la luce elettrica, assente l'ostetrica titolare, Olga Marragone, mentre l'unica levatrice sul posto, Raffaela Pappalardo, correva sotto gli scrosci e i genitori trovavano che «don Michele D'Errico» e «don Raffaele Porcellini» non avevano più le loro farmacie, le sole due di Maiori, inghiottite dai vortici.

Partita la Missione, ritorno all'istituto «Stella Maris». Madre Giuliana Sartore delle Serve di Maria Riparatrice, come quasi tutte le sue suore, è veneta. Era giunta a Maiori da Riccione due giorni prima del disastro. Lei è di Villanova Marchesano, in provincia di Rovigo. Parla calma e concisa e ignora quale pagina di abnegazione essa abbia scritto.

«All'Istituto — dice — abbiamo 680 bambini, metà maschietti e metà femminucce che, essendo un po' deboli, vengono fatti ricostituire con cura, aria pura e una buona nutrizione».

Quella notte essa aveva capito, dalla pioggia, che qualcosa non andava. Così rimase sveglia. Verso le 10 sentì che la fiumana muggiva mentre giù dai monti vicini scendeva il diluvio.

Allora chiamò suor Firmina e poi suor Olimpia e suor Placidia, adibite queste ultime alle bambine e ai piccoli. «Decidemmo di svegliare i piccoli che dormivano al primo piano. Erano 210. Per tenerli su raccontammo delle storielle. Demmo anche dei dolci, ma i bambini sbadigliavano, cascavan proprio dal sonno». Verso mezzanotte le monache videro che, sotto l'infuriare selvaggio della tempesta, l'acqua cresceva ancora. Allora fecero salire i piccoli al secondo piano.

Mentre questo avveniva, si udì uno schianto. La corrente aveva sfondato le porte e invadeva le scale. E giù c'erano ancora trenta bambini. Che fare? Madre Giuliana non si perdè d'animo. In un baleno impiantò fra il primo e il secondo piano una specie di funivia le cui carrucole erano le mani delle suore. E, uno ad uno, legati alla vita, i trenta bambini furono salvi. Nuotando nell'acqua le monache poterono salvarli. «Se, i bambini che dormivano su non si accorsero di nulla. A quei piccoli, poi, che si erano un po' spaventati demmo un goccio di rosolio».

Crescenzo Guarino

L'elenco delle vittime

Roma, 29 ottobre.

Ecco l'elenco dei nominativi delle persone decedute durante l'alluvione:

SALERNO: Ascione Antonio di Domenico; Caputo Antonio di Giovanni; Caputo Giovanni di Carmine; Caputo Alberto di Giovanni; Ronca Gennaro fu Giovanni; Monetti Anna di Giovanni; Ronca Biagio di Giovanni; Ronca Regina di Giovanni; Pappalardo Francesco; Senese Raffaele di Giovanni; Lambiase Carmela di Enrico; Spizzo Anna di Giovanni; Sinese Anna di Raffaele; Amatista Gioconda di Giuseppe; Monetta Giuseppe fu Domenico; Trinco Pierino fu Tommaso; Infernoso Luigi di Nicola; Criscuolo Celestino di Matteo; Memoli Sabato di Mario; Marotta Raffaele di Michele; Caputo Amelia di Giovanni; Ronca Giovanna di Giovanni; Petrone Francesco di Alfredo; Ruggero Luigi di Vincenzo; Panza Raffaele di Nicola; Caputo Rosario di Giovanni; Vernieri Olga fu Luigi; Ceriello Alfredo di Giuseppe; Ronca Francesco di Giovanni; Criscuolo Vincenzo fu Celestino; Pappalardo Elsa di Alfredo; Monetti Giuseppina fu Domenico; Muscari Maria Francesca di Vincenzo; Guadagno Anna di Antonio; Caputo Carmela di Giovanni; Nappo Anna fu Giuseppe; Nappi Angelina di Antonio; Pappalardo Maria fu Matteo; Indinnimeo Annunziata di Matteo; Matola Carmine fu Vincenzo; Petrone Alfredo fu Francesco; Nappa Matteo di Andrea; Criscuoli Francesco fu Celestino; Ronca Giovanni di Francesco; Giannattasio Carmela fu Domenico.

Santaniello Filomena di Andrea; Nappa Angela di Andrea; Matola Carmine di Carmine; Sorrentino Amelia fu Pasquale; Capuano Alberto fu Antonio; Nappa Raffaele di Andrea; Ronca Amerigo di Matteo; Nappa Anna di Andrea; Capriola Giuseppe di Pellegrino; Caputo Anna di Giovanni; Ascione Domenico di Antonio; Criscuoli Maria di Celestino; Caputo Carmine di Giovanni; Criscuolo Vincenza fu Celestino; Pagano Giovanni di Antonio; Pagano Giuseppe di Antonio; Pagano Anna di Antonio; Ciaco Carmela di Carmine; Caputo Angela di Giovanni; Matera Maria Rosa fu Domenico; Petrone Giovanni di Alfredo; Briglia Maria Carolina fu Michele; Apicella Vanna di Andrea; Marotta Raffaele di Michele; Caputo Rosario di Giovanni; Natella Marco di Orlando; Ronca Francesco di Giovanni; Criscuolo Celestino di Matteo; Ruggeri Luigi di Vincenzo; Muscari Maria Filomena di Vincenzo; Ceriello Alfredo di Giuseppe; Santaniello Francesco di Andrea; Ronca Giovanni di Giovanni; Petrone Francesco di Alfredo; Caputo Amelia di Giovanni; Mazzariello Vincenzo fu Benedetto; Pagano Domenico di Antonio; Arturo Miale; Rosalia Campa.

A Salerno giacciono 28 salme, non identificate.

TRAMONTI: Proto Giuseppe fu Antonio; Buonocore Mario di Giuseppe; Buonocore Raffaele di Giuseppe, di 14 anni.

VIETRI: Esposito Vincenzo di Antonio; Urbano Anna fu Gennaro; Figliolia Maria di Antonio; Urbano Vincenza in Fasano; Fasano Fulio; Fasano Gennaro; Campanile Maria di Francesco; Russo Ennio di Luigi; Esposito Rosina, coniugata Esposito Antonio; Granozio Maria Grazia fu Matteo; Liguori Maria in Esposito; Rovella Margherita; Di Mauro Rosina in Campanile; Caiani Anna in Esposito; Striani Salvatore di Alfonso; Mancini Pia; Raso Lucia, moglie di Ischiano Alfonso; Parisi Rosa; Striani Francesco di Alfonso; Mancini Rita di Pia; Venosa Teresa di Vincenzo; Scannapiego Paolo fu Bernardino; Cardone Fedele fu Raffaele; Della Monica Filomena, vedova Da Rienzo; Salvastano Caterina fu Luigi; De Marco Maria di Antonio; Russo Gaetano di Luigi; D'Andria Dora fu Raffaele; Bilotti Erminia di Raffaele; Di Mauro Maria di Antonio; Amabile Francesco fu Donato; Viscido Giovanni fu Francesco; Di Marco Alfonso fu Antonio.

Vi è poi la salma di una donna di 30 anni, non ancora identificata.

ALESSIA: tre bambini della famiglia Manzo (mancano i nomi) ed uno della famiglia Giordano (manca il nome).

A MAIORI giace la salma di un uomo dell'apparente età di 45 anni, pescato al largo nel mare e non ancora identificato.

Primi risultati dell'inchiesta sulle cause della sciagura

Roma, 29 ottobre

In un rapporto dell'ufficio idrografico viene rilevato che il nubifragio che ha investito la zona del Salernitano e che riveste un carattere di eccezionalità è stato provocato dal passaggio di una perturbazione atmosferica proveniente da occidente e in movimento verso levante.

La penisola sorrentina, e più particolarmente il suo versante meridionale, data la sua particolare posizione e conformazione orografica, è sede di precipitazioni molto elevate. A Salerno, infatti, — si legge nel rapporto — la precipitazione annua media è di 1400 mm., valore questo certamente elevato per l'Italia meridionale.

Si ricorda che un disastro simile all'attuale colpì nel marzo 1924 la riviera amalfitana e che anche esso fu dovuto a piogge eccezionali. Secondo i dati dell'Ufficio idrografico la pioggia che ha provocato il disastro del 25 scorso ha superato però tutti i precedenti. Essa fu concentrata in una zona molto ristretta intorno a Salerno, avente una estensione dell'ordine di un centinaio di chilometri quadrati.

A Salerno, dalle 17 del 25 alle 5 del 26 ottobre, cioè in circa 12 ore, sono caduti 500,4 millimetri di pioggia: una quantità più che doppia del massimo finora registrato. A Cava dei Tirreni sono caduti in sei ore [illegible] mm. di pioggia mentre a Ravello, Amalfi, Agerola, la precipitazione è stata inferiore.

A Nocera Inferiore, cioè nel versante del golfo di Napoli, a una ventina di chilometri da Salerno, sono caduti soltanto 13,5 mm. di pioggia. L'uragano si era sfogato tutto dall'altra parte del monte.

Probabilmente sulle alture a nord di Salerno la pioggia fu anche maggiore. Comunque — osserva l'ufficio idrografico — si tratta di uno strato di acqua di circa 50 mm. di altezza che dalle colline e dalle montagne è precipitato verso il mare. Per farsi un'idea più precisa del fenomeno, questo viene paragonato alla rottura improvvisa di una diga di un lago artificiale della capacità di 50 milioni di metri cubi di acqua.

Per la frequenza nella zona di precipitazioni a carattere alluvionale si era a suo tempo provveduto, per evitare i danni che esse provocano, a sistemare i corsi d'acqua e i versanti della montagna che infatti sono per la maggior parte coperti da bosco. Ma — viene fatto osservare nel rapporto — di fronte alle imponenti masse d'acqua che si sono rovesciate sugli abitati di Salerno e di Vietri, ben poco potevano fare il bosco e le sistemazioni idrauliche. Purtroppo — conclude l'ufficio idrografico — i fenomeni meteorologici che dànno origine a queste imponenti precipitazioni non sono tempestivamente prevedibili per la rapidità con cui avvengono e neppure è prevedibile la loro eccezionalità, come invece si può fare per i cicloni che hanno devastato di recente l'America e il Giappone: la loro formazione è conosciuta con qualche giorno di anticipo e di essi è possibile seguire il cammino e lo sviluppo.

Bilancio della catastrofe

ROMA, 29 ottobre.

Da fonte ufficiale si comunica che nel disastro di Salerno il numero delle vittime è di 299, così ripartito: Salerno, cadaveri recuperati 106, di cui 80 identificati e 26 non identificati; Tramonti, 3 cadaveri recuperati, gli altri 22 dispersi sono da considerare periti; Cava dei Tirreni, 8 cadaveri recuperati e 25 dispersi da considerare periti; Vietri sul Mare, 47 cadaveri recuperati, 60 dispersi da considerare periti; Maiori, 22 vittime; Minori, 3 vittime.

Il numero complessivo dei sinistrati nelle zone colpite è così ripartito: Salerno 1860, Cava dei Tirreni 107, Minori 406, Tramonti 96, Maiori 750, Vietri 1478.

I danni possono essere così riassunti:

SALERNO — Alloggi distrutti e inabitabili 300. Le zone più colpite sono quella del Canalone e la parte bassa della città, con allagamenti e danni ai fabbricati, ostruzione di fognature e interruzioni stradali. L'acquedotto è danneggiato in un serbatoio e in qualche tratto di conduttura.

VIETRI — Alloggi distrutti o inabitabili 250. Le frazioni di Marina e Molina sono le maggiormente danneggiate con 300 alloggi distrutti o inabitabili. Il cimitero è distrutto e gli acquedotti asportati per notevolissimi tratti. Le frazioni di Dragonea, Raito, Benincasa e Albori vengono rifornite con autobotti. La rete stradale e comunale è gravemente danneggiata. Sono crollati 5 ponti.

MAIORI — Alloggi distrutti 70. Asportata gran parte della copertura del torrente Reginna Maior, e circa 5 Km. di acquedotto con danni forse irrimediabili alle sorgenti. Le piantagioni di agrumi e vigneti sono devastate.

MINORI — Alloggi distrutti 4. Gravi danni al tratto coperto del torrente Reginna Minor e all'acquedotto.

TRAMONTI — Alloggi distrutti nelle varie frazioni 20. Gravi danni alle strade comunali ed agli acquedotti. Distrutti 5 Km. della strada provinciale per Maiori.

CAVA DEI TIRRENI — Alloggi distrutti 15. Danni alla viabilità comunale su 7 Km. con relative opere d'arte distrutte. Gravi danni anche nel complesso domaniale dell'abbazia di Cava.

Lo zio di Wilma Montesi sottoposto a due confronti

Lo accusano una signorina e il proto della tipografia in cui lavorava
Perchè rimane in carcere la moglie di uno dei guardiani di Capocotta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 ottobre.

Perchè Palmira Ottaviani, la moglie di Terzo Guerrini, l'ex-guardiano di Capocotta, il «fedelissimo» di Ugo Montagna, non ha potuto ottenere la libertà provvisoria allo stesso modo di suo marito, di Venanzio De Felice e di Anastasio Lilli?

La motivazione con cui si spiega la ragione che ha indotto la Sezione istruttoria a respingere l'istanza presentata per ottenere la scarcerazione della donna presso a poco è questa: «E' vero che a Palmira Ottaviani sia perchè incensurata sia perchè si trova nella medesima posizione di Guerrini, De Felice e Lilli si potrebbe concedere la libertà provvisoria, ma non se ne ravvisa la opportunità in quanto la sua posizione appare attualmente più grave di quella degli altri imputati, tenuto conto in particolare delle sue rivelazioni alla teste Prima Bruna Griminelli che richiedono ulteriori accertamenti».

Chi è Prima Bruna Griminelli e cosa le ha, o le avrebbe, confidato Palmira Ottaviani? Una circostanza che se vera, non vi è dubbio, ha un notevole interesse. Bruna Griminelli è una milanese condannata a Milano per furto aggravato a 6 anni e 3 mesi di reclusione e arrestata a Roma successivamente. Era una tipografa che alle Mantellate svolge il lavoro di «scopina». In tale sua qualità ha una maggiore libertà di movimenti che le altre detenute, e per tale motivo ha avuto la possibilità di avvicinare più di una volta Palmira Ottaviani e di entrare in confidenza con lei.

La moglie di Terzo Guerrini arrestata il 6 settembre per lungo tempo — quasi un mese circa — non ebbe il permesso di parlare con nessuno dei suoi parenti e con il suo avvocato difensore con conseguenze sul suo morale facilmente immaginabili. In queste condizioni trovare una persona con la quale parlare, sfogarsi può essere un sollievo. Cosa in verità Palmira abbia detto alla sua compagna di detenzione è piuttosto controverso. Bisogna ascoltare le due campane. La prima. Quindici o venti giorni or sono Prima Bruna Griminelli fece sapere al dott. Sepe che era sua intenzione parlargli per riferire «importanti notizie sull'affare Montesi». Il magistrato è andato alle Mantellate e all'incirca Bruna Griminelli gli ha detto: «Un giorno Palmira Ottaviani parlando del guaio in cui si era cacciata mi spiegò che lei sapeva qualcosa che non ha mai svelato alla Giustizia. Io allora incuriosita le posi qualche domanda e lei dopo qualche titubanza mi confidò di aver veduto la sera del 10 aprile alle 22 circa una macchina chiara coperta uscire da Capocotta: al volante vi era un giovane bruno e accanto a lui riversa sul sedile una ragazza anche essa bruna, svenuta».

Il dott. Sepe mandò subito a chiamare Palmira Ottaviani e le contestò la circostanza: «E' vero che lei ha confidato a Bruna Griminelli d'aver veduto una macchina uscire alle 22 circa da Capocotta?». Palmira Ottaviani cadde — o fece finta di cadere — dalle nuvole: «Io non ho visto niente, nè soprattutto ho detto mai niente di questo a nessuno».

In carcere Palmira Ottaviani è molto infelice. Si sa come si comportano le detenute quando trovano una vittima. Vittima delle molte dicerie la Ottaviani è stata investita ieri da una reclusa: «Se non mi fai dare 500 mila lire dai ministri tuoi amici io riferisco al giudice tutto quello che mi hai detto».

Allora Palmira Ottaviani esasperata ha replicato: «E cosa ti ho detto? Ripetilo se hai il coraggio dinanzi ad un agente! Anzi chiamiamolo subito: voglio sentire cosa ti avrei confidato». E' accorso il maresciallo degli agenti di custodia, avvertito di quanto stava accadendo, ma la detenuta se l'è cavata dicendo: «Ma io ho scherzato, a me la Ottaviani non ha detto nulla». E l'incidente si è chiuso così. Per evitare altre noie la moglie di Terzo Guerrini, comunque, ha chiesto ed ottenuto di poter vivere isolata da tutti.

La Sezione istruttoria ha lavorato oggi a ritmo pieno. Il dott. Sepe ha trascorso buona parte della sua mattinata interrogando nuovamente l'agente di P.S. Angelo Giuliani, già fidanzato di Wilma Montesi.

Il dott. D'Aniello, invece, ha occupato il suo tempo a prendere in esame gli ultimi dettagli di quella che è passata nella storia di questa vicenda con la definizione: «L'operazione Giuseppe». Innanzi tutto il Magistrato ha posto a confronto il giovane zio di Wilma Montesi con la signorina Lia Brusin impiegata della tipografia di via San Girolamo della Carità, dove Giuseppe Montesi lavorava al pomeriggio, durante le ore libere dal suo impiego principale presso il Ministero del Tesoro, per arrotondare lo stipendio. La Brusin è stata colei che ha riferito d'aver sentito tre o quattro volte Giuseppe Montesi chiamare al telefono la nipote, circostanza questa che lo zio di Wilma ha negato. Si è trattato di un confronto piuttosto vivace.

Il secondo confronto della mattinata Giuseppe Montesi lo ha avuto con un altro dipendente della tipografia, il cui direttore Franco Biagetti è stato poi interrogato nel pomeriggio: Leo Leonetti, il proto. Da costui è stato affermato nel corso delle indagini svolte dalla polizia che Giuseppe Montesi il pomeriggio del 9 aprile 1953 lasciò il lavoro verso le 17,30 dopo aver fatto, o ricevuto, una telefonata, dicendo ai suoi compagni che sarebbe andato ad Ostia e facendo capire che si trattava di una dolce avventura. Circostanza, anche questa, negata dallo zio di Wilma il quale ha sempre sostenuto di essere rimasto in tipografia sino a tarda ora, per poi andare subito a casa in via Alessandria dove si sarebbe intrattenuto con la fidanzata Mariella Spissu sino alle 23 circa, ora in cui uscì per accompagnare la ragazza nella sua abitazione e di aver saputo che Wilma era scomparsa al suo ritorno: cioè verso la mezzanotte. **g. g.**

Sfiorata una nuova sciagura nell'opera di ricerca

I rottami del "C-47,, americano ritrovati sulle montagne di Valdieri

Un elicottero ha individuato nella zona presso il lago dell'Agnel i resti del "Dakota,, - Colpito da avaria, deve compiere a Entracque un atterraggio di fortuna - Nessun segno di vita attorno al relitto

L'elicottero americano di salvataggio dopo l'atterraggio di fortuna nella zona di Entraque

(Dal nostro inviato speciale)
Entracque, 29 ottobre.

Il mistero che circondava la scomparsa del «Dakota C. 47» — partito da Roma domenica pomeriggio e diretto a Francoforte con 21 uomini a bordo, 5 membri dell'equipaggio e 16 militari americani che dovevano rientrare al loro Comando in Germania — è stato svelato stamane, dopo cinque giorni di ricerche.

Un ricognitore americano, decollato questa mattina da Nizza per sorvolare le Alpi Marittime, dove si presumeva che il «Dakota» fosse precipitato durante la bufera o per un'avaria ai motori, ha avvistato sulla neve, nella zona compresa tra il colle del Sabbione e il colle Bouche, rottami di un aereo e sagome umane. Il ricognitore, che era comandato dal cap. Thomas, segnalò alla base di Nizza la scoperta e da Nizza partì immediatamente un elicottero del 12° Gruppo salvataggi aerei dell'aviazione statunitense, per ispezionare da bassa quota i relitti. Sull'elicottero, pilotato dal cap. D. J. Crawford, erano saliti il magg. R. R. Hessberg e il cap. A. E. Selch, appartenenti allo stesso Gruppo di salvataggio.

Per mezzo della radio di bordo, i tre ufficiali comunicarono al loro Comando che i relitti giacenti sul nevaio, in territorio francese, erano quelli di un «Dakota C. 47», ma che era impossibile decifrare il numero di matricola dell'apparecchio. Mentre si accingeva a scendere ancora, per completare la missione, l'elicottero lamentò un improvviso guasto al motore e il pilota dovette affrettarsi a cercare un campo di fortuna per l'atterraggio. Lo trovò alla periferia di Entracque, in un prato che costeggia una stradicciola e una cappella.

L'equipaggio dell'elicottero immobilizzato ad Entracque, sempre per mezzo della radio, informava la base di Nizza dell'incidente, e da quell'aeroporto decollava un trimotore con a bordo cinque paracadutisti, che si lanciavano alle ore 14 sul territorio di Valdieri, di dove su una camionetta dei carabinieri proseguivano per Entracque, mettendosi a disposizione dei tre ufficiali.

Il gruppo degli americani ha stabilito il quartiere di operazioni all'albergo Savoia, iniziando subito i preparativi per la faticosa marcia verso il punto in cui giacciono i relitti del «Dakota», a 5 o 6 ore di mulattiera da Entracque. Per collaborare al recupero delle salme sono giunti in serata una ventina di alpini-esploratori del battaglione «Saluzzo», di stanza a Borgo San Dalmazzo. Li comanda il sottotenente Edoardo Martinengo, e si tratta di giovani che conoscono le montagne e i pericoli che esse celano, in questa stagione.

Gli ufficiali americani mantengono il massimo riserbo sulla loro missione, ma sembra che la spedizione parta domani mattina all'alba da Entracque, diretta verso il lago dell'Agnel, uno specchio d'acqua situato sul versante francese, ad oltre 2700 metri di altezza. I resti del «Dakota» e le salme delle 21 vittime dovrebbero trovarsi in quella località, che è poco distante dal Colle del Sabbione.

Questa sera alle 21 si è svolta una riunione tra gli ufficiali americani, ufficiali degli alpini, carabinieri e guide locali, per concordare nei dettagli le operazioni di recupero. Questo lascia supporre che il magg. Hessberg ed i suoi subalterni abbiano ormai la certezza che i frammenti del «C. 47» e i corpi straziati dei suoi occupanti giacciano sulla neve nella zona indicata, subendo purtroppo la sorte di un altro aereo dello stesso tipo, schiantatosi nel 1945 presso il monte Carbonet e le cui vittime furono rintracciate soltanto nella primavera dell'anno successivo.

Gli ufficiali americani hanno dato rigorose disposizioni alle autorità locali, affinchè queste ultime non lascino avvicinare ai relitti dell'apparecchio alcun civile. Tale misura avvalorerebbe l'ipotesi che il «Dakota» trasportasse anche documenti importanti, di carattere militare.

La popolazione di Entracque si prodiga con commosso slancio per facilitare le operazioni di ricupero, e si appresta a tributare alle salme dei militari caduti l'omaggio semplice, ma sincero, delle genti di montagna. **g. l.**

Nel 1955 nuove tariffe in vigore sulle autostrade

Roma, 29 ottobre.

Sotto la presidenza del ministro Villabruna e con l'intervento del ministro Mattarella e dei sottosegretari delle amministrazioni interessate si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi. Il C.I.P., dopo aver stabilito il prezzo di conferimento del risone per la campagna corrente nonchè il prezzo di conferimento all'ammasso del grano del comprensorio di bonifica del Tronto, ha approvato le variazioni proposte alle norme per la gestione del conguaglio trasporti zuccheri franco destino.

Il Comitato ha altresì definito le nuove tariffe per le autostrade che andranno in vigore dal 1° gennaio 1955 ed ha approvato la misura dei contributi definitivi per un numeroso gruppo di impianti nonchè la corresponsione di ulteriori acconti per la produzione di energia effettuata dai nuovi impianti nel secondo quadrimestre 1954.

Il Comitato ha poi approvato il nuovo listino dei prezzi dei carboni secondo le proposte formulate dall'apposita commissione che andranno in vigore dal 1° novembre 1954.

La sconosciuta di Castelfusano è morta per annegamento

L'autopsia eseguita dal prof. Frache, il primo perito di Wilma Montesi - Si pensa ad un suicidio

Roma, 29 ottobre.

Un taccuino, sul quale sono appuntati un nome di uomo ed uno di donna, insieme a due numeri di sei cifre che si presumono essere di telefono: questo blocchetto di carta potrebbe svelare il mistero che circonda la morte della donna trovata ieri all'alba sulla spiaggia di Castelfusano. La polizia ha accertato però che i due numeri non appartengono ad alcun apparecchio della rete di Roma, per cui si è giunti a sospettare che la sconosciuta fosse giunta nella Capitale, chissà perchè e chissà quando, da Torino o da Milano o da Napoli, le tre città che, oltre a Roma, recano nei loro elenchi telefonici numeri di sei cifre. Questa è l'unica strada, almeno fino ad ora, che gli indagatori possono percorrere per giungere alla identificazione della poveretta, una donna sui cinquanta anni dal corpo esile, alta un metro e cinquanta, indossante un tailleur di buona fattura a quadretti bianchi e neri, una sottoveste di maglia celeste e calze di seta. I funzionari della Squadra mobile romana si sono messi in contatto con i colleghi delle tre città per stabilire se i due numeri corrispondono ad uno di quegli elenchi.

Oggi, frattanto, in una sala dell'Istituto di Medicina Legale, è stata compiuta l'autopsia del cadavere della sconosciuta. Uno dei periti è il prof. Frache che, come si ricorderà, insieme al prof. Carella, eseguì la prima perizia sul corpo di Wilma Montesi. E con la fine della Montesi, la tragedia di oggi presenta strane analogie. Il corpo della sconosciuta è stato trovato all'alba sulla sabbia lambita dal mare, parallelamente alle onde. Il pescatore Giovanni D'Arienzo, che per primo lo ha scorto, lo ha trascinato all'asciutto per paura che il mare potesse riprenderlo. Il cadavere — egli ha detto — era già rigido alle giunture, anche se la carne aveva mantenuto una certa morbidezza. Il medico condotto della zona, accorso insieme alla polizia, ha dichiarato che la morte poteva risalire a circa dieci-dodici ore e vi ha riscontrato una vasta ecchimosi alla fronte, da attribuire probabilmente allo sfregamento sul basso fondale o a urti del corpo contro uno dei piloni di ingresso del canale.

Il prof. Frache, giunto più tardi a Castelfusano con il dott. Caramanica, perito della polizia, e con alcuni funzionari della polizia scientifica, ha riscontrato inoltre che la cucitura della gonna era colma di sabbia, così come le calze il cui peso aveva fatto scendere il bustino reggi-calze. Il bustino, però, non si era sfilato essendo trattenuto dalle mutandine infilate esternamente. Sono cose, queste, di cui abbiamo sentito parlare innumerevoli volte nel caso Montesi e possono riproporre degli interrogativi, sebbene la tragica morte della sconosciuta presenti anche aspetti del tutto diversi da quella che fu definita la «tesi del pediluvio». Il corpo della donna, che presumibilmente si è gettata in mare per uccidersi nella notte tra mercoledì e giovedì, è stato rigettato dal mare poche decine di metri dal luogo in cui esso è stato sommerso. Ad una cinquantina di metri, infatti, è stato trovato il cappotto della donna e ad altrettanta distanza, in mare, la borsetta con dentro centoventi lire, il taccuino, un flacone di ricostituente del sistema nervoso, un tubetto di «Rinoleina».

La sconosciuta era stata veduta la sera prima passeggiare sola sul lungomare nei pressi del canale. L'autopsia compiuta oggi ha accertato che la donna è morta per asfissia dovuta ad annegamento. Non si sa di più, e non è certo molto.

Quasi impossibile un accordo al Consiglio comunale

Nuove elezioni ad Imperia oppure un commissario prefettizio?

Un passo dell'assessore anziano a nome del gruppo d. c. I socialdemocratici non hanno ancora preso una decisione

(Dal nostro inviato speciale) **Imperia,** 29 ottobre.

Il dott. Bruno Agen, assessore anziano, è stato ricevuto stamane dal prefetto e gli ha presentato ufficialmente le dimissioni del gruppo consiliare democristiano. Il nuovo prefetto d'Imperia, dott. Salvatore Camera, che ha assunto l'incarico soltanto lunedì scorso, si è rapidamente aggiornato sulla delicata situazione prospettatagli e più tardi ha comunicato che i consiglieri democristiani dovranno rassegnare le dimissioni durante una riunione del Consiglio comunale.

Il notaio Ro, primo candidato alla carica di sindaco

I consiglieri della D. C. sono, infatti, 16 e in teoria il Consiglio comunale d'Imperia potrebbe funzionare egualmente, avendo il numero legale prescritto. Per consegnare le dimissioni nelle mani del prefetto avrebbe dovuto venire a mancare il numero legale — 21 consiglieri — e ciò sarebbe accaduto se si fossero dimessi anche i 5 consiglieri socialdemocratici. Ma i rappresentanti del P.S.D.I., per il momento, non hanno preso alcuna decisione in tal senso. Questo, naturalmente, ha un valore puramente formale, ma per passare alla nomina del commissario prefettizio occorre convocare una seduta del Consiglio e soltanto in questa sede i democristiani potranno dare ufficialmente le dimissioni. La data della riunione del Consiglio comunale non è stata ancora fissata.

L'impressione dominante questa sera è che ormai non esistano possibilità di trovare una amichevole via d'uscita e che l'unico rimedio consista nell'affidare la direzione del Comune ad un commissario prefettizio o nell'indire al più presto le elezioni. La campagna elettorale dovrebbe, infatti, funzionare come una specie di «elettrochoc» e guarire con una scossa energica l'ambiente politico imperiese, seriamente e da troppo tempo ammalato. I partiti di centro non nascondono tuttavia il timore che una nuova votazione possa consegnare il Comune all'estrema sinistra. Nelle elezioni precedenti lo scarto dei suffragi fu soltanto di poche centinaia, e perciò il rischio è quanto mai evidente.

L'incertezza sull'esito di una consultazione elettorale è il solo motivo che potrebbe convincere all'ultima ora i due partiti — D.C. e P.S.D.I. — a trovare un terreno d'intesa, sia pure molto ridotto e provvisorio. Ma le posizioni sono adesso talmente irrigidite che un accomodamento appare improbabile. La crisi è grave, anche perchè coincide con un periodo particolarmente difficile per la città, in un momento in cui sono all'ordine del giorno importanti problemi per i quali occorre una rapida soluzione. Primo fra tutti, quello dell'acqua potabile; i pozzi sono inquinati da infiltrazioni marine, l'acqua è salata e sovente si è dovuto addirittura distribuirla con le autobotti dei vigili del fuoco. La costruzione di un acquedotto, realizzando una deviazione al corso del Tanaro nelle vicinanze di Viozene, in provincia di Cuneo, è in programma sin dal 1884, ed il progetto non può subire ulteriori rinvii.

Vi è poi, fra l'altro, da costruire l'autostrada a mare per collegare Oneglia con Diano Marina. La nuova via di comunicazione, che eliminerebbe quella di Capo Berta, è già stata in parte tracciata e già sono stati spesi trecento milioni; con l'aggiunta di un mezzo miliardo l'autostrada sarebbe compiuta in breve tempo. Infine, per non citare che le opere di maggior impegno, è ancora in fase di studio il piano regolatore relativo al quartiere demolito dalla guerra, un'area molto vasta ed in pieno centro. Si capisce dunque perchè la cittadinanza partecipi con vivissimo interesse alla crisi del Comune e ne segua, preoccupata gli sviluppi.

Le cause che l'hanno determinata sono parecchie, e per farne una cronaca precisa bisogna risalire ad un anno fa, allorchè si manifestò il primo dissidio in campo democristiano. Appunto in quell'epoca il senatore democristiano Settimio Bruna uscì clamorosamente dal Consiglio comunale e l'avv. Folco lo imitò, abbandonando la carica di assessore alla Pubblica Istruzione. Cosa accadde? Il sen. Bruna non ne fa mistero. Racconta che, sceso alla stazione di ritorno da Roma, incontrò un amico, il notaio Angelo Berio, una delle figure più rappresentative della città e cultore appassionatissimo della tradizione locale; il Berio lo rimproverò per una decisione presa dal Comune: il taglio delle stupende palme lungo la via Serrati, cioè ai margini dell'ultimo tratto di strada che da Capo Berta scende verso l'abitato. Il senatore rispose stupefatto che non ne sapeva nulla e che nessuno mai lo aveva interpellato; arrivato però davanti a casa, constatò che tutte le bellissime palme, considerate le meraviglie di Imperia, erano scomparse. Il senatore salì nel suo studio e scrisse immediatamente la lettera di dimissioni. All'origine della crisi è perciò la «questione delle palme», che in fondo riassume le altre che da un anno a questa parte hanno avvelenato l'aria politica di questo incantevole centro della Riviera. a. m.

Un aereo a reazione precipita nel Cremonese

Il sergente pilota è morto

Cremona, 29 ottobre.

Una disgrazia aviatoria è avvenuta oggi nel Cremonese. Mentre sul cielo di Solarolo Rainerio stavano volando due apparecchi a reazione, per cause imprecisate uno di essi, pilotato dal sergente Vincenzo Di Silvio, di 23 anni, da Roma, perdeva improvvisamente quota e andava a fracassarsi al suolo in un campo, a soli 500 metri dal paese. L'apparecchio si incendiava e quindi esplodeva abbattendo alcune piante. Il pilota è stato trovato semi-carbonizzato.

Per rivedere i suoi bambini

La Locatelli domanda di fare dei viaggi a Varese

Alessandria, 29 ottobre.

La vicenda giudiziaria Coppi-Locatelli si è arricchita oggi di un nuovo capitolo.

Com'è noto, il giudice istruttore del Tribunale civile di Varese, dott. Zampari, ha autorizzato la signora Giulia a visitare due volte al mese, per un massimo di due ore, i suoi due bambini, Maurizio, di tre anni, e Loretta, di otto, questa presso il Collegio di Sant'Ambrogio di Varese. L'ordinanza del magistrato precisa in proposito come anche nell'ipotesi di colpa accertata, non possa negarsi alla madre il diritto di visitare i propri figli, e osserva ancora che, data la distanza, non è opportuno sottoporre i bambini allo strapazzo di un lungo viaggio.

Si rende ora necessario che il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Alessandria conceda alla signora Locatelli l'autorizzazione a lasciare il domicilio di Ancona, da lui stesso impostole, per potersi trasferire ogni quindici giorni a Varese. L'avv. Ballestrero ha presentato pertanto stamane regolare istanza al magistrato alessandrino, chiedendo che la signora Giulia possa allontanarsi da Ancona nella serata di domani, sabato, per farvi ritorno lunedì mattina 1° novembre. Sino a questa sera, però, non si ha notizia che il Procuratore della Repubblica di Alessandria abbia accolto l'istanza.

Leo Longanesi assolto dopo un breve processo

Era imputato di vilipendio alla bandiera italiana

(Dal nostro inviato speciale) **Milano,** 29 ottobre.

Il n. 33 del settimanale *Il borghese* (30 luglio 1954), editore e direttore responsabile Leo Longanesi, presentava su tutta la copertina un disegno a sfondo sarcastico che già descrivemmo: esso raffigurava, all'ingrosso, due quinti (forse anche tre) di una femmina enorme, brutta e nuda, mentre si lavava, servendosi a guisa di spugna o di sapone, di qualche cosa nettamente divisa in tre colori: bianco, rosso e verde. Nella prima pagina interna, poi, una didascalia così illustrava il disegno: «Destino di una bandiera». Ciò valse al Longanesi un'incriminazione di vilipendio alla bandiera (art. 292).

Il relativo processo si è svolto stamane, rapidissimamente.

L'imputato riconosce, come suo il disegno incriminato, nel senso cioè che lo vide prima di stamparlo e lo approvò: ne assume quindi la responsabilità, non però nel significato che gli si vuole attribuire. Quei due quinti (forse anche tre) di una femmina enorme brutta e nuda non è l'Italia, bensì (vista dal disegnatore e da Longanesi) è la *democrazia* che ne regge i destini.

La Corte ha ammesso cinque testimoni, diremo così, «interpretativi». Lettori assidui hanno dovuto rispondere tutti e cinque a una stessa domanda: «L'indirizzo del settimanale fa opera rivolta all'esaltazione dei valori nazionali o non piuttosto opera di avvilimento, sia pure a fior di pelle? Quale fu la vostra interpretazione del disegno?». I testimoni, che citiamo nell'ordine di interrogatorio, erano: il giornalista Maner Lualdi, il generale Epifanio Chiaramonti, l'on. Aldo Rossini, la medaglia d'oro Edgardo Sogno, il generale Emilio Battisti. Tutt'e cinque hanno lodato l'opera di esaltazione dei valori nazionali svolta dalla rivista del Longanesi e tutti e cinque, press'a poco, dicono di avere interpretato il disegno come una rampogna a chi fa cattivo uso della nostra bandiera.

Il P. M. spiega la lettera e lo spirito dell'art. 292. Esso prevede il reato di vilipendio, è vero, anche «per chi offende i colori nazionali raffigurandoli in modo diverso da una bandiera», e però, alla condanna, è anche necessaria una dimostrata volontà di dolo generico o specifico. Essa manca. Non si è «voluto deridere una situazione ma presentarla affinchè la si scongiuri in tempo». Quindi egli domanda la assoluzione dell'imputato «perchè il fatto non costituisce reato».

Ci sarebbe ben poco da aggiungere e infatti l'avv. Toffanin non fa che ripetere, sia pure con gli accenti più caldi della difesa, gli argomenti del Pubblico Ministero. All'avv. Carnelutti, viceversa, la formula del P. M. non piace, non basta. La Corte non dovrà dichiarare che «il fatto non costituisce reato» ma che «non *sussiste un fatto*» tale che potesse portare il Longanesi di fronte alla giustizia.

Dopo venti minuti di permanenza in camera di Consiglio, il presidente legge una sentenza che condivide la stessa la tesi dell'avv. Carnelutti e che assolve Leo Longanesi proprio con le parole «perchè il fatto non sussiste». a. a.

Bottiglie incendiarie a Pesaro contro la sede dell'Anpi

Pesaro, 29 ottobre.

Un attentato contro la sede provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, è stato commesso nella nostra città nella scorsa notte.

Frantumati i vetri delle finestre al piano terreno, ignoti hanno lanciato nei locali tre bottiglie di liquido incendiario che ha appiccato il fuoco a mobili e carte. Fortunatamente l'incendio non ha avuto serie conseguenze e i danni non sono stati gravi.

Nella stessa notte è stata divelta e asportata una targa dalla sede della Federazione provinciale della D. C. ed è stato frantumato il vetro di una bacheca ove era esposto il giornale murale dell'organizzazione comunista «Unione donne italiane». Sono anche apparsi per le vie della città striscioni e scritte riportanti frasi di Mussolini.

Una mite sentenza per la torinese Carmen Sesso

Condannata a 7 anni di carcere la giovane che uccise il nipote

Per effetto del condono la donna uscirà tra poco da Regina Coeli - Sarà internata per 3 anni in manicomio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 29 ottobre.

Carmen Sesso è stata condannata a sette anni, 1 mese e 10 giorni, nonchè al ricovero per almeno tre anni in una casa di cura e custodia. Avendo l'imputata trascorso due anni e 11 mesi di detenzione preventiva e beneficiando del condono di tre anni, non le rimane però che poco più di un anno da scontare in carcere, oltre naturalmente ai tre in casa di cura.

Nella sua requisitoria il P. M. dott. Romualdo Caiuitti ha esordito ammettendo senz'altro, sulla scorta delle perizie psichiatriche, la seminfermità di mente dell'imputata. E di questa tara della donna, all'atto del delitto e nei giorni che lo precedettero, ha lumeggiato le circostanze: l'esagerato terrore di fronte alle minacce del nipote, la risoluzione improvvisa di partire per Roma, il lungo viaggio effettuato senza manifestare al cognato che l'accompagnava i sanguinosi propositi, la notte insonne prima della sparatoria, la stessa sproporzione dei preparativi, poichè Carmen Sesso non solo portò con sè l'arma col caricatore completo ma anche sette proiettili sciolti, come se per uccidere un uomo occorressero ben 15 colpi di pistola.

Il pubblico accusatore si domanda: «Se l'incontro a tre, fra Carmen, il cognato e il nipote, quella mattina, fosse avvenuto, com'era nei propositi primitivi dei due visitatori, alle 9 alla caserma Macao, la donna avrebbe sparato?». Il colloquio, come si sa, venne rinviato a mezzogiorno. E la prospettiva di dover attendere per altre tre ore creò certo nell'imputata un provvisorio stato di distensione. Ad un tratto, e senza che nulla lo facesse prevedere, la Sesso si trovò di fronte il nipote, disceso da una macchina militare. Quell'incontro era fortuito, risulta da chiare testimonianze, ed essa, date le sue condizioni mentali che di molto scemavano il potere inibitorio, agì in una specie di automatismo. Il suo gesto fu quello della semivolontà di una seminferma. Lo spiega la brevissima distanza dalla quale sparò, il fatto della reiterazione dei colpi — ben sei e cioè tutto il caricatore — e la frase stessa gridata al cognato sopraggiunto: «Ho fatto fuori Peppino!».

La disamina del P.M. è improntata a profonda umanità. Egli ricorda però che la vittima è un giovane ventenne e, se conclude con la concessione dell'attenuante della provocazione e delle altre attenuanti generiche, se concorda sul parziale vizio di mente, escludendo l'aggravante della premeditazione, insiste però sulla piena responsabilità di volontariamente uccidere. Richiede per questi motivi una pena di 12 anni, le multe e spese e l'ulteriore internamento della donna in una casa di cura per almeno tre anni.



La torinese Carmen Sesso

Se la requisitoria dell'accusatore pubblico — che ha riveduto molte posizioni di accusa che si palesavano all'inizio del dibattito — ha facilitato il compito del collegio di difesa, nondimeno quest'ultimo ha dovuto battersi per ottenere a favore di Carmen Sesso una sentenza più benevola da un lato e dall'altro più consona alle risultanze intrinseche del dibattimento. I difensori — essendo il terreno ormai sgombro dalle ipotesi di infedeltà di Carmen e dalla volontà della donna di eliminare un complice o almeno un testimone del suo adulterio — hanno impostato la loro tesi sulla legittima difesa putativa, nel tentativo di strappare un'assolutoria.

L'avv. Angelo Simonetti di Torino, con logica stringata e solidità di argomentazione, ha rievocato la successione dei fatti, mettendo in rilievo soprattutto lo stato d'incubo della Sesso, che non dubitò mai un momento della capacità del nipote di tradurre in atto la criminosa minaccia di ucciderla insieme con la sua bambina. Fu così che il giovane Giuseppe Lerro diventò, nella sua mente malata, una specie di mostro che giganteggiava incombendo sulla sua vita stessa e su quella della creatura più cara. Di qui il bisogno, per lei ossessivo, di eliminare quel pericolo, fatto che la condusse al delitto, allorchè, giunta a Roma, si trovò inopinatamente di fronte l'oggetto dei suoi incubi. Il difensore termina leggendo una lettera di Angelina Lerro (che ha ora 5 anni), la quale, scrivendo alla mamma il giorno dell'inizio del processo, diceva di invocare il Signore perchè aprisse gli occhi dei giudici e li aiutasse a compiere un gesto di pietà.

A sua volta l'avv. Mario Dal Fiume tratteggia i lati umani della triste vicenda ed evoca gli episodi di sacrificio, di abnegazione di Carmen Sesso che, per amore del marito, si era ridotta a servire i parenti di lui, a dividere con loro le non floridissime condizioni della piccola entità familiare, sa perdere una delle cose che più stanno a cuore ad una donna: l'intimità sua della casa, unicamente ristretta allo sposo e al frutto dell'amore.

Il difensore si richiama alla grande importanza che la moderna legislazione conferisce all'aspetto soggettivo del reato, in particolare cioè al movente e al clima nel quale si matura. Fatta questa premessa egli, riandando gli episodi accaduti nella casa del maresciallo Lerro dagli ultimi mesi del '50 al 4 dicembre 1951, su guardarli con gli stessi occhi di Carmen Sesso. E fa un raffronto fra il movente di questo delitto — la difesa dell'onore oltraggiato — e quelli che ebbero altre donne nell'impugnare un'arma contro un uomo. «Se per queste donne si sono trovate attenuanti e giustificazioni, come non le troveremo per costei che fu una schiava dei suoi doveri familiari?» egli dice. Soggiunge quindi: «Pare che in Italia le donne non debbano uccidere che per motivi passionali». E afferma che questa sparatoria non ha per protagonista che una povera creatura ammalata, spinta dalla malvagità a uccidere proprio colui che considerava la causa sola e terribile della perduta pace.

A conclusione dell'arringa il difensore chiede l'assoluzione dell'imputata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 52 e 59 C.P., per aver agito in stato di legittima difesa putativa. Il dispositivo di sentenza ha ammesso il vizio parziale di mente e la provocazione, escluso la premeditazione e concesso le attenuanti generiche. a. n.

L'arresto di tre ragazzi svaligiatori di un'orologeria

Bra, 29 ottobre.

I carabinieri di Bra hanno arrestato stamane a Torino gli autori di un audace furto compiuto a Bra la notte su giovedì, nell'orologeria di Adelchi Fossi, in piazza Carlo Alberto. Dopo un sopralluogo effettuato all'orologeria, i carabinieri si convincevano che solo giovani principianti avevano potuto compierlo e su questa pista rivolgevano le loro indagini. Venivano così a sapere che due giovani forestieri erano stati visti girovagare nella notte in compagnia del diciottenne Fiorentino Conti fu Emilio, che da pochi giorni risultava ospite di un istituto benefico di Torino.

I carabinieri agirono con estrema prontezza. Nella stessa mattinata un sottufficiale e due militi si recavano a Torino, ove scoprivano che il Conti era fuggito dall'istituto con altri due compagni, Bruno Biz di 17 anni da Giavera Arcade (Treviso) e Benito Durante, di 19 anni, da Maruggio (Taranto). Ormai il terzetto non poteva più sfuggire alla rete. Nella notte i tre rientravano alla chetichella all'istituto benefico, ma stamane venivano arrestati e tradotti a Bra.

In principio essi tentavano di negare il furto, ma alla fine si sono riconosciuti colpevoli fornendo ampia confessione.

Erano giunti a Bra l'altra sera da Torino col treno delle ore 21. Dopo aver trascorso la serata in una osteria, verso le ore 2 penetravano nell'orologeria scassinando la porta ed asportavano vari orologi nuovi e molti usati per un valore di 120 mila lire. Non contenti, si recavano alla Cassa di Risparmio, e dopo aver scavalcato il muro, penetravano da una finestra sul pianerottolo. Non trovarono che tre biciclette, con le quali si avviarono verso Torino.

Ma le loro imprese non erano ancora finite. A Sanfrè si fermavano per una sosta e appoggiavano le biciclette contro lo stabile del caffè Italia. Subito notavano che la finestra era aperta. Saltarono dentro e riuscirono a trafugare 12 bottiglie di liquori, una delle quali servì a rinfrancarli durante il viaggio verso Torino, ove arrivarono verso le 10 e smerciarono a Porta Palazzo tutta la refurtiva.

Infatti, nelle loro tasche è stato trovato un solo orologio da donna nuovo. I pochi denari che avevano ricavato li avevano già spesi. I tre in serata sono stati trasferiti alle locali carceri.

Avrebbe gettato in un pozzo una donna di Rivoli

Catturato un diciassettenne sotto l'accusa di omicidio

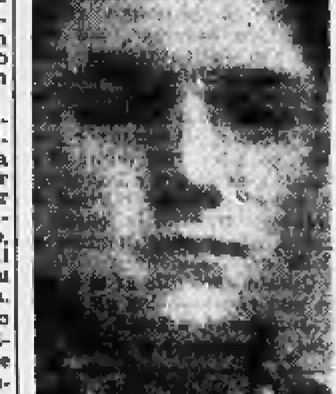
Era fuggito di casa dopo il delitto per arruolarsi nella Legione straniera

Ventimiglia, 29 ottobre.

Angelo Montefameglio — il diciassettenne ricercato dalla polizia fin dal maggio scorso perchè sospettato di aver ucciso Marietta Bertone di 73 anni, custode della villa Giolitti di Rivoli — è stato arrestato a Ventimiglia. Era lacero, aveva le scarpe rotte, appariva stanchissimo. E' stato rinchiuso nella prigione locale in attesa di istruzioni da Torino per il suo trasferimento in quella città.

Come si ricorda Angelo Montefameglio era fuggito da Rivoli il giorno stesso in cui la vecchia custode fu vista per l'ultima volta. Soprattutto per questo motivo i sospetti si accumularono su di lui quando, una decina di giorni dopo, il cadavere della sventurata fu trovato nel pozzo della villa. Si suppone che avesse ucciso a scopo di rapina perchè adirato ed avvilito per non avere mai denaro, essendo disoccupato.

Il primo giugno il cadavere della Bertone fu trovato nel pozzo della villa. Il professor Tovo accertò che la donna era stata uccisa con diversi colpi di corpo contundente vibratile sul cranio con tanta violenza da sfondarlo. Le ricerche di Angelo Montefameglio si intensificarono e «finalmente si potè accertare che egli si trovava presso il deposito della Legione Straniera a Marsiglia, sotto le false generalità di Antonio Girardi, abitante a Torino, in via delle Rosine 44. Nel luglio egli scrisse al padre tre lettere in cui affermava di essersi arruolato nella Legione perchè scoraggiato di non trovare una occupazione.



Il giovane Montefameglio

Da quel momento i suoi genitori non ebbero più notizie di lui. Le hanno ricevute oggi, poichè il giovane ha avuto il permesso di inviare loro una lettera. «Carissimi genitori — scrive il giovane — sono arrivato da Algeri e mi hanno fermato qui a Ventimiglia, in prigione, per essere trasferito a Torino fra pochi giorni». Poi, dopo aver espresso il desiderio che gli sia nominato un difensore che vada a trovarlo appena arriva «perchè ne ho urgente bisogno» ed avere richiesto l'invio di indumenti, Angelo Montefameglio esorta i genitori a non addolorarsi ed impressionarsi perchè «tutto si arrangerà, sono innocente: come è capitata a Lei, questa disgrazia poteva succedere ad un altro. Di' anche alla mamma di non avere paura perchè se la giustizia è veramente giustizia, uscirò libero. Certo ho fatto male a scappare, ma non riuscivo più a comandarmi, non sapevo più come fare e sono fuggito».

Il padre del giovane — che all'epoca del delitto era giardiniere nella villa di Giolitti — ha subito portato la lettera, secondo quanto si apprende, all'avvocato De Marchi, a cui già nel giugno scorso aveva affidato la difesa del figlio. Secondo lui lo scritto è un'altra prova di innocenza. Già nel giugno scorso egli aveva affermato che nell'ora in cui presumibilmente veniva commesso il delitto, il figlio non era nella villa Giolitti e che alcune persone potevano testimoniare che era altrove. Aveva pure sostenuto che la fuga del figlio il giorno stesso in cui la Bertone venne uccisa era una casuale, straordinaria coincidenza. Angelo — egli disse — era già fuggito due anni prima per arruolarsi nella Legione Straniera. Ma era stato fermato a Ventimiglia. Aveva questa idea fissa nella mente e nel maggio scorso aveva deciso nuovamente di fuggire. Questo è il significato — ha aggiunto — della sua frase «non riuscivo più a comandarmi, non sapevo più come fare e sono fuggito».

Forse già domani Angelo Montefameglio sarà a Torino e verrà interrogato dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni.

Enrico De Toma è fuggito da Milano

Milano, 29 ottobre.

La notizia della fuga di Enrico De Toma da Milano ha messo in allarme tutti i cronisti cittadini. L'ex-ufficiale della repubblica di Salò avrebbe dovuto presentarsi ieri pomeriggio ai funzionari della Questura centrale per il consueto controllo, come aveva stabilito il giudice istruttore quando concesse al presunto detentore del carteggio Churchill-Mussolini e al suo consulenta storico-legale Ubaldo Camnasio la libertà provvisoria.

Secondo voci non ancora ben controllate, sembra che Enrico De Toma sia fuggito alla volta del Brasile dopo essersi munito di documenti falsi e di denaro con l'aiuto di due noti industriali milanesi e di alcune personalità politiche. I funzionari di polizia si sono recati immediatamente in via Santa Avogadro, dove il De Toma aveva preso alloggio presso amici, ma apprendevano che l'ex-ufficiale era assente da qualche giorno. Anche il suo difensore, avv. Nencioni, interpellato, ha dichiarato di essere completamente all'oscuro della faccenda.

Un comizio di Vanoni

Aosta, 29 ottobre.

Il ministro del Tesoro, sen. Vanoni, ha tenuto stasera un comizio ad Aosta, precisando il pensiero del Governo nei confronti della Regione autonoma.

Esaminato il reddito medio dei valdostani, il più alto d'Italia, il ministro ha messo in evidenza l'impulso dato dal Governo ai vari settori della produzione, e in primo luogo al risanamento della «Cogne».

Circa la zona franca, il sen. Vanoni ha chiarito che le modalità d'attuazione vanno concordate fra Stato e Regione, come vuole lo Statuto, ma che finora nessuna proposta è giunta dall'Assemblea regionale, la quale non ha neppure preso in esame il problema.

Terminando tra le ovazioni del foltissimo pubblico, il ministro ha detto: «Se lo Stato vi ha fatto torto, rimedierà. Dimostrate soltanto di essere, come sempre lo foste in passato, italiani, e la vostra autonomia vivrà prospera e serena».

ULTIME NOTIZIE

Incontro Dulles-Adenauer al Dipartimento di Stato

Un nuovo trattato d'amicizia firmato da Germania e America

L'ospite tedesco invita l'Occidente a normalizzare i rapporti con la Russia, pur restando forte e vigilante - Il Cancelliere anticipa il ritorno a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 ottobre.

A mezzogiorno di oggi, in una sala del Dipartimento di Stato, Adenauer per la Repubblica federale e Dulles per gli Stati Uniti hanno proceduto alla firma di un trattato di amicizia, commercio e navigazione, sul quale si baseranno i futuri rapporti politico-economici fra i due Paesi. Esso non contiene alcuna clausola militare, e sostituisce quello del 1923, stipulato tra la Confederazione americana e la Repubblica di Weimar prima dell'avvento di Hitler.

La firma del trattato ha tuttavia un significato soprattutto formale; nè il patto traduce in impegni scritti quella più larga intesa politica, che Adenauer ha certamente raggiunto con il governo americano nel corso di questa sua visita.

Oggi il Cancelliere è ritornato al Dipartimento di Stato. Prima alle 11 ha conferito con alti funzionari del servizio diplomatico e del ministero del Commercio; quindi a mezzogiorno si è incontrato con Dulles per la firma del trattato e per un nuovo colloquio politico. Altre conversazioni erano in programma nei prossimi giorni, ma Adenauer ha deciso di abbreviare la visita negli Stati Uniti.

Egli vuole essere a Bonn domenica per i funerali di Ehlers, presidente della Camera federale di Bonn e vice-presidente del partito democristiano. Oltre al desiderio di rendere onore alla personalità scomparsa, Adenauer è mosso dalla necessità di colmare subito il vuoto politico lasciato dalla morte del suo autorevole compagno di partito.

Alle 13 il Cancelliere è intervenuto alla colazione offertagli dall'Associazione della Stampa Estera, rivolgendo poi ai suoi ospiti un interessante discorso. Egli ha affermato che l'Occidente deve cercare una normalizzazione dei rapporti con il blocco orientale, e garantire la pace mediante accordi con l'Unione Sovietica, pur mantenendo una rigida vigilanza e restando su posizioni di forza.

«Guardiamoci dalle illusioni — ha spiegato il Cancelliere. — Noi in Germania siamo particolarmente bene informati sulle difficoltà, che devono essere sormontate per alleggerire la tensione col mondo dominato dai comunisti, e siamo ben consci dell'estrema cautela e vigilanza necessarie. Infatti l'obiettivo sovietico continua ad essere quello di distogliere gli Stati Uniti dalle questioni europee e di eliminare l'influenza atlantica dagli affari europei».

Tuttavia — ha proseguito Adenauer — solo attraverso una normalizzazione dei rapporti con Mosca possono essere ripristinate l'unità e la libertà della Germania. Se saranno forti e resteranno uniti, i popoli dell'Occidente potranno stabilire con l'Unione Sovietica, nell'ambito di specifici trattati, rapporti tali da assicurare a tutti i partecipanti la sicurezza contro i pericoli di un'aggressione.

Oggi Eisenhower non ha incontrato più il Cancelliere tedesco. Infatti il Presidente è partito questa mattina da Washington a bordo del suo aereo privato per un giro di propaganda elettorale che lo ha portato, attraverso gli stati di Ohio, Michigan, Kentucky e Delaware, nei centri dove la votazione del 2 novembre si presenta più incerta.

g. t.

Per una grave rissa a Mosca

Due diplomatici inglesi licenziati dal Foreign Office

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 ottobre.

Il «Foreign Office» ha oggi annunciato d'avere espulso dal servizio diplomatico due giovani funzionari all'inizio della carriera, perchè colpevoli di «aver preso parte a una rissa a Mosca con poliziotti sovietici». Il fatto, avvenuto tre mesi or sono, poco prima della visita di Attlee a Mosca, è stato reso noto soltanto oggi per evitare che l'incidente venisse sfruttato dai giornali a sensazione: in tal modo la zuffa non ha avuto alcuna conseguenza diplomatica, e Mosca ha chiuso un occhio.

Nell'odierno annuncio del «Foreign Office» non si dà alcuna spiegazione sullo svolgimento dei fatti e non vengono rivelati neppure i nomi dei due litigiosi diplomatici britannici. Alcune indiscrezioni hanno tuttavia consentito di ricostruire l'incidente anglo-sovietico. Esso si è svolto durante un vivace «party» di giovani diplomatici occidentali.

L'ora era tarda; tutti avevano bevuto assai; si cantava e si faceva baccano. Alcuni poliziotti russi si presentarono alla porta e sollecitarono i festeggianti a moderare la loro allegria e porre fine all'assordante schiamazzo. I due diplomatici inglesi reagirono.

Dicono alcune voci di origine americana che i due inglesi sarebbero giunti al punto di sparare con le loro pistole contro i poliziotti; è impossibile stabilire se ciò sia vero, ma non vi è alcun dubbio che la zuffa — trasferitasi ben presto dall'appartamento alla strada — fu di grande violenza e brutalità, poichè lo stesso «Foreign Office» ha oggi ammesso che al termine di essa «alcuni russi giacevano al suolo privi di sensi».

L'ambasciatore inglese a Mosca, sir William Haytar, agiva con estrema celerità. Venuto a conoscenza del fattaccio, immediatamente rispediva i due funzionari a Londra e informava il Ministero sovietico degli Esteri che gravi provvedimenti sarebbero stati presi contro i responsabili.

m. c.

Il prefetto Palamara ha assunto i poteri a Trieste

Trieste, 29 ottobre.

Con oggi è tornata a Trieste l'amministrazione civile dopo il brevissimo periodo del comando militare, durato esattamente settanta ore e mezzo. Stamane alle 8,20 è giunto al palazzo della prefettura il prefetto Giovanni Palamara, commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste. Lo ha accolto al suo arrivo il gen. De Renzi, presenti le maggiori autorità civili e militari della città. Il generale De Renzi, nel cedere al prefetto Palamara i poteri che a lui erano stati conferiti al momento dell'ingresso delle truppe italiane, gli ha espresso gli auguri più vivi di proficuo lavoro. Il dr. Palamara ha poi rivolto alla città un proclama.

Fra i primi contatti avuti dal nuovo prefetto vanno segnalati quelli con il Capo del Dipartimento delle Finanze e con il Capo del Dipartimento del Lavoro, con i quali ha esaminato i più urgenti problemi locali del lavoro e dell'occupazione. Tutti gli uffici già dipendenti dal Governo Militare Alleato vengono compresi nella denominazione di «Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste».

Il prefetto Palamara è giunto a Trieste con due sole persone al suo seguito: il vice-prefetto dott. Cappon, triestino, e il segretario particolare dott. Santin. Nel tardo pomeriggio ha reso visita al Vescovo, quindi si è recato a San Giusto per deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Gravi difficoltà a Bonn per il governo Adenauer

Incerta la ratifica degli accordi di Parigi - L'opposizione chiede un nuovo tentativo di negoziati con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 ottobre.

Ad una settimana dalla firma degli accordi di Parigi, la loro sconfessione da parte dei liberali (per quanto riguarda la Sarre) e la morte del presidente della Camera, Hermann Ehlers, hanno gettato ombre pericolose sul cammino che la Germania occidentale sembrava chiamata a seguire. I liberali fanno parte del Governo. La decisione di non votare la ratifica del compromesso sulla Sarre verrà seguita dal partito dei profughi e dal «partito tedesco»; ciò che lascerebbe la democrazia cristiana con un solo voto di maggioranza alla Camera, se tutto il gruppo parlamentare votasse in blocco a favore. Ma — come abbiamo già comunicato ieri — dodici democristiani hanno proclamato stamane la intenzione di ribellarsi alle direttive di Adenauer. Riuscirà il Cancelliere, al ritorno dagli Stati Uniti, a domare la ribellione dei compagni di Governo e di partito? E' probabile; ma con certezza lo sapremo soltanto l'11 novembre in occasione del dibattito di politica estera.

Adesso intanto, con sorpresa di chi credeva amorfizzati i sentimenti nazionalistici dei tedeschi, si nota quale ripercussione stia avendo nel Paese la «capitolazione» di Adenauer sulla Sarre. E quali timori desti il riarmo; non in se stesso, ma perchè chiuderebbe la strada della riunificazione.

Contro gli accordi di Parigi, ma *in toto*, si sono pronunciati anche i socialdemocratici, la cui forza è in continua ascesa come s'è visto nelle elezioni in Renania e Schleswig-Holstein, e — unanimemente — la Confederazione del lavoro. L'accusa di «capitolazione» echeggia anche negli ambienti industriali. Essi si dolgono delle concessioni economiche fatte a Mendès-France; sono indispettiti dal concordato spostamento della sede del «pool» carbone-acciaio da Lussemburgo nella Sarre, paese d'influenza francese; e sono preoccupati dalla richiesta di ammettere la Sarre nel «pool», il che darebbe due voti su sette al Governo di Parigi.

Per non far bocciare i suoi accordi, o per non farli approvare con una maggioranza striminzita e non convincente, Adenauer dovrà — forse — prestare orecchio alle richieste di quasi tutti i gruppi politici e della grande stampa indipendente. Si desidera che, prima di sanzionare indirettamente con la ratifica la spartizione definitiva del Paese, venga esaurientemente dimostrata l'impossibilità di un compromesso con l'Unione Sovietica. Dovrebbe essere tenuta al più presto la conferenza sulla Germania — si dice — pur senza interrompere il lavoro parlamentare, per arrivare alla ratifica se la conferenza dovesse fallire.

Il cinquantenne Ehlers era il probabile successore del quasi ottantenne Adenauer; l'unico uomo che avrebbe avuto un'autorità non inferiore a quella di cui gode adesso il Cancelliere. Uno dei pochissimi — forse il solo — che sarebbe stato capace di tenere imbrigliati i partiti della coalizione governativa e di continuare ad arginare con la stessa energia di Adenauer le forze nemiche della giovane democrazia tedesca: i neutralisti, i comunisti, i nazionalisti, i militaristi e «revancisti». Elenchiamo questi gruppi nell'ordine crescente della pericolosità: non della attuale, ma di quella che probabilmente avranno quando la Germania sarà riarmata.

c. a.

24 agenti della Polizia civile profughi da Trieste in Austria

Vienna, 29 ottobre.

(p. b.) Secondo quanto pubblica il giornale viennese «Die Presse», il governo austriaco ha concesso il permesso temporaneo di soggiorno a 51 fuggiaschi triestini. Si tratta di 24 ex-agenti della polizia civile e loro congiunti — privi naturalmente di passaporto, e qui arrivati con un convoglio militare inglese — i quali non se la sentivano di rimanere a Trieste. Pare che si fossero gravemente compromessi nei noti luttuosi incidenti dello scorso anno, che costarono la vita ad alcuni giovani dimostranti italiani.

I ventiquattro fuggiaschi, tra agenti e graduati, della polizia civile, si posero subito sotto la protezione degli inglesi, che con le famiglie li fecero partire per Klagenfurt, ove si trovano attualmente. Il visto di soggiorno è stato chiesto al governo di Vienna appunto dalle autorità britanniche di controllo.

La signora Luce in visita a Salerno

L'ambasciatrice degli Stati Uniti ha visitato ieri i senzatetto di Salerno (Telefoto)

Marlon Brando si è fidanzato con la figlia di un pescatore francese

Da tre giorni l'attore si trova con i futuri suoceri in un villaggio presso Tolone - Il primo incontro dei due giovani nella casa di un medico di New York, dove la fanciulla faceva l'istitutrice

(Nostro servizio particolare)
Tolone, 29 ottobre.

Il più stravagante, inquieto e celebre fra gli attori famosi della nuova generazione, Marlon Brando, non ha voluto smentire se stesso nemmeno sul piano sentimentale: si è innamorato della figliastra di un modesto pescatore francese di Bandol, un paesino a dodici chilometri da Tolone, e presto la sposerà.

La notizia si è diffusa oggi e non è stato facile controllarla. Il giornale di Tolone, Le Petit Varois, aveva pubblicato stamane fra gli avvisi personali: «Madame e Monsieur Berenger sono lieti di annunciare il fidanzamento della loro figlia Josiane con Monsieur Marlon Brando».

L'avviso è stato letto quasi per caso, ma subito la notizia si è diffusa ed i giornalisti si sono messi in caccia; però soltanto questa sera, Brando e la fidanzata, che per tutto il giorno avevano cercato di sottrarsi a cronisti e fotografi, si sono arresi e hanno dichiarato che l'informazione è esatta. Ma sono stati molto laconici in fatto di progetti per l'avvenire. Si è intuito che si sposeranno molto presto dallo slancio col quale la ragazza stava per rispondere alle domande di un reporter; Brando però è intervenuto in tempo per farla tacere col piglio autoritario che gli è caratteristico. «Ci vogliamo bene — ha detto in fretta — e questo è tutto». Ha poi aggiunto: «Ci siamo fidanzati ieri».

La promessa sposa di Marlon Brando ha 19 anni; è alta circa un metro e sessanta, ha capelli e occhi neri, una bella figura, definita di «tipo latino-americano». Anni fa partecipò ad alcuni concorsi di bellezza e posò anche per un noto pittore polacco, Moise Kisling, il quale fino al 1950 ebbe uno studio a Bandol. Due anni fa, la ragazza si trasferì negli Stati Uniti, per insegnare il francese ai bambini di un medico di New York. Fu in occasione di un ricevimento in casa di questo medico (il cui nome Josiane non ha voluto rivelare) che la ragazza conobbe il celebre attore.

Brando era in lite con la sua Casa cinematografica, che lo aveva impegnato per interpretare L'egiziano, film tratto dalla rievocazione dell'antico Egitto scritta dal finlandese Mika Waltari. In quel periodo, Marion attraversava una grave crisi psicologica (si parlò di una forma acuta d'esaurimento nervoso); la giovane francese deve averlo capito meglio di ogni altro, ed aiutato con la sua freschezza, e da quella sera si videro spesso e l'attore trovò tanto in fretta la via della guarigione.

I due amici si lasciarono in giugno con l'intesa che lei lo avrebbe atteso a Bandol, mentre egli avrebbe dedicato qualche tempo alla visita di Parigi. Qui egli occupava un appartamento concessogli in prestito dalla attrice messicana Maria Felix; viveva tranquillo, schivando la pubblicità. Per questo nessuno si accorse che, ai primi di questa settimana, aveva lasciato la capitale per il villaggio della Costa Azzurra.

Marlon Brando (che è di origine francese: il suo vero nome è Brandeau) giunse a Bandol mercoledì, e questi due giorni sono stati sufficienti per accattivargli le simpatie dei futuri suoceri e dei vicini di casa Berenger. «E' un tipo in gamba, davvero simpatico», ha dichiarato un'anziana signora che frequenta i Berenger, e che non sa nulla degli ultimi grandi successi di Brando: Viva Zapata, Giulio Cesare, Un tram che si chiama desiderio.

Ben sapendo che l'annuncio del fidanzamento sul giornale di Tolone avrebbe richiamato giornalisti e curiosi, Marion e Josiane si sono eclissati stamane per tempo a bordo di un motor-scooter, preso in affitto da un meccanico del posto, per una lunga scampagnata; poi hanno fatto una bella gita sulla barca di Papà Berenger. E' tornando a casa nel tardo pomeriggio, che si sono arresi finalmente alle insistenze della stampa.

L'attore, ripetiamo, non ha voluto dare particolari sui suoi progetti matrimoniali. «Sono venuto qui — ha detto — per tre motivi: conoscere i miei futuri suoceri, persone veramente amabili; vivere per qualche tempo sotto questo magnifico cielo azzurro dove la mia fidanzata è nata venti anni fa, e riposarmi al sole».

Appena un poco meno reticente si è dimostrata la fidanzata: «Marion mi aveva detto di amarmi — ha ammesso — quattro mesi fa, proprio quando stavo preparandomi per tornare a Bandol a trovare i miei genitori. Io gli risposi che voleva che parlasse prima ai miei genitori; egli ha accettato ed è venuto qui a Bandol».

Nessuno sapeva nulla dei progetti di Brando, nemmeno la sua Casa cinematografica. Gli uffici della «20th Century Fox» a Parigi hanno comunicato che la notizia del fidanzamento e delle prossime nozze del loro attore «è una completa sorpresa». E il portavoce ha aggiunto: «Per quanto ci concerne, Brando è scomparso».

p. g.

Marlon Brando con la fidanzata Josiane Berenger, a passeggio sul lungomare del paese di Bandol (Telefoto)

Saliti a quattro i morti nel camion dei «dragoni»

Pinerolo, 29 ottobre.

I morti del tragico incidente di S. Germano Chisone, nel quale ieri un autocarro di dragoni del «Nizza» precipitò da un ponte, sono saliti a quattro. E' mancato nella notte il milanese Evandro Orsi, della classe 1932. L'Orsi aveva riportato una contusione al cranio, che gli procurava terribili dolori. Nelle ultime ore si era calmato e si sperava che riuscisse a superare la crisi, ma è sopraggiunto un aggravamento improvviso e il coma.

L'altro ferito grave, Ettore Cancellieri, che ha riportato la frattura del bacino e altre gravi lesioni interne, è uscito invece dallo stato di delirio, durante il quale per ore e ore aveva continuato ad invocare la mamma.

All'ospedale nel corso della giornata è stato un accorrere continuo di parenti dei giovani soldati. Nella camera mortuaria si sono ripetute strazianti scene di dolore.

Tragica corsa nella nebbia del rapido Milano-Torino

Travolge a Rho un fuochista e uccide un vecchio a S. Germano

Milano, 29 ottobre.

Il fuochista del treno accelerato Novara-Milano è stato questa mattina stritolato dal rapido. Il gravissimo incidente è avvenuto alle 7,20 nei pressi della stazione di Rho. Il convoglio era stato costretto a fermarsi per un guasto al meccanismo di trazione di una delle ultime carrozze, che improvvisamente si era staccata. Il personale di macchina scendeva immediatamente per rendersi conto della gravità del guasto. Constatata la impossibilità di riagganciare il carro, il macchinista ritornava verso la locomotiva, seguito dal compagno. Dal treno intanto si levavano le proteste degli operai che si recavano al lavoro. Una fitta nebbia toglieva ogni visibilità a distanza brevissima.

I due ferrovieri avevano fatto solo pochi passi, quando il macchinista si avvide con orrore che i binari vibravano. Sopraggiungeva in piena velocità il Rapido 624, proveniente da Milano e diretto a Torino. Con un salto il ferroviere riusciva a buttarsi bocconi, a ridosso del treno fermo. Pochi istanti dopo, voltatosi per cercare il fuochista, si accorse con raccapriccio che il compagno, il trentaquattrenne Guglielmo Colombo, residente a Milano in via Certosa 24, era stato travolto dal Rapido. A terra si scorgevano brandelli di abiti e di carne e chiazze di sangue. Il corpo del disgraziato Colombo fu trovato poco dopo a 80 metri dal luogo della sciagura, orribilmente maciullato e irriconoscibile.

Intanto il Rapido, inchiodato all'atto della sciagura, riprendeva la sua corsa nel fitto nebbione. I due macchinisti avevan dovuto far forza a se stessi per riprendere la loro dura fatica, dopo che avevan visto morire sotto le ruote, senza alcuna loro colpa, un compagno di lavoro. Sotto il peso di un incubo, riducevano di molto la velocità della locomotiva. Ma una maledizione a quanto sembra, gravava sul Rapido 624. Passò più d'un'ora. Il treno era giunto nei pressi di S. Germano Vercellese. I macchinisti si sporgevano dai finestrini, tentando, in una estrema tensione nervosa di ficcare lo sguardo nella impenetrabile coltre di nebbia. Improvvisamente, una figura d'uomo apparve fra i binari, a non più di 50 metri di distanza. I due si buttarono sui freni, con l'orrore negli occhi, strinsero a tutta forza le leve. Il treno ebbe come un sobbalzo, un terribile stridore. Inutile. La distanza era troppo poca.

Inchiodarono il treno, saltarono a terra disperati. La misera vittima giaceva immobile e sanguinante in un prato. Si telefonò d'urgenza ai carabinieri di S. Germano. Il morto veniva identificato per il vecchio ottantatreenne Giovanni Bello, di Cavarzere, residente a S. Germano.

Ancora una volta il Rapido 624 riprese il suo tragico viaggio. Gli sfortunati macchinisti, con uno sforzo estremo, riuscivano a guidarlo fino a Torino. All'arrivo, sono stati circondati dai dirigenti e sottratti alle domande ansiose della folla.

L'ex-sindaco di Aosta denunciato alla Procura

Aosta, 29 ottobre.

L'ex sindaco di Aosta rag. Giulio Dolchi del partito comunista, è stato denunciato alla Procura della Repubblica unitamente all'assessore signor Trombetta, ai sensi dell'articolo 20 della legge 8-2-1948, per impedimento alla diffusione della stampa, dai rappresentanti del Movimento «Pace e Libertà».

L'incaricato della casa editrice «Pace e Libertà» si era rivolto il 22 ottobre scorso al servizio pubblicità ed affissioni del Comune per l'affissione di duecento copie del giornale murale del Movimento, che accusava dirigenti comunisti di aver appartenuto all'OVRA, e che citato nel discorso dell'on. Togni a Montecitorio provocò i noti incidenti della seduta del 19 ottobre.

Dato che l'affissione aveva carattere d'urgenza, l'incaricato del Movimento corrispondeva al servizio del Comune anche la somma supplementare richiesta. Il giornale murale non veniva però affisso poichè, a dichiarazione dei denuncianti, il sindaco Dolchi e l'assessore Trombetta lo avrebbero impedito.

Ritenendo che l'azione degli amministratori comunali abbia leso in maniera evidente la legge per la stampa, il Movimento «Pace e Libertà» presentava ieri pomeriggio denuncia con la riserva di costituirsi parte civile. Lo stesso Edgardo Sogno, figura di primo piano del Movimento, si costituirebbe in giudizio.

Il pagamento delle polizze ai combattenti del 1915-18

Roma, 29 ottobre.

Per consentire l'opportuna presentazione della dovuta documentazione, il termine per il pagamento delle polizze di guerra ai combattenti della guerra 1914-1918 è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1955. Tuttavia la riscossione della polizza non pregiudica il diritto dell'eventuale pagamento da parte dello Stato di un «Premio di riconoscenza Nazionale», ad integrazione della polizza stessa, e per il quale il Parlamento sarà chiamato a decidere in base a una proposta di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un'auto si scontra con un camion ed è trapassata da tubi di ferro

Spettacolare incidente stradale, ieri alle 13,50, in corso Ferrucci angolo corso Peschiera. L'autocarro targato TO 158268, percorreva corso Peschiera diretto verso corso Re Umberto. Giunto all'angolo con corso Ferrucci, l'autista rallentava bruscamente. Una macchina, che procedeva dietro il camion e che era guidata da Camillo Ferrero, di 42 anni, abitante in via Montecucco 36, non riusciva a fermarsi in tempo ed andava a finire contro il cassone dell'autocarro. Questo era carico di tubi di ferro, alcuni dei quali trapassavano da parte a parte la vettura infrangendo il vetro del parabrezza e sfiorando la testa del guidatore.

Trasportato d'urgenza al Mauriziano, il Ferrero, che era stato estratto a stento dalla sua macchina, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per la sospetta frattura dello sterno.

Per sgomberare corso Peschiera dai rottami della macchina, incastratasi sotto l'assale del camion, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

— Percorrendo a bordo di una macchina in prova corso Spezia, l'impiegato Luciano Parella, di 28 anni, domiciliato in corso Sebastopoli 45, e l'operaio Ferdinando Pinto, di 24 anni, dimorante in via Barolo 5, si sono scontrati con un autocarro militare. Entrambi sono rimasti feriti ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici delle Molinette. Sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

— Attraversando a piedi piazza Bengasi, la 76enne Maria Broglio in Gavasso, residente a Moncalieri, è stata investita ieri dal motociclista Lorenzo Coletti-Grangia, di 26 anni, che abita al Nichelino. Alle Molinette la Gavasso ed il suo investitore sono stati medicati e giudicati guaribili in 8 giorni.

Un operaio colpito dalle schegge di una mola

L'operaio Leone Balma-Bosquet, di 42 anni, residente a Corio Canavese, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Lavorava alla ditta «Lamat», di Corio. Ad un certo momento, a causa dell'improvvisa rottura di una mola smeriglio, alla quale era addetto, l'operaio veniva colpito da alcune schegge che lo ferivano gravemente alla coscia, con lesione dell'arteria femorale, e al ventre, con perforazione intestinale.

— Poco dopo le 8 di ieri mattina in un reparto delle Ferriere Fiat si è verificato un altro incidente. L'operaio Antonio De Carla, di 30 anni, domiciliato in corso Grosseto 94, addetto ad un lavoro di laminazione, è stato investito alle gambe da una sbarra accidentalmente impigliatasi in una feritoia del pavimento. Dopo una prima medicazione all'infermeria dello stabilimento, il De Carla, è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide.

Dopo lunga malattia, ritornava a Dio
Francesco Guasco
Ne dànno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti. I funerali alle ore 14,30 del 30 corr. da via Rosolino Pilo 4.

Improvvisamente è mancato
Felice Capra
di anni 50
Capo Reparto Lancia
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giulia Fersi, il caro Luigino; cognati, cognate, nipoti, zii e zie. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Buella, Motassi e Cagnola prendono viva parte al dolore della loro cara nipote e cugina Giulia.

I Colleghi e Compagni di lavoro si associano al dolore dei famigliari per la perdita del capo reparto FELICE CAPRA.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Musso ved. Generale Bollo
di anni 96
Ne dànno il triste annuncio il figlio Rodolfo con la consorte Maria Chiabrando, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Torino, da via Po 46, alle ore 14,30 di oggi 30 corr.; indi la cara Salma verrà trasportata in Gabiano Monferrato per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Celsa Biffo e geom. Giovanni Bonnati, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore che ha colpito i cari amici Bollo per la perdita dell'adorata mamma LUIGIA MUSSO ved. del Generale BOLLO.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Giuseppe Vigliocco
di anni 61 - Panificatore
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Angela Marchello, i figli: Oreste, Aldo con la consorte Giovanna Gandino e la piccola Claudia, Riccardo ed Ilda; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tarino 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si associano al dolore gli amici: Bietto, Baresso, Cabria, Cavaguere, Della Ferrera, Feliea, Luciotte, Garini, Marconetto, Marietta, Osterero, Olivero, Ettesio, Ferinetto, Rossetti, Salivetto, Tosco.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Giovanni Battista Agnello
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 15,45, partendo dall'Ospedale Molinette (v. Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Biagio Agnello prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Agnello.

Ieri, alle ore 14,30, dopo lunghe sofferenze, confortato dai Carismi di nostra Santa Religione, dalla Benedizione Papale, dalla visita di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, decedeva il
Can. Teol. Giacomo Cravero
di anni 75
Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Teresa col marito Antonio Miraglio e figlia, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti, l'Abate di S. Andrea col venerando Capitolo, i Parroci e Clero della città invocando per il caro Estinto una preghiera. I funerali avranno luogo domenica 31 c. m., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore per la parrocchia di Sant'Andrea.
Savigliano, 30 ottobre 1954.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Scanavino ved. Negri
Angosciati lo partecipano i figli Riccardo, Maria e Clelia; le nuore Luigia Andriolo e Andreina Guadagni; il genero Maestro Aldo Ferrero; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Angelo Appiotti che la curò amorevolmente. I funerali oggi, 30 corr., alle ore 14,30, da via Ponza 4. La presente serve di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Matta
di anni 58
Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie; i figli Lorenzo con la moglie Lina Bellocchio, Cesare con la moglie Angela Viarengo e l'adorato Pierluigi, la figlia Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Chiesa della Salute 62. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata
Cristina Nebiolo ved. Icardi
di anni 79
Ne dànno il triste annuncio i figli Cesare, Marcello, Giuseppe, Maddalena, Carmela, i generi Domenico, Paolo, le nuore Pasqualina, Pierina, Nella; i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c. m. alle ore 16 precise, partendo dall'abitazione corso Galileo Ferraris 131, Torino.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Maggiorina Sanmartino nata Branda
Ne dànno il doloroso annuncio i famigliari ed i parenti tutti. I funerali sabato 30 corr., ore 14,30, via Fréjus 48. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

30-10-1953 30-10-1954
Ricorre oggi il primo tristissimo anniversario della scomparsa del loro caro
Prof. Rag. Luigi Ferrari
I genitori, il fratello, la sorella, i parenti tutti Lo ricordano con infinita tenerezza ed immutato dolore a quanti conobbero quell'anima buona; ringraziano chi si unisce a loro nella preghiera.

La vedova Marisa Mega col piccolo Sandrino, il papà, la mamma, il fratello Renzo ed i famigliari, commossi e grati della partecipazione al loro immenso dolore nella luttuosa circostanza della scomparsa del loro amato ed indimenticabile
Aldo Camagna
porgono, impossibilitati di farlo individualmente, un ringraziamento di cuore a quanti furono loro vicini in questa tristissima ora. E desiderano esprimere un ringraziamento particolare a: Sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; S. E. il Capo della Polizia, comm. Carcaterra; S. E. il Prefetto di Torino; al Questore, al Sindaco di Torino ed a tutte le Autorità cittadine; ai sigg. Werner, Carlo Julius e Carletto Abegg; al Cavaliere del Lavoro Giulio Riva, di cui l'Estinto fu amico carissimo e collaboratore prezioso, e alla signora Donna Raffaella Lampugnani Riva; ai medici prof.ri Bastai, Dogliotti, Moracchini; ai medici curanti Angiesio, Castagna, Cereda, Pignalosa, Truccano e Volterrani; alle rev. Suore ed al personale dell'Ospedale delle Molinette di Torino. Le Ss. Messe di trigesima si celebreranno lunedì 22 novembre, alle ore 8,30: in Milano nella chiesa di S. Calimero, in Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi e di S. Filippo.
Torino, 28 ottobre 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiere bonde per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Scribante, via Principi Acaia 61, Torino.
AFFILATRICE lineatrice torni fresatrici universale seghetti occasione vendo. Artisti 29. 11443
APPARECCHI sollevamento trasporti « Mas ». Paranchi mano, elettrici, argani elevatori carriole, binde, martinetti. Marconi 6. Telefonare 60-462
CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma marce vende Arsenale Milano, via Nizza. 0563
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 3269
COMPERO materiali edili legnami macchinari ferramenti. Piazza Albera 5. Telefonare 20-508. G6540
GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 21. Telefonare 40-652. 0653
LAMIERE zincate, nere, ondulate, nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502
LIQUIDASI sega 00, motore HP 4, mola smerigliatrice, mola coltelli pialla, cesoia, rifinatrice, rullatrice, ventilatore forgia, filettatrice. Regina Margherita 236.
MICROBRUCIATORE nafta fiamma verticale consumo 1500 grammi ora lire 38.000. Tremoli, Torino, via Po 1. Telefono 553-511. F8230
MONAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi esaminatura, [illegible]. Luparia, Telefonare 383-372. 1151
OFFICINA liquida torni paralleli fresatrici universale limatrice rettifiche seghetto trapani banchi filettatrici. San Secondo 29. F5758
RETTIFICA Parrello corsa metri uno nuova vendesi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 0191
SALDATURE elettriche e autogeno lavorazione su tutti metalli e in carpenteria. Servizio domicilio. Via Costantino Nigra 46. Telef. 293-649. Losapin. M7111
SOLLEVATORI aerografi cricchi idraulici compressori attrezzature autofficina. Silbor, via Nizza 32, telefono 683-676.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 2502
VENDO forte partita cerniti 28041 putrelle (legnie piane curve porte finestre bettoniera montacarichi). Piazza Albera 5. Telefonare 20-503. G6535

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILISSIMA pantalonista riceve lavoro a domicilio. Telef. 290-085. R2471
CONFEZIONI accurate per signora, modelli. Telefono 551-183. S5700
ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto 6500 caduna. Peradina, Cadorna 1.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lavate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 E; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
PELLICCERIA « Olimpia », Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 8715
PIASTRELLE in disegno unicolore pietrine prezzi convenienti, Lorenzo Bruno 3, telef. 285-616. R1260
PRESSOFUSIONE alluminio ottone costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 2957, Pinerolo. R2473
STUDI, progetti, disegni e preventivi per metalmeccanica, carrozzeria e attrezzatura. Eventuale assistenza tecnica. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cartoleria giornali, alloggio, 500 copie cedesi urgentemente. « Uer », S. Massimo 33.
ABBIAMO panetteria centrale kg. 160 cedesi 5.200.000; muri adatti panetteria da arredare, provvisto licenza vendesi occasione. « Ueroc », S. Massimo 33.
ACCHIARDI, Settembre 58. Cede anche vuoto, motivi salute, rivendita pane, confetteria, corso Vittorio presso Portanuova, 3.000.000. T0036
AFFARONE abbigliamento centralissimo cedesi. Rivolgersi via Carlo Alberto 32, Torino. S6545
AFFARONE Caffè Bar coppa giornaliera 86 mila cedesi. Telefonare 47-480.
AFFARONE latteria-gelateria consumo litri 350 giornalieri cedesi, telef. 47-480.
AFFIDIAMO gerenza diritti via Roma 222 televisione presentarsi ore 17.
AFFITTASI negozio nuovo con retro ottima posizione. Via Lanza 45. G7022
ALIMENTARI primizie centralissimo sotto portici grande alloggio cedesi causa malattia. Telefonare 266-438.
ALIMENTARIO tre bilance, affettatrice, frigorifero, 40.000 giornaliere anche prova, cedesi ritiro commercio 1.800.000. Balma, Sacchi 34. T0723
ALIMENTARIO tutti permessi, anche paste fresche avviatissimo cedesi motivi salute. Telef. 694-014. S6231
ALMA cede bottiglieria [illegible] mabile bar ottima posizione zona sovrappopolata. Telefonare 43-676. 3598
ALMA cede autorimessa capienza 90-120 macchine lunga capitolazione 9.000.000. Telefono 43-676. 3598
AVANA, Carlo Alberto 4, cede drogheria centrale alloggio, ottimo affare.
ALMA cede edicola giornali 700 copie reddito 150.000, altre prezzi diversi. Telefono 43-676. 3598
ATTENZIONE! Caffè-bar centralissimo, angolare, arredamento moderno, reddito 300.000 mensili cedesi 6.400.000. Balma, Sacchi 34. T0723
ATTENZIONE! Caffè bar zona Statuto; sala bigliardi, Gelateria, cedesi. Telefono 46-411. F5703
ATTENZIONE! Causa decesso cedesi 4 milioni bottiglieria caffè esportazione centralissimo 30.000 giornaliere. Balma, Sacchi 34. T0723
ATTENZIONE! Latteria 200 litri, due frigoriferi, macchina caffè, gelati, 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Balma, Sacchi 34. T0723
AUTORIMESSA modernissima 60 macchine, 100 motorscooters, stazione lavaggio-servizio, mitissime spese, cedesi occasione, 5.000.000, trattabili. Balma, Sacchi 34. T0723
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latterie: 200 litri 6.500.000; 250 litri 5.000.000; 130 litri 3.500.000. 4900
AVANA, Carlo Alberto 4 cede pasticceria centralissimo alloggio. Forte facilitazione.
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Avviatissima centrale industria dolciaria con macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, fine pasticceria, cioccolato lavorazione media 4 q.li giornalieri, cede causa ritiro commercio. Trattasi direttamente. 9242
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Azienda ventennale per nuovo sviluppo edile; cerca mutuo 6 milioni, anche frazionabili, garantiti prima ipoteca in Torino 40 milioni. 9242
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacente Corte Appello centralissimo grande negozio con ampio retro, scala interna al superiore alloggio, grandi magazzini, causa ritiro commercio cede anche vuoto. Fitto mite. 9242
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Affittasi completamente grande officina elettrante vicino Porta Nuova, due entrate, vendo proprietà muri compresi. 10.000.000.
AVVIATA pensione 9 camere tutti comfort causa salute urge cedere 2.500.000 trattabili. Ormea 40. Telefonare 687-888.
AVVIATISSIMA drogheria alimentaria urge cedere. Affarone. Condello, Cavalio 10. G6680
AZIENDINA facile gestione reddito mensile 100.000 dimostrabile, rimettesi 2 milioni 100.000, Cavallera, Saluzzo 21.
BELLA drogheria centrale angolare, bottegone, bellissimo alloggio, redditizio cedesi. Telefonare 51-281. R2400
CAFFE'-bar alloggio, biliardo, cedesi 4 milioni affarone! Telef. « Utac » 20-507.
CANCELLERIA, chincaglieria, avviata, bloccati: 1.300.000, vero affare. Nelli, Garibaldi 20. 7428
CAUSA gravissima malattia urge cedere negozio fiori centrale. Tel. 528-812.
CAUSA malattia cedesi negozio maglieria, biancheria, filati, confezioni. Telefonare 294-369. F5771
CAUSA salute cedesi avviatissimo alimentario vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. G6007
CEDESI avviata maglieria con alloggio, Vanchiglia. Telef. 50-077. 9794
CEDESI avviatissimo negozio tessuti. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. G7049
CEDESI causa malattia studio fotografico ottima posizione. Telefonare 891-358.
CEDESI causa trasferimento avviato negozio mercerie abbigliamento. Rivolgersi rag. Pastore, Chivasso. G0650
CEDESI negozio abbigliamento retro abitabile ottime condizioni. Telef. 681-617.
CEDO autonoleggio stazione servizio riparazione automobili zona centrale. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G7078
CEDO caffè bar centrale modernissimo, superiori palentino vendita tabacchi, alloggio, 5.800.000 irriducibili. Tel. 55-005.
CEDO negozio vuoto zona centrale. Telefonare 82-885. G0650
CERCA finanziamento 4 milioni seria ditta commerciale per sviluppo lavoro. Interessi 10 %. Periodo anni tre. Garanzie adeguate. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. M7148
CINEMA 400 seduti modernissimo causa disgrazia cedesi vera occasione. Piemonte Film dei Mille 6. S6201
DISPONENDO 3 milioni garanzie immobiliari, coppia giovani veramente pratici rileverebbero bar caffè centrale anche solo gestione senza alloggio. Telef. 776-210.
DITTA arredamenti metallici cerca socio amministratore 2-4 milioni incremento attività. Telefonare 690-190. M7500
DROGHERIA centrale alloggio telefono cedesi causa trasferimento 1.500.000. Telefonare 86-590. M7147
ESPORTAZIONE vini alloggio forte lavoro dimostrabile cede « Utac ». Telefonare 20-507. G0060
FARMACIA dottoressa cerca in gerenza ovunque. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. R1846
FORNACE laterizi vendo direttamente. Informazioni scrivere Bosco Giovanni, via Freidour 14. M7911
GENOVA cedo pasticceria [illegible] annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 11151
IFIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9366
IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
INDUSTRIE avviatissime: lavorazione piombo cedesi 40.000.000 motivi salute; volendo fonderia 35.000.000, sughericio, lavorazione gomma, convenientissime. Facilitazione pagamento. Immobiliare Gilletta, Portici Barbaroux 4. T0758
LATTERIA gelateria angolare, alloggio grande, affitto mite, 2.400.000. Telefono 690-789. S6123
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 590
LOANO, cedesi bar gelateria centralissimo. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
MAGLIERISTA abile cercasi associare negozio abbigliamento bene avviato. Telef. 80-927. S6107
MASSAGLIA, Cavour 10: cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili ecc., ogni possibilità.
MODERNO bar pasticceria Tomealcin, di in gestione. Corso G. Agnelli 74. Telefonare 393-649. F5700
MOTIVI familiari cedesi avviatissimo alimentari, polli, conigli, salumi, retro abitabile, zona Campidoglio. Tel. 741-528.
MUTUO 5 milioni tasso corrente. Magliano, Rogino 18, telef. 50-880. F5643
NUOVA cartolibreria alloggio, ottima posizione città Comense cedesi. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F6140
NUOVO dentistico studio centrale Torino affittasi condizioni interessanti. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. S6229
OROLOGERIA oreficeria bene avviata ottima posizione cedo eventualmente facilitando pagamento. Telefonare 527-093.
PENSIONE redditizia, centralissima, 7 camere, cedesi. Telefonare 523-701. G6072
PER condizioni salute cedo avviatissimo negozio calzature unico in paese 30 km. Torino. Scriv. cassetta 7285, SPI, Torino.
PRIMARIA tipografia modernamente attrezzata cedesi od associerebbe. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.
RISUOLIFICIO avviatissimo cercasi gerente oppure cedesi. Telefonare 82-439.
RIVENDITA pane kg. 120 centrale, alloggio, 2.600.000. Tonutti, S. Secondo 16.
TINTOSTIRERIA tre camere, 18.000 mensili, cedesi arredata, avviata 220.000. Balma, Sacchi 34. T0723
URGE cedere oppure gerenza drogheria con abbinata nuova salumeria attrezzatissima alloggetto retrostante. Telefonare ore pasti 390-561. S6153

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo vendo alloggetto bilocale camera cucina cucinino gabinetto interno, termo centrale. Corso Rosselli 90, angolo Orbassano. T0505
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino termo centrale liberi gennaio; c. Rosselli 90 ang. Orbassano. Visite 15-17.
ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere cucina levante ponente prezzo conveniente via Rosolino Pilo [illegible] angolo [illegible] Lecce, visita 15-17. T0567
ABBIAMO alloggio libero 1.100.000; altri occupati 850.000 due vani. Telef. 682-835.
ABBIAMO alloggio signorile libero subito due camere cucina terrazza via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comforts, [illegible]. Trattasi direttamente impresa. Visite cantiere. Rosselli 93, ore 15-18. 6709
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti 1-2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0336
ABITABILI subito vendiamo borgata Vittoria alloggi 2 camere tinello cucinino, termo bagno 2.500.000, lunghissime rateazioni, Domus, Garibaldi 39. T0880
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi, corso Re Umberto 140, facilitazione pagamento.
ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, 2-3-4 camere servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazione pagamento).
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39. T0030
ACCHIARDI, Settembre 58. Telef. 47-374. Acquisterebbe subito per impiego capitali (escluso ogni rivendita speculativa), casa moderna con esborso fino 20.000.000 oltre accollo mutuo eventuale. T0036
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggio nuovo, Santarita, due camere, cucina, termo bagno completo, libero, 2 milioni 700.000. T0036
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende casa popolare, esenzioni. Mercati Nuovi, 30 camere, laboratorio, autorimessa 11.000.000.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende due alloggi contigui, 3-4 camere, liberi sblocco, corso Principe Oddone.
ACQUISTASI alloggio semicentrale 4 camere più servizi. Telef. 882-162. R2455
ACQUISTASI casa qualsiasi importo, pagamento in contanti. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 6727
ACQUISTO cascina, zona collinare con piccolo appezzamento terreno. Telefonare 44-487. S6045
ACQUISTO contanti massimo 4.000.000 villetta alloggio Riviera Levante oppure terreno. Specificare località, richiesta. Scrivere cassetta 99 G, Sipra, Torino.
ADIACENZE centrale latte, via Castelgomberto, terreno mq. 2000, con casetta libera tre vani, vendesi direttamente. Telefonare 790-371, ore 10-12, 16-18.
ADIACENZE corso Francia (Aeronautica) terreno mq. 1400 circa adatto costruzioni civili, industriali, vendo prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFITTO o vendo terreno cintato mq. 600, Via Sostegno. Telefonare 73-855.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere abitabili aprile giugno, termo bagno, ascensore, vendonsi direttamente. Piazza Campanella (Parella). S5290
ALLOGGETTINO nuovo, sopraelevazione, palchetto, termo, bagno 590.000 vano. Francia 95. Visibili 17-18. 9551
ALLOGGETTO 2 camere servizi perfetto ordine 2.000.000. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni. 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 01. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telefonare 33-890.
ALLOGGI liberi, liberi sblocco due tre camere cucina, vendonsi, Rivalta, 19-21. Visite: 16-18. T0843
ALLOGGI liberi subito, altri affittati alto reddito, 2-3 camere, casa nuovissima, servizi moderni, vendonsi, Via Spano 19. Telefonare 33-890. 7552
ALLOGGI nuova costruzione una, due camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, vende Impresa (zona Orbassano). Telefonare: 521-858.
ALLOGGI occupati convenientissimi, altri sbloccati vendo, V. Rivara 24, ore 15-16,30

ALLOGGI nuovi 3-4 camere servizi, rifiniture, pronti ottobre, piani: rialzato, settimo, ottavo, nono. Piazza Risorgimento, vendonsi. Telefonare 44-435.
ALLOGGI occupati una, due, tre camere servizi vendonsi, San Tommaso 9. Visite: 14,30-16. T0845
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Monterosso 16, pomeriggio. T0509
ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi termo ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. C. Francia 87, tel. 72-327.
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 5607
ALLOGGI 2 camere cucina, vendo prezzi modici. V. Simone 13 bis. Tel. 30-658.
ALLOGGIO centrale nuova costruzione, cinque camere tripli servizi, libero subito vendo. Telefonare 42-098. F5962
ALLOGGIO Lingotto 2 camere servizi libero subito vendesi 2.100.000. Telefonare 20-567.
ALLOGGIO nuovo corso Montecucco 115, Sanpaolo, due camere, cucina, tinello, termo, bagno, ascensore, secondo piano, vendo, eventualmente affitto, 2.600.000 con garage 3.100.000. Telef. 686-507.
ALTEZZA Unica alloggi 2-3 camere reddito 10 %, urge vendere 650.000 camera tutti comforts. Telefonare 50-077.
APPARTAMENTO centrale signorilissimo, libero, nuovissimo, meravigliosa terrazza, vendesi. Telefonare 51-400.
APPARTAMENTO centro Biella, veramente signorile, lussuosamente rifinito, 7 camere ingresso e doppi servizi, cambierei con altro similare in Torino od villetta zona tranquilla Crocetta. Piazza Artisti. Scrivere dettagliando cassetta 9114, SPI, Torino. G6977
AREA fabbricabile fronte corsi Belgio-Cadore, vendonsi lotti. Telefonare 44-435.
A.Y.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6: acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici (sotto Bar Centro); Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.
BALANGERO vendesi casa 10 camere 4 cantine con trattoria gioco bocce. Informazioni Stroppiana, Assarotti 3, Torino.
APPARTAMENTO signorilissimo, su corso, 5 camere, tinello, cucinino, ascensore, bagno completo, termosifone, vendesi. Campra, Santateresa 18. Tel. 49-670.
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Cerco impresa edile, costruire copertura cortile Porta Nuova offrendo lunga affittanza, oppure contanti. 9242
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adatti palazzini, costruzioni varie, terreni corso Kossuth mq. 1500, strada Chieri 10.000, Val S. Martino 2000, Cavoretto 3000, adiacenze Cavallino Bianco 7000, strada Rivoli 6000, Aeronautica 4000.
BELLISSIMI alloggetti, soleggiati, camera, cucina, servizi, prezzi modici, vendo. Via Chambery 33 (dietro la Venchi-Unica) ore 16,30-18. M7009
CASA nuova 16 alloggi vendesi 20.000.000 più mutuo. Telef. 602-579. R2279
CASA rurale tutte comodità conveniente centro ferroviario vendesi. Rivolgersi rag. Pastore, Chivasso. G0039
CASA via Filadelfia libera 87 camere vendo rag. Norfi, Cernaia 16. F5333
CASE 55 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterosso 10. T0500
CASCINA Colline Torinesi fertilissima, rustico civile libera vendesi affittasi occasione. Neo, dei Mille 6. S6203
CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 60.
CERCASI amministrazione case, cascine, aziende, ecc. anticipando [illegible] spese. Acta. Cernaia 40, Telefono 528-190.
CERCASI area interna mq. 300 circa industria silenziosa. Zona S. Paolo. Telefonare 37-347. F5719
CERCASI terreno fabbricabile 1000-1500 mq. zona Crimea. Telefonare 886-249.
CERCO acquistare alloggio, libero subito, 5 camere, cucina, servizi. Telef. 46-795.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Mutuo e facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-3 camere. Liberi sblocco. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori convenientissimi mutuo facilitazioni. Visite 16,30-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 18-19. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: corso Belgio 178 ultimi 2 alloggi 2 camere tinello cucinino pronti subito vendonsi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: corso Belgio 178 occasione vendesi magazzino mq. 280 nuova costruzione pronto subito. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: occasione centralissimo Berthollet 33 alloggio piano secondo 2 camere cucina libero sblocco vendesi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: Baretti 46 angolo Massimo d'Azeglio alloggio 4 camere cucina tutti comforts vendesi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: Giuseppe Grassi 12 occasione vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650.070: corso Casale 207 ultimo alloggio piano secondo 3 camere cucina vendesi libero sblocco. T0293
COMPRO contanti 4-10 camere centrali, libere, occupate; occasione. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F5030
CON lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in casa esente, paramano, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 245. Ore 17-19.
CONVENIENTI magazzini nuova costruzione, adatti depositi merci, laboratori altezza, uffici, eventualmente con alloggi, vende direttamente impresa, via Cosmo 19, presso via Villa Regina, dalle 14,30 alle 16. R2475
CORSO Francia, vendo alloggi signorili con mutuo 2-3-4 camere tinello cucinino. Geom. Carram, tel. 380-042. F5693
CORSO Svizzera 40 vendo ultimi alloggetti due, tre camere servizi, termocentrale. Visite: ore 15-17. 8385
COSTRUTTORE vende alloggi ingresso bagno tinello cucinino 1-3 camere Ponchielli 22, visite martedì, giovedì, sabato. Telefonare 26-359. R2049
CROCETTA. Alloggio libero, signorile, rialzato, 3 camere, cucina, bagno, 3 milioni 600.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. T1211
DOGLIO. Piazza Castello 9. Tel. 50-077. Vendo corso Galetti tre camere cucina bloccate. 9794
DOGLIO. Piazza Castello 9. Tel. 50-077. Via Belfiore vendo tre camere cucina bloccate. 9794
DOGLIO. Piazza Castello 9. Tel. 50-077. Via Tolone 1-2 camere bloccate vendo.
DOGLIO. Piazza Castello 9, vende in corso Giulio Cesare 25 negozi, alloggi 1-2-3-4 camere libere ed occupate. Visite feriali 15-17. 9794
GOFFREDO Casalis 61 vendonsi direttamente ultimi due appartamenti ogni comfort, termocentrale, piano quarto camere tre cucina servizi. Piano quinto sei camere cucina doppi servizi. Rivolgersi: pomeriggio cantiere. 8018
IPIT, concede ipoteche, Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IPIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IMPRESA vende casa 47 vani con mutuo, Mercati Nuovi, annessi garages. Permuta villa precollinare vani otto, servizi, con terreno fabbricabile. Telefonare 580-716.
INDUSTRIA acquista terreno massimo 25.000 mq. adiacenze corso Unione Sovietica, Francia. Immobiliare Gilletta, portici Barbaroux 4. 10758
IN nuova casa pronta gennaio vendonsi signorili confortevoli alloggi 1-2-3-4 camere, cucina, bagno. Visite cantiere corso San Maurizio angolo via Sant'Ottavio: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14.30-16.30.
IN Sant'Antonino di Susa vendesi libero edificio industriale prospiciente strada nazionale area 4000 mq. 1600 coperti circa. Luce, forza, acqua, canale interno. Telefonare 26-442. G6648
ITALCASE, S. Teresa 5, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Sobrero, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino.
LIBERI e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-4 camere in casa esente, paramano. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 50. Visite 17-19. Tel. 41-787.
MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. Vendo libero. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. T0574
OCCASIONI alloggi liberi 2-3-5 camere servizi completi diverse zone vendonsi. Geometra Imarisio. Telefonare 33-681.
PIANO terreno 6 camere signorili alloggio o ufficio, zona Mauriziano, vendo 850.000 camera; libero oppure affittato 120.000 annue. Telefonare pomeriggio 528-262.
PALAZZINA fronte Valentino alloggi pianterreno 7 camere giardino, garage, vendonsi. Moncalieri 70. 7381
PERMUTO terreno mq. 1600 vicino stazione Bardonecchia con alloggio Torino. Telefonare 382-827. M7063
PIAZZA Chironi 10, alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco. Facilitazioni pagamento. Portineria 15-18.
PIAZZA Rayneri 5, vendesi: alloggio 5 camere libero, alloggetti occupati, muri latteria. Telefonare 660-197. M7027
POLETTI, Giolitti 4: avende ultimi alloggi due camere cucina servizi termo centrale gabinetto bagno 550.000 per camera dilazionando pagamenti. Via Fratelli Carle 31, Crocetta, sopraluogo portineria ore 14,30-18,30. T0385
POLETTI, [illegible] 4: avende ultimi alloggi grandiosi, camera, cucina, due camere cucina eventualmente abbinabili, termo centrale, scala marmo, esenti tasse et autorimesse nuova costruzione. Dilazionando pagamenti. Corso Palermo 51, sopraluogo 14,30-18,00. T0385
POLETTI, Giolitti 4: avende ultimi alloggi grandiosi da 2 camere a 5 camere cucina servizi termo centrale scala marmo. Liberi sblocco et muri negozi reddito sbloccato 10 %. Dilazionando pagamenti. Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 30. Sopraluogo portineria ore 14,30-18,30.
POLETTI, Giolitti 4, vende: alloggi camera cucina, due camere cucina abbinabili, ambienti grandissimi muri negozi et laboratori sbloccati et liberi sblocco prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Casa completamente rimodernata. Via Catania 17, via Reggio 14. Sopraluogo 14,30-18,30. T0385
POLETTI, Giolitti 4, vende [illegible] libere nuova costruzione esenti tasse prezzi convenientissimi dilazionando pagamenti. Corso Palermo 51. 11376
POLETTI, Giolitti 4, vende ultimi alloggi camera cucina servizi, eventualmente abbinabili, esenti tasse, sbloccati et liberi sblocco, 275.000 per camera, dilazionando pagamenti. Via Nizza 303 ang. c. Marcocelli 30. Sopraluogo portineria ore 14,30-18,30. T0385
PRECOLLINARI alloggi bellissimi prenotiamo 1-4 camere servizi. Tecnoedile, Nizza 87. 8702
PRIVATO acquista casa 20.000.000-30 milioni preferibilmente bloccata pagamento immediato. Telefonare ore 13-14: 63-315.
PRIVATO avende muri negozi liberi e bloccati Porta Nuova, 2 soffitte fuori blocco. Reddito 10%. Telefonare 50-077.
PRIVATO vende alloggio nuovo via Aosta angolo corso Brescia, tre camere servizi 3.300.000. Telefonare ore ufficio 527-333. S6060
PRIVATO vende bellissimo alloggio cinque camere doppi servizi con mutuo. Telefonare 774-670 oppure scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F5471
PRIVATO vende casetta libera 4 camere giardino. Permutasi alloggio, Pio Quinto 8, Gastaldi. E3650
PRIVATO vende signorile modernissimo 5 camere cucinino Astrussport, IV Novembre 114. R2343
PRIVATO vendo o affitto negozi nuova costruzione. Telef. 761-608.
PROPRIETARI! Geometra Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-876, amministra, compra, vende, affitta Vostri immobili.
PROPRIETARIO vende casa 10 camere sopraelevabile con 1000 metri terreno, reddito 60.000 mensili. Barriera Lanzo, telefono 290-174. S5616
PROSSIMITA' piazza Sabotino vendo casetta sopraelevabile tre alloggi [illegible] sbloccato, restanti liberabili offrendo cambio possibilità negozi. Telef. 04-905. 11443
RAPALLO, Società Cristallo, Matteotti 20, telefono 5040, vende splendidi appartamenti con terrazze sul mare (località Castello dei Sogni) pronti subito, massime facilitazioni di pagamento. 10303
REDDITO 94.000 annuo vendesi 2 grandissime camere, 1° piano. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
SAN Paolo vendo [illegible] libero 2 camere tinello cucinino entrata bagno terrazzo cantina esente. Telefonare 384-042.
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1300
SANREMO Talevi, Imperatrice 81 vende ville appartamenti tutte esigenze, prezzo.
SAROGLIA, telef. 521-236, zona Barca vendo alloggio libero tre camere cucina, cantina, giardinetto, 1.950.000. G7053
SIGNORILE alloggio 2 camere accessori piano secondo, libero subito, vendesi. A. Vespucci 4. Visite 15-17. M7402
SOBRERO 26. Vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 16-18.
STABILI industriali periferia Torino, comodità tram, mq. 300-450-850-1.300, disponibili, volendo cortili annessi, vendonsi convenienti. Immobiliare, portici Barbaroux 4, telefono 47-387. T0758
STAZIONE Dora vendesi alloggio 2° piano due camere cucina cucinino bagno terrazzo. Telefonare 21-376-25-980. R1336
TERRENI adiacenze corso Sovietica mq. da 10.000-30.000 1100 mq. altri zona Francia da 5000-20.000 mq. vendonsi settoriare. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. T0758
TERRENI corso Francia mq. 600, Rebaudengo 2000, Sansovino 12.000, altre zone. Telefonare 380-092. M7426
TERRENO angolare Crocetta, costruzione 108 camere vendesi, 300.000 camera. Telefonare 882-916. T0246
TERRENO angolare 1400 metri, posizione ottima Stadio, privato vende 9.000 ovvero permuta. Telefonare 20-477. F5651
TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi. Magliano, telefono 50-880. F5645
TERRENO industriale mq. 4000-8000 acquistiamo prezzo 2000-3000 mq. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. F6120
TERRENO in via Buenos Ayres, vendo. Richiesta 15.500.000, trattabili. Telefonare 393.334. 7380
TERRENO Leumann ultimi lottini adatti costruzione villette vende Ascesa, Garibaldi 19. 7427
TERRENO Lingotto mq. 5000 frazionabili adatto industria vendesi. Tel. 298-162.
TERRENO via Fossata, altro Canellia vendo o faccio combinazione impresa. Ing. Sorti, Cernaia 16. F5333
TRECENTO mq. piano rialzato ampio terrazzo, tre entrate, casa nuova, via Delcarretto direttamente vendo uso uffici, magazzini con alloggio. Tel. 81-636.
ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 30. Ore 15-17. T0574
VANCHIGLIA! Vendesi piano terreno uso magazzino, camera affitto bloccato 400 mila. Agenzia Sacco, via Andrea [illegible] 5.
VENDE muro negozi abitabili. Macelleria, tabaccheria, rivendita pane, latteria, altri generi. Posizione invidiabile. Geom. Carrara, tel. 390-048.
VENDESI alloggio libero centralissimo termo bagno [illegible] nuovo, [illegible]. Telefonare 770-060. F5673
VENDESI casa 32 camere zona Mercati Nuovi, solida costruzione, reddito 11 %. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.
VENDESI cascina 9 giornate irrigua vicinanze Torino. Tel. 53-260. F5605
VENDESI Como altezza 420 podere 30 mila mq., soleggiato, vista lago, casa dieci locali, cascina, garage, luce, acqua potabile, bosco, vicino frontiera, 20.000.000. Cardina 48, tel. 81-91, Como.
VENDESI muri importante negozio via commerciale reddito aumentabile, composto 7 locali. Ag. Sacco, Andrea Doria 5.
VENDESI terreno precollinare Fioccardo, L. 1000-2000 mq. Telefono 285-079.
VENDIAMO direttamente laboratori, magazzini, garages, corso Trapani 45. Informazioni Bosco Giovanni, via Freidour 14.
VENDIAMO, Mirafiori, negozi, avvenire sicuro, 1.700.000; alloggi 650.000 camera. Telefonare 607-247.
VENDIAMO Stadio Comunale ultimi alloggi camera cucina servizi 1.750.000; due camere tinello bagno 2.280.000; altri diverse [illegible]. Telefonare 40-585.
VENDO alloggi in costruzione centro San Paolo, Crocetta, signorilissimi; [illegible] Francia 300.000 al vano: 2-3-4-5 camere e servizi. Per trattative telefonare 30-480.
VENDO alloggi moderni, termo, bagno, ascensori, Via Buenos Aires e Langasco. Facilitazioni, pronti 1° dicembre. Tel. 390-259
VENDO camere con termo occupate, via Nizza 216. Telef. 693-779. G7051
VENDO diritto sopraelevazione camere 16. Progetto approvato su corso Barriera Milano. Telefonare 281-008. G0579
VENDONSI camera e cucina bellissime libero sblocco in casa esente tasse, zona San Paolo, 320.000 per camera. Telefonare 390-345 mattino 9-12.
VENDONSI via Ormea 143 moderni alloggi abitabili, quarto piano, 1-2 camere, tinello servizi. F5557
VIA Buenos Aires, signorili 3 camere cucinino pronti, vendesi 3.000.000. Telefonare 47-333. M7094
VICINISSIMO Santa Rita vendo terreno fabbricabile, mq. 1900. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.
1.425.000 alloggetto, libero moderno, tre vani. Casetta nuova, libero, bagno, giardino, 2.500.000. Casa nuova, negozio, tutta libera 5.500.000. Casa 22 camere, 7 milioni [illegible] 200.000, Bassino, Po 21. S6155
6.800.000 (causa partenza) appartamento signorile piano palazzina zona Bernini, cinque camere, ampi servizi, volendo garage. Telefonare 772-827. R2357

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. « Lagar », corso Vittorio 23.
AFFITTANSI locali vuoti mq. 130, Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 393-612.
AFFITTANSI subito locali uso ufficio, paraggi via Roma, ascensore, riscaldamento, telefono. Santiano, Arcivescovado 5.
AFFITTASI ampio negozio, retro, rimborsando lavori. Giolitti 40, tel. 42-002.
AFFITTASI Borgata Lesna, 2 locali uso officina mq. 65 cortile indipendente. Telefonare 391-868. R2429
AFFITTASI libero subito, Crimea, garage privato mq. 25 adatto anche deposito merci. Tel. 67-766. S6257
AFFITTASI locale industriale, negozi, tre aperture strada mq. 100 divisibile, via Viterbo. Telefonare 81-172 mattino.
AFFITTASI subito o vendesi locale industriale mq. 400 verchia Barriera Francia. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.
AFFITTO negozio retro magazzino eventuale alloggio camera cucina bagno via Lessona 65 bis. Telefono 483-767.
AMMINISTRAZIONE statale cerca affitto quindici vani paraggi via Roma. Magliano, telefono 50-880. F5641
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Centrale magazzino grande cantina asfaltata luminosa adatta magazzino, affitto o vendo 1,575.000. Libero subito. 9242
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Affittasi Porta Nuova uso ufficio commercio due grandi locali riscaldati, piano nobile, grande balcone verso strada, libero subito. 9242
CENTRO Sabbino affittiamo 2 camere uso studio medico o ufficio 10.000 piccolo rilievo. Telefonare 528-323. 9369
CERCO locale laboratorio magazzino mq. 30-160 ovunque. Telef. 61-835.
CRIMEA prossimità ponte Umberto affittasi locale cortile mq. 20 circa adatto laboratorio artigiano silenzioso magazzino deposito. Telefonare 41-156, ore 12-16.
GARAGE due macchine cortile affittasi mesi sei. Piana, Vittorio 24 ore 9-12.
MAGAZZINO mq. 300-500 ingresso carrabile, posizione commerciale affittasi oppure acquistasi contanti. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F6232
NEGOZIO vuoto affittasi zona commerciale grande sviluppo. Telef. 30-008.
OFFRIAMO in affitto luminoso locale industriale di mq. 300 circa più 200 di cortile, provvisto di ponte gru, ufficio, spogliatoio, cabina elettrica, riscaldamento. Telefonare 21-324, ore 9-11, 15-17.
POZZOSTRADA locali allegri, unibili, luminosi adatti laboratorio e magazzino, forza 500, affitto mite. Telef. 793-649.
VIA Industria 20 affittasi locale uso industria. S6167

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

SEMINTERRATO bellissimo pavimentato affittasi laboratorio silenzioso, con eventuale alloggio. Via Sostegno 33.
VIA Saluzzo 18, affittasi bellissimo negozio. 26146

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi qualsiasi zona 15.000, 18.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO alloggi abitabili subito 1 camera, 2 camere servizi (Duringhieri). Via Frejus 5. Visite 9-12, 15-18. T0852
ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 17.000, 18.000, 20.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO camera cucina servizi Mirafiori 14.000, Ferriera 16.000, due camere tinello Lucento 18.000, corso Giambone 20.000, tre camere tinello 23.000. Telefonare 40-585. 0369
ABBIAMO camera persona sola 7000; camera cucina 12.000. Albertino 31, Rita.
ABITABILI subito affittansi ultimi alloggetti signorili due camere servizi via San Ambrogio 7. Telefono 40-524. 7903
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere zone diverse. Stilo, Magenta 13. 5635
AFFITTANSI camera 8000; alloggi 12-13-16-18-20.000; Parella ultimi signorili 23-30.000. Sacchi 14. F3705
AFFITTANSI precollinare alloggetto signorile, ammobiliato, bagno, telefono, ampio giardino, garage. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. F3661
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze ang. via Baltimora, fronte Stadio comunale
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi corso Vittorio 107. Telef. 770-427, 772-681. S6105
AFFITTANSI da 1 a 6 camere 6000-35.000 Telef. 528-012. S6187
AFFITTASI alloggetto camera servizi; altro 2 cucina. Nelli, Garibaldi 30. 7829
AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi presso via Chiesa Salute. Ferrari, Re Umberto 42. R1384
AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato tre camere, servizi, paraggi Porta Nuova. Telefonare 532-706 ore 9-11.
AFFITTASI alloggio signorile salone due camere letto, cucina, servizi. Tel. 80-136.
AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo centrale, piano 2°, zona c. Stupinigi, libero 1° novembre. Telefonare 280-784. F3013
AFFITTASI, corso Agnelli 54, alloggio signorile 3 camere cucina, cucinino, ingresso, bagno, termosifone, ascensore. Visibili ore 15-16. S0163
AFFITTASI corso Casale 170 alloggio 3 camere, servizi. S4171
AFFITTASI Largo Orbassano 60, alloggi 2, 3 camere, servizi. Telefonare 54-200.
AFFITTASI municipio, come nuovo, due camere cucinino bagno. Telef. pasti 59-332
AFFITTASI strada Mongreno villa libera comodità sei camere servizi garage giardino 45.000 mensili Telefonare 82-783.
AFFITTASI subito centrale quarto piano alloggetto camera cucina 12.000 mensili. Rapida, Lagrange 20. 5108
AFFITTASI Valentino alloggio signorile 4 volendo 5 camere, servizi, terrazzo, scala particolare, 33.000 mensili. Tel. 64-820.
AFFITTASI 3 camere cucina, Mongine-vro 76. Visibili ore 10-18. F0174
AFFITTIAMO alloggio centralissimo 5 camere cucina bagno, Stilo, Magenta 13.
AFFITTIAMO Duringhieri, grazioso alloggetto indipendente uso pied-à-terre 22.000. Telefonare 40-585. 0369
AFFITTIAMO corso Matteotti pied-à-terre signorilmente arredato 45.000 mensili. Telefonare 56-429. T0623
AFFITTO alloggetti signorili via Frejus 14 (piazza Rivoli) rivolgersi cantiere.
AFFITTO alloggi moderni nuova costruzione via Grassi angolo via Gropello.
AFFITTO due camere tinello cucinino servizi via Vidua. Rag. Sorli, Cernaia 16.
AFFITTO 40.000 mensili signorile modernissimo 5 camere cucinino. Astrosport, IV Novembre 114. R2345
ALLOGGI Campidoglio, San Paolo, Madonna Campagna, Molinette, due tre camere, affittansi subito. Cerulli, Andrea Doria 15. T0463
ALLOGGI Santa Rita, abitabili dicembre, 14.000, 18.000, prenotansi Cerulli, Andrea Doria 15. T0463
ALLOGGIO 7 camere, servizi, via Garibaldi permesso subaffitto cedesi rilevando mobilio moderno. Accettasi pagamento alloggio, negozio. Gillio, Passalacqua 6.
ANCHE modesto periferico cerco alloggetto, cauzionando. Serie referenze. Telefonare 521-058. T0090
APPARTAMENTO centralissimo lussuosamente ammobiliato affittasi. Tel. 47-603.
APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi. Vassalli Eandi 29. 7381
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21. Telefono 523-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
A 19.000-20.000, affittasi via Nizza 389 alloggi due camere tinello termo, bagno. Visite ore 17. Trotta Piemontese Nizza 17.
CERCO affittare alloggio 3 camere accessori, centrale, rialzato, primo piano. Telefonare 391-828. T0092
COMMERCIANTE torinese solo cerca una due camere affitto zone centrali. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. S5780
CORSO Giulio Cesare affittasi tre camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare geometra Imperiale 53-601. 0684
CORSO Moncalieri piedi Cavoretto, affittasi alloggetto con giardino, anche ammobiliato. Telefonare 44-436. 0391
DIRETTAMENTE affittasi subito via Borgaro 2 camere, tinello, cucinino, servizi, altro Mercati Nuovi. Telefonare 65-809, ore 9-11, 14,30-16. 11412
DUE camere cucina libere proprietario affitta vicinanze piazza Rivoli. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F3647
FRONTE Regol affittasi quattro camere servizi preferibilmente studio professionale, ufficio. Scriv. cassetta 7292, SPI, Torino.
IMPIEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere massima garanzia. Telef. 86-128.
MADONNA Rose (via) proprietario affitta primo dicembre alloggetti 2 camere tinello cucinino tutti comfort. Telefono 691-979. F6040
PIAZZA Baiardi 9 p. 6° affittasi alloggio 4 camere, cucina termo centrale bagno. Telefonare 43-692. F6102
PRIVATO affitta alloggio tre camere servizi, termo centrale, 18.000, zona Lucento, libero subito. Telefonare 73-092.
PRIVATO affitta appartamenti 3 camere cucinino termo bagno, nuovi. Tel. 520-056.
PRIVATO affitta 3 vani servizi nuovo zona Mastriano. Telef. 64-889. F4837
PROFESSIONISTA cerca camera servizi Parella Campidoglio Francia. Telefonare 60-610 ufficio. F3573
PROPRIETARIO affitta alloggetto due camere cucinino servizi cantina solaio termosifone. Foligno 93. Referenze. Telefonare 206-345. G7061
RIMETTO Portanuova alloggio 4 camere servizi Rita aggiornato. Tel. 49-030.
SANTA Rita affittansi alloggi finiti 1-2 camere servizi 17.000, 21.000, trimestre cauzione. Informazioni portinaia, Barletta 50. M7380
SIGNORILI alloggi su corso 5-6 camere cucina servizi completi affittansi. Telefonare geometra Imperiale 550-560.
SIGNORILISSIMO, corso Francia, affittasi 2 camere, spazioso tinello, cucinino, ascensore, bagno, termosifone, 25.000. Carapra, Santateresa 18. Telefono 40-570.
URGEMI alloggio uno, due camere, servizi, per ottimi clienti. Telef. 528-805.
VIA Cristoforo Colombo 18 affittasi alloggio signorile cinque locali più doppi servizi, ascensore, termo. S6160
VIA Davide Bertinotti 2 affittasi quattro grandi saloni uso ufficio. S6173

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, impareggiabili, convenientissimi: cinque vani 1 milione 800.000, terrazze, giardini. Incantevole soggiorno estivo invernale. Investimento sicuro, redditizio. Bici, viale Milano, Rapallo. 11834
SPORT invernali affittansi Palazzo Miramonti Sestriere d'Ulzio Sportinia alloggetti ammobiliati modernissimi riscaldamento bagno tutti comfort. Soc. Miramonti, via XX Settembre 51, Torino, telef. 46-571.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Pensione Marina, Boselli, distinta, vicino mare, tutti conforts, 1200 complessive, ottimo trattamento.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi), telefono 370-006, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziano corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefonare 47-373.
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 2 novembre iniziansi corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-654. 8214

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMEREI medicinalmente retribuito incarico adeguato miei studi. Liceo classico. Diploma musica. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F5769
DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori copiature. Tel. 50-273. F0248
GEOMETRA accetta proprio domicilio qualsiasi lavoro, progetti, atomizzazioni. Tel. 285-809. G7073
INGEGNERE impartisce lezioni fisica matematica studenti medi universitari. Telefonare 777-885. S6101
PROFESSORE impartisce lezioni pianoforte, storia musica, preparazione esami conservatorio. Tel. 394-672. F5620
RAGIONIERE giovane, autorizzato, accetta contabilità, paghe, consulenza anche domicilio. Pretese miti. Tel. 553-150.
SIGNORA Laureata lettere pratica corsi accelerati scuole medie impartisce lezioni, cultura generale, assistenza scolastica. Massima serietà. Telef. 59-818. G0049
SPECIALIZZATO studio professionale assume lavori contabilità giordino arretrati bilanci assistenza aziendale tributaria. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino.
VELOCE dattilografa accetta lavori domicilio copiatura manoscritti. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F0145

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate, nuovo arredamento, ambiente famigliare, vicinanze Università. Comodità. Telef. 893-703.
AFFITTANSI camere ammobiliate uso cucina. Via Cavour 24. Tel. 45-934.
AFFITTASI ammobiliata rignatibera a distinto signore solo. Telefonare 47-915.
AFFITTASI camera mobiliata 2 letti. Oreno 40, telef. 587-508. R2890
AFFITTASI distinti camera due letti, eventualmente pensione. Comodità moderne. Telef. 680-634. F6135
AFFITTASI elegante ammobiliata casa signorile zona corso Francia. Telefonare 74-150. 11448
AFFITTO centrale camera, letti, pagamento giornaliero, termo bagno, Bogino 6.
AMMOBILIATA presso famiglia non affittacamere affittasi con bagno, telefono, riscaldamento. Telef. 87-585.
A soli studenti od impiegati camera ammobiliata a 2 letti comfort casa nuova. Telefonare 695-346. 7427
CAMERA 2 letti volendo pensione a soli studenti od impiegati, riscaldamento. Telefono 762-950. F5607
CENTRALISSIMA matrimoniale ogni comfort offresi serietà. Tel. 43-608.
CENTRALISSIMA XX Settembre 37, affittasi bellissima camera 2 letti. Telefono 46-314. S6115
DISTINTA affitterebbe matrimoniale letti divisi anche persona sola. Tutti comforts. Referenze. Paraggi Bernini. Telefonare 72-232. S5792
INDIPENDENTI, operai sposi con o senza cucina riscaldamento. Telef. 700-357.
PICCOLA affitta centrale indipendente ammobiliata. Cauzione. Persona sola. Telefono 21-118. M7127
PRIVATO affitta a distinto camera centrale tutti comforts. Telefonare 555-446, ore pasti. R1316
PROFESSIONISTA cerca pied-à-terre ingresso indipendente, comodità. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. M7055
SIGNORA tedesca offre ammobiliata centrale due letti, termo, bagno. Tel. 526-454.
VISITATE belle ammobiliate spaziosi fra letti amici con o senza uso cucina, tutte comodità. Telefono 703-683. S5742

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare, cuoche, cameriere. Avella, Vinzaglio 12. Telefono 327-620. 5022
ABILE pellicciaio cercasi. Presentarsi via Lagrange 42. G7041
AIUTANTE e lavorante sarta signora cercasi. Telefonare 81-468. 11412
APPRENDISTA meccanico orfano guerra cercasi. Scrivere referente cassetta 7258, SPI, Torino. R1550
ASSICURAZIONI, primaria Società cerca organizzazione Piemonte Liguria vasto realizzi, unico assumerebbe tutti i rami, dipendio, rimborsi spese, interessenze. Curriculum, età, referenze. Scrivere cassetta 199 X, SPI, Milano. 11222
ASSUMIAMO ambosessi cultura parola facile. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.
ASSUMO donna volenterosa anni 18-20 interno fabbrica. Rivolgersi Airasca 6.
ASSUMONSI cameriera tuttofare, fisse, cuoche. Rivolgersi « Orazzone ». Principe Oddone 82. R0780
AVVIATO studio tecnico riproduzione disegni offre combinazione a geometra tecnico. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.
AVVOCATO assume dattilografa primo impiego. Manoscrivere cassetta 100 C, SPI, Torino. 11443
CERCANSI signorine avviamento carriera ballerine stabile Torino. Tel. 42-203 ore 15 e 18. 35902
CERCASI abile cubiterato presentarsi anche subito via Cassello 30. F6075
CERCASI abilissima lavorante sarta da uomo. Telefonare 60-383. Sarto. 26101
CERCASI abilissima tagliatrice modelli per confezioni femminili. Telef. 42-736.
CERCASI aggiustatore e fresatore specializzati, requisi primo'ordine. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. S6223
CERCASI forzista per lavorazione in serie. Telefonare 55-663. M7384
CERCASI impiegata 20-23enne pratica paghe contributi. Indicare referenze scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. M7153
CERCASI meccanico tubista elettricista impianti cantiere. Impresa costruzione, Palmieri 28. 7381
CERCASI mezza giornata stenodattilografa conoscenza lingue. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. S6223
CERCASI ragazza tuttofare, fissa. Telefonare 082-160. T0293
COMMERCIANTE cerca signora, signorina, bella presenza, circa quarantenne per lavoro piccolo esercizio. Richiedesi rettitudine, serietà. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. M7100
DISEGNATORE specializzato carpenteria offro lavoro salariato proprio domicilio. Telefonare 773-107. F5721
GERDO commessa panetteria tuttofare 20, 25enne per fuori Torino. Tel. 56-464.
GIOVANE laureato torinese economia e commercio o legge particolarmente versato propaganda turistica cercasi. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F5031
GRATUITAMENTE in un'ora imparerete tagliare confezionare qualsiasi modello vestiario. Metodo tedesco. Informatevi. Visitateci. ACT, via Cavour 10, tel. 46-228.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 23 r, Firenze. 11413
IMPORTANTE azienda cerca giovane laureato economia commercio, esente servizio militare. Richiedesi votazione laurea. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cerca giovane abilissima fatturista conoscenza macchina complometer. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. R2229
IMPORTANTE istituto assume personale per incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 2320
IMPORTANTE industria cerca elemento conoscenza stampaggio lamiere attitudine vendite. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. S6006
IMPRESSORI provetti cerca tipografia torinese. Referenze. Scriv. cassetta 2227, SPI, Torino. F6204
INDUSTRIA tessuti maglia preminente lana, cerca dirigente spiccata capacità organizzativa ramo tecnico industriale, competenza tessitura, tintoria, finissaggio. Referenze controllabili, pretese. Scrivere cassetta 166 B, SPI, Milano. 11384
IN Svizzera potete trovare lavoro assai ben retribuito per mezzo del Büro E. Terrz. Stams Oberinntal-Tirol (Austria). Scrivendo unire coupon internazionale per risposta. 11020
MAGLIERISTA provetta 12-14 cerca. Inutile presentarsi se non abilissima. Telefono 50-710. G0646
MAGLIERISTA rettilinea cerco. De Giovanni, via Nicola Fabrizi 17. R1738
MANOVALI, lamieristi, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena, elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. T0722
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo. Gletis. Gratuitamente piazza Solferino. T0840
PERITO industriale veramente esperto disegni, esecuzione attrezzature di serie, cercasi da Stabilimento industriale vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4270 SPI Torino.
PER stabilimento fuori Torino collegato con importante azienda italiana per costruzione carrozzerie industriali trasporto passeggeri merci carburanti cercansi impiegati tecnici capireparto e operai. Indispensabile indicare età titoli e posti occupati. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.
PETTINATRICI corsi acconciatura giornalieri taglio piega arte tutto ramo sistema moderno celerissimo. Italyndiana, via Nizza 11 bis, telef. 683-940. S5702
PRIMARIA azienda piemontese cerca direttore tecnico adeguata esperienza progetti e lavorazioni metalmeccaniche. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino.
SIGNORE solo cerca, per governo casa, fissa, indipendente, seria, fidata. Scrivere precisando età, pretese, referenze. Cassetta 4290, SPI, Torino. S0137
SIGNORINA 17enne, primo impiego, licenza tecnica attitudine alla matematica ed al disegno cercasi per studio professionale. Scrivere specificando pretese, voti riportati nell'ultimo anno di scuola, referenze, cassetta 9135, SPI, Torino.
SINDACALISTA laureato, esperto in regolamentazione et trattazione problemi lavoro, disponibile subito, cerca importante ente. Inviare curriculum, referenze controllabili, pretese. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. R2313
STABILIMENTO meccanico cerca operaio specializzato torni revolver ad alta produzione. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. R2357
STAMPISTI provetti assumiamo per costruzione stampi tranciatura e imbutitura lamiere. Rivolgersi via Carso 33.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa tabaccheria abbigliamento offresi. Scrivere cassetta 8180 SPI Torino.
ABILE parrucchiere praticissimo intermitente tecnica offresi qualsiasi lavoro mattinata. Telefonare 395-566. F5671
ABILE stenodattilografa 17enne, bella calligrafia, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 21-981. F0224
ATTIVO 24enne occuperebbesi fattorino, magazziniere. Tel. 551-537. F5017
AUTISTA con passaporto disposto recarsi ovunque presso famiglia o Ditta offresi. Desini, Ospedale 5, Rivoli.
AUTISTA con patenti II scoppio II Diesel cerca seria Ditta. Telefonare 687-727.
AUTISTA II benzina 23enne offresi fattorino utili pretese. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. F5746
AUTISTA III scoppio Diesel lunga pratica offresi subito. Telefono 60-472.
AUTISTA III scoppio III Diesel 30enne lunga pratica libero subito. Tel. 889-226.
AUTOTRENISTA III grado lunga pratica libero subito. Scrivere Filippone Modesto, via Giulio Biglieri 44, Torino.
BELLA presenza praticissima commessa offresi a panetteria pasticceria torrefazione. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.
CAMERIERA albergo 34enne offresi anche pulizia uffici ad ore. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F6150
CAMERIERA libera subito bella presenza istruita referenziata offresi. Tel. 60-626.
CAMERIERA offresi ore 7-17 escluso sabato. Telefonare 51-403. S6210
CAMERIERE ristorante bar 24enne offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. R2411
CAMIONISTA 35enne sano robusto pratico trasporto vini conoscenza lavori macchina ribaltabili, libero 10 novembre offresi ovunque. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. M7388
CANTANTE melodico cantautore sala ballo. Scrivere Pace, Raffaele Cadorna 14.
CAPO riserva uomo fiducia offresi. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CAPO cantiere edile, ottime referenze, offresi Ditta costruttrice Alta Italia. Patente Auto 577495, Fermo Posta, Eboli (Salerno). M7115

CAUZIONANDO, giovane, licenza commerciale cerca impiego fiducia, ufficio commerciale. [illegible] Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 58303

CERCANO portineria coniugi media età stabilimento o privato. Marito patente secondo grado, saldatore elettrogeno. Telefonare 34-105. R1366

COMMESSA barista libera subito offresi. Scrivere via Maisonetta 18, Cholach, S. Antonino Susa. 55606

COMMESSA 25enne praticissima panetteria drogheria alimentari offresi mezza giornata. Referenze controllabili. Telefonare 690-282. 50111

COMMESSA 38enne fine [illegible] offresi escludendosi bar alimentari. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino.

COMMESSO impiegato magazzino praticissimo minuteria metalliche ferramenta e simili, serietà, moralità, possibilmente presso grossista minuterie, referenze. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino.

CONIUGI 40enni marito muratore offronsi portinai casa signorile, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino

CUOCO abile offresi albergo ristorante mense anche stagionale referenze. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. F5152

CUOCO offresi buone referenze. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 35600

DICIANNOVENNE bella presenza volonterosa offresi qualsiasi lavoro. Leone, via Mille 40. 50227

DICIASSETTENNE apprendista meccanico offresi subito. Telefoni 80-426, 61-105.

DICIASSETTENNE licenza commerciale pratica legatoria oppure altro lavoro offresi. Scrivere Sapuppo, Gerdil 5.

DICIASSETTENNE pratica triennale ufficio corrispondente commerciale lingua francese offresi. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. R1370

DICIOTTENNE licenza commerciale bella presenza offresi commessa. Referenze. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.

DICIOTTENNE praticissima pubblico offresi commessa [illegible] profumeria. Scrivere cassetta 5838, SPI, Torino.

DIPLOMATA 22enne presenza serietà impiegasi cassiera governante istitutrice miti pretese. Nivoli, via Po 3. R2437

DIPLOMATO 35enne decennale pratica amministrativa contabile conoscenza ramo automobilistico capacità direttive organizzative, buona cultura generale, offresi, scopo miglioramento, incarico direttivo media industria, commercio. Massima serietà, referenze primarie. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino.

DONNA tuttofare mezzo servizio offresi. Telefonare 380-733. F6244

DONNA 35enne seria occuperebbesi qualunque lavoro purchè decoroso a ore o mezza giornata. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. R2250

EX guardia P.S. piemontese, trentunenne offresi come guardia giurata o posto fiducia esattore. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. 55605

GEOMETRA, abile disegnatore, offresi ore libere lavori qualsiasi genere. Miti pretese. Telefonare 285-809. G7077

GEOMETRA 28enne primo impiego residente in Torino occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 30-708. R1312

GIOVANE signora licenza commerciale stenodattilografa complometrista fatturista praticissima lavori ufficio offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 50141

GIOVANE III geom. buona conoscenza disegno edile occuperebbesi ovunque. Telefonare 324-423. M7186

GIOVANE 24enne scuole superiori, serietà garanzia stabili, offresi commesso viaggiatore magazziniere posto fiducia, senza pretese. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 50140

GIOVANE 24enne scuole tecniche superiori offresi apprendista radiotecnico, elettrauto disposto anche coadiuvare dopo periodo pratica senza pretese. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 50145

GIOVANE 20enne offresi sorvegliante, autista fattorino, ovunque disposto cauzionare. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.

GIOVANETTO 23enne occuperebbesi qualunque lavoro anche notturno. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino. M7408

LAVORANTE sarta signora offresi negozi. Scrivere cassetta 4270, SPI Torino.

MECCANICO macchine cucire semplici speciale oppure attrezzista [illegible]. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

MUTILATO di guerra offresi mansioni custode villa giardino zona Imperia. Indirizzare tessera ferroviaria 010361, Fermo Posta, Porto Maurizio. [illegible]

OCCUPEREBBESI ovunque spedizioniere incarichi fiducia magazziniere presso tipografo. Telefono 34-105. R1363

PENSIONATO diplomato occuperebbesi amministrazione, contabilità, mansioni fiducia, custodia, anche a ore. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

PENSIONATO lavori ufficio, fiducia, fattorino, magazziniere, offresi miti pretese, arrotondamento pensione. Onestà, capacità, referenze. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. R2301

PENSIONATO [illegible] qualificato eventualmente per automatico libero [illegible]. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino.

PERITO agrario 24enne offresi aiuto fattore o altro impiego serietà garanzia stabili senza pretese. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 50117

QUARANTAQUATTRENNE, alta, distinta, sola, buona istruzione, occuperebbesi cassiera, gerente negozio. Tel. 770-494.

RAGIONIERA, dattilocomplometrista, seria, referenze, primo impiego, occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 55660

RAGIONIERA stenodattilo, pratica contabilità, paghe operaie, contributi, tutti lavori ufficio, secondo impiego, seria, onesta, riservatissima, ampie referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. M7804

RAGIONIERA 20enne complometrista primo impiego offresi aiuto contabile miti pretese. Telefonare 281-442. F6158

RAGIONIERE, 29enne, bilingue, offresi qualsiasi impiego, anche cauzionando. Telefonare 882-127. R2403

RIPARATORE pompe iniettori Diesel offresi Italia o Estero. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. R2395

SEDICENNE dattilografa, licenza commerciale, conoscenza francese, offresi secondo impiego. Tel. 285-228. R2433

SEDICENNE volenterosa offresi per aiuto magazzino. Tel. 59-802. R1328

SIGNORA occuperebbesi mezze giornate assistenza signora anziana anche inferma o sorveglianza bimbi. Referenze. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

SIGNORA praticissima cucito, cucina assistenza infermi occuperebbesi anche mezza giornata. [illegible] pomeriggio 885-553. G6462

SIGNORA 28enne licenza commerciale stenodattilografa complometrista fatturista pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Telefonare 304-186. 50143

SIGNORA 29enne, bella presenza, colta, seria, offresi cassiera. Tel. 322-304.

SIGNORINA dattilografa buona conoscenza tedesco, primo impiego, offresi sistemazione decorosa. Telef. [illegible], ore 11-12 esclusi festivi. F6186

SIGNORINA trentacinquenne stenodattilo complometrista fatturista cassa paghe contributi offresi [illegible] eventualmente cassiera. Scriv. cassetta 8144, SPI, Torino

SIGNORINA 27enne lunga pratica ufficio esperta commercio impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere [illegible], SPI, Torino. R2447

STATALE diplomato offresi pomeriggio lavori copiatura macchina domicilio. Miti pretese. Telefonare 86-506.

STATALE serio volitivo diplomato 32enne accetterebbe incarico fiducia pomeriggio sera, occorrendo cauzione. Tel. 292-287.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ovunque. Telef. 294-978.

STENODATTILOGRAFA scuola media primo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 56237

[illegible] anno istituto tecnico industriale attitudine serietà occuperebbesi aiuto disegnatore miti pretese. Telef. 620-093.

TORNITORE attrezzista prima categoria migliorare. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F5650

TORNITORE 26enne II categoria offresi. Rivolgersi Natale, San Paolo 1.

TRENTANOVENNE seria volonterosa referenze offresi piccola famiglia oppure persona sola lavori casalinghi libera fino ore 15. Cagnasso, strada Cartman 26.

TRENTENNE lunga pratica ufficio, esperta trattare pubblico, dattilografia veloce, impiegherebbesi. Telefonare 62-319.

TUTTOFARE brava. Mattino o pomeriggio offresi. Telefonare 33-838. 56107

TUTTOFARE dalle 9-14 preferibilmente paraggi Borgo Po. Scrivere Parola, corso Cairoli 30. G6852

TUTTOFARE presenza referenze cucito offresi giornata. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. 50247

VEDOVA 35enne ex-impiegata seria fidata distinta occuperebbesi subito decorosamente. Telefonare 680-091.

VENTENNE bella presenza sarta finita conoscenza francese cerca lavoro. Rivolt, corso Regina Margherita 171, Torino.

VENTIDUENNE insegnante dattilocomplometrista occuperebbesi. Telef. 291-919.

VENTISEIENNE ex-carabiniere media coltura praticità ufficio bella presenza cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino.

VENTISETTENNE distintissima impiegherebbesi ufficio, studio [illegible] professionista. Telefonare 82-044. F5746

VENTUNENNE volonterosa occuperebbesi lavoro decoroso. Telefonare 528-300.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATA industria chimica cerca elemento seriamente introdotto industrie tessili Piemonte cui affidare rappresentanza. Richiedesi competenza caratteristiche ed impiego prodotti ausiliari tessiture. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. F5423

AD elementi capaci affidiamo vendita prodotti largo consumo. Presentarsi via Lemie 30. F5491

ANTICA importante casa produttrice vini veronesi, cerca attivo, introdotto rappresentante per provincia Torino, escluse città di Torino ed Ivrea. Scrivere con referenze: Pubbliman 38-1, Verona.

CERCASI concessionario [illegible] officina assistenza per vendita nota macchina edile industriale estera. Casella 305 X, SPI, Milano. 11429

CERCASI introdotto panettieri Torino, referenze. Scrivere Bonino, panettieri, via Giulio Romano 17, Milano. G7067

DISPONGO ufficio, magazzino, telefono, offro collaborazione a ditta o industria desiderosa recapito [illegible]. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. F5665

ELEMENTO capace provvisto automezzo cerca seria rappresentanza. Tel. 70-720.

ELETTRODI rivestiti primaria fabbrica cerca agenti depositari Milano, Cremona, Sondrio, Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli. Esigonsi introduzione, conoscenza articolo referenze. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 11414

FARMACEUTICO prodotto da banco avviatissimo cercasi introdotto province Novara, Vercelli, Aosta; altro Alessandria, Asti; altro Cuneo. Scrivere cassetta 27 T, SPI, Genova. 11411

GIOVANI propagandisti pratici testi elementari importante Editrice assume per province di Alessandria Vercelli Asti Cuneo. Casella 203 V, SPI, Milano.

IMPORTANTE ditta proprietà orologi rinomate marche cerca rappresentante per il Piemonte, Lombardia, indispensabile introduzione presso orologiai. Referenze prim'ordine. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 85558

IMPORTANTE fabbrica matite pastelli penne a sfera cerca rappresentante introdottissimo cartolerie et [illegible] ramo Torino. Scrivere casella 181 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA cerca produttori guadagno sicuro. Scriv. cassetta 7300, SPI, Torino.

INDUSTRIA veneziana caramelle stipendia piazzisti documentata capacità, previo periodo prova. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F5024

LATTERIA Sociale di Sciaves Naz, Rio di Pusteria (Alto Adige) produttrice del rinomato burro finissimo da tub di doppia pastorizzazione, cerca esclusivista, minimo quantitativo settimanale kg. 50.

PRODUTTORI giovani diplomati cerca azienda commercio ferro. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. F6118

TRENTATREENNE bisogno automezzo proprio occuperebbesi seria ditta mansioni fiducia propaganda rappresentanza. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

VERAMENTE introdotto drogherie cercasi per cere e candele. Stipendio, provvigione. Scriv. cassetta 5004, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala [illegible] insieme acquirente dentifricio Benedict.

MASSAGGI estetici viso corpo manicure pedicure a domicilio. Telefonare 45-303, preferibilmente ore pasti. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510, 26-079. R0790

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, petti-gris, linci, grandioso assortimento, guarnizioni, confezioni. [illegible] Alberto 8. F5563

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 82.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-190, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 908

AFFARE privata vende privata bellissima nuova pelliccia persian breitschwanz modello bordata cinque visoni. Tel. 41-023.

ALLE migliori condizioni vendo [illegible] ottimo bellissimo biliardo completo accessori. Rivolgersi Società Tassametri, Belfiore 40, Torino. F3717

ALL'INSEGNA del ribasso. Galdeno, Lagrange 8, calzature uomo elegantissimo a L. 2900 e 3500. Grande assortimento. Omaggio [illegible] Totocalcio. T1212

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICHI epoca [illegible] mobili, specchi, lampadari, vari privato da privato acquisterebbe. Massima serietà. Scrivere dettagliando cassetta 7205, SPI, Torino.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vendo sottocosto bellissima sala pranzo (impero) mogano intarsiata. Faranda, Balangero 35. T0944

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 4. 3360

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: [illegible] Arte, liquidazioni, Cigna 17, [illegible] 22-844.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Collelungo 3. 6376

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Magn, Botero 4. 6213

CALZATURE uomo flessibilissime eleganti a L. 2900 e 3500 da Galdeno, Lagrange 8. Assortimento per ogni esigenza. Omaggio schedina Totocalcio. Visitateci!

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. T0075

CAUSA partenza vendo seminuova signorile sala pranzo [illegible]. Telefonare 522-757. 56251

DIAMANT 10x70 Dubied 5x70 seminuove vendonsi occasione. Garibaldi 33. Regini, scala sinistra. 58909

DIRETTAMENTE vendo pelliccia castoro nuova lusso. Telefonare 22-743 ore ufficio. R2493

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, Corso Vittorio 86. T0270

DOCUMENTI vari, pratiche speciali pubblici, passaporti, porto [illegible]. Palmisano. Telefonare 87-042. 2043

[illegible] libreria radica, tavolo con cristallo nero come nuovi vendo. Telefonare 53-052. G7054

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

LA premiata scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, con metodo proprio crea ottime magliaie. Corsi perfezionamento, Certificato legale abilitazione.

MACCHINA maglieria «Rondine», accordi tedesco, [illegible] salva-aghi, innumerevoli disegni. Casceri, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10456

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MEDICO vende scrivania con cristallo, 2 poltrone pelle, elegante salotto moderno come nuovo. Telefonare 522-567

MOBILI «Casaserena» Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-103. T0248

MOBILI, liquidazione ultimo commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea 34.

MOBILI usati, [illegible] Mobilificio «Castellina» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 105 bis.

OCCASIONE affitto o vendo calcio balilla seminuovo. Telefonare [illegible]. R1330

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Orop, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000, Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-373. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

NUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per concorrenza, movitsima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177

OCCASIONE [illegible] matrimoniale Luigi XVI rivolgersi portineria Madama Cristina 96. F5635

OCCASIONE vendo matrimoniale barocco noce seminuova. Telefonare 521-618.

OCCASIONE vendo pelliccia [illegible]. Telefonare 527-716. R2377

OCCASIONE vendo stufe [illegible] cinque piani in ottimo stato. Telefonare 71-537.

OCCASIONISSIMA privata vende pelliccia [illegible]. Telefonare 583-662 pomeriggio. F6315

OCCASIONISSIMA vendesi televisore 17 pollici nuovo. Telefonare 527-061.

OCCASIONISSIME! Liquidazioni radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PALETO', soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000-19.000. Roggero, Stecchi 34. 8074

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, via Garibaldi 14. Telefonare 520-010.

PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 55. Telefono 81-692. 8887

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 18. Telefono 683-036. 7426

PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e [illegible], via Mazzini 55. 8887

PELLICCE persiano castorino agnellato vende privato tappeto velluto altro taffa. Telefonare 080-181. 55578

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi [illegible]. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G7045

PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, zibelline 150.000; marmot, zampe, teste; riccio, persiano 66.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCIA talpa marrone, seminuova, vendesi 25.000. Telefonare [illegible].

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Baroveto, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 10328

PIANOFORTE costruzione eccezionalmente buona, ottimo stato vendesi. Sacco, San Quintino 43. M7596

PIANOFORTE Pleyel trequartiicoda ottimo stato 80.000. Telefonare 882-459.

PIANOFORTE verticale americano «Wing e Son» vendesi. Tel. 57-106, ore 20-20,30.

PIANOFORTI, agenzia esclusiva Steinway, tutte le grandi marche. Cambi, noli, riparazioni. Chiappo, Vittorio Veneto 18, Telefono 81-542. T0388

PIANOFORTI liquidazione per cessazione commercio cedesi locali. Capussotti, via Cavour 24. [illegible]

PIANOFORTI moderni Steinbühler garanzia decennale, rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6884

PIANOFORTI. Per acquisti cambi, noleggi, riparazioni, accordature, rivolgetevi con fiducia a Mezza, migliori prezzi, migliori condizioni, migliori garanzie. Mezza, Accademia Albertina 1, angolo via Po. Telefono 80-576.

[illegible] macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Nervo, Accademia Albertina 42. 0115

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Tel. 280-907

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, [illegible]: Botero 10, [illegible] 14. 10081

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendoVi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 123, angolo corso [illegible]. 7000

VENDO brillante grani 8 et grani 12 extra privato. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. M7502

VENDO come nuova lussuosa carrozzina bambino. Telefonare 527-749. 06637

VISONE bella nuova occasione vendesi. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 158. 4950

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO disponibile salone riscaldato, adatto esposizione, deposito automobili, motoscooters. Francesco da Paola 20.

A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 35 a 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Ritauto», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048. 9308

ACQUISTO Belvedere sei mesi 400.000 contanti rimanenza macchine ufficio. Telefonare 23-671. 11412

AFFARONE, camion 1500 cassone piano [illegible]. Ape, [illegible] piano cabina fuori serie, avendo 220.000 circolante. Telefonare 599-412. 7565

ALFA [illegible], occasionissima seminuova, vendo permuto rateizzo. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto & Bussolino, compransi, vendesi: 103 nuove, seminuove, T.V. nuovo, Aurelia B 10, Appia 5 mesi, Giardinetta 1900 metallica. Coriasco recentissima, Belvedere, 1100 E. Assortimenti, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535, troverete [illegible] nuove, seminuove: Aurelia B-12, Gran Turismo, B-10, B-21 guida [illegible], B-22, Appia, Alfa, 1400, 1103, permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.

APPIA come nuova espatriando privato vende. Telefonare 47-897. Corso Vittorio 125. F5741

APPIA guida sinistra, Appia guida destra, seminuove, Ardea 4-5 marce, 103 nuove seminuove, Ardea furgone, Jeep giardinetta, 1100 A-D-E, 1500 C, Belvedere, giardinetta legno, vende Condor, corso Palestro 4, Tel. 50-462. Permute, lunghe rateazioni. T0850

APPIA recentissima perfetta beige privato vende. Telefonare 584-489. 85774

A prezzi d'eccezione, vendo Aurelia berlina e gran turismo. Cambi, rateazioni. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535. [illegible]

A prezzi eccezionalmente [illegible] vendo le seguenti vetture nuove: 1400 Cabriolet Ghia [illegible], 1400 Berlina Fras 4 porte, 1400 Berlina Gran Turismo Viotti, 1400 Giardinetta Esportazione Viotti, interpellateci. Secondi, corso Sempione 76 Milano. 11027

A pronta consegna 103 ultimo modello, nera, gomme bianche, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 35. 7441

A rate vendo permuto vetture nuove con usate, lunghe rateazioni. Corso Brescia 4.

AURELIA [illegible] Turismo, Fiat 103. Turismo veloce come nuove vendo. Madama Cristina 60. 9243

AURELIA B 21 perfetta permuto con 1400 differenza rate. Telefonare 555-246.

AURELIA B 21, 1953, seminuova, unico proprietario, vendo, cambio, rateizzo. Galliari 35. 7441

AURELIE tutti tipi vendiamo permutiamo rateizziamo. Via Bertola 7, Telefono 528-777. F6025

AUTO demolitore ricambi d'occasione. Canfin, via Alberga 4. Telef. 494-046.

AUTOAGENZIA Arieti Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 500 C. Rateazioni. [illegible]

AUTOCARRI e furgoni nuovi, usati, 5-7-8-10-13 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7594

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 119. 4309

AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-750. 4537

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Faciti 3. Telefoni 80-640; 800-203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 6300

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista. vetture ogni tipo. Telef. 20-031.

AUTONOLEGGIO senza autista prezzi condizioni vantaggiose. «Apex», pratiche automobilistiche. Telef. 86-104.

AUTOSALONE Ferrero, Campagna 3. 1100 ABE, Aprilia, Ardea giardinetta, 1100 camioncini, permute, rateazioni. Telefono 61-804. T1360

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1: vende camioncini 1100, 10 quintali, giardinetta 1100 metallica, Ardea, Aprilia, Belvedere 500, 1100 E sei posti, 500 C camioncini. Cambi, rateazioni, prenotazioni. 7304

BELLA Mercedes benzina motano 270.000, topofurgone 170.000, topolino 120.000. Corso Vittorio 117. M7430

BELLA 500 B 240.000, 1100 160.000, topolino 160.000. Torquato Tasso 9.

BELVEDERE grigio oliva [illegible] nuova, 2000 km. vendo. Telefonare 382-155.

BELVEDERE grigio oliva 4000 km. 6 mesi vendo. Telefonare 256-014. R2413

BELVEDERE occasione vendesi 520.000, C. Agnelli 2. Maserin. Telef. 390-596.

BELVEDERE 6 mesi grigio oliva privato vende 470-000. Telefonare 296-447.

BELVEDERE 6 mesi grigioliva vende privato. Autorimessa c. Emilia 28, Torino. Telefono 30-530. R2414

CAPELLO, Lagrange 17. Assortimento completo auto nuove, [illegible] normali, 103 speciali, 103 T.V., Appia, Belvedere. Occasioni diverse. 7105

[illegible] Balilla e Topolino, 1100, Ardea usatissima anche sinistrata. Telefonare 380-480. R2457

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. [illegible]

FIAT 1400, 1100, Cisitalia Spider 202 e compé tipo 303, Aurelia B 10, idea quarta serie, Aprilia 1350, [illegible] 500 C, furgone e giardinetta. Occasionissime, prezzi eccezionali. [illegible] speciali. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 2714

GIARDINETTA 1952 come [illegible], 500 A buono stato vendesi. Telefonare 880-212.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delcon, [illegible] Vittorio 38, telef 48-301.

IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

IFIT finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. AS, Direzione rag. Guala, Amendola 8, telefono 45-371. T0224

OCCASIONE acquisto topofurgone A. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.

OCCASIONE vendo differenziali per autocarro 634, 665, 666. Piatti, via Nizza 363, Torino. Telefonare 690-368.

PRIVATO vende camioncino 1100 come nuovo affare. Telef. 285-020 ore pasti.

PRIVATO vende Millea ribaltabile perfetto ordine. 750.000; camioncino 1100 7 q.li originale. Facilitazione pagamento. Tel. 882-279. R2417

PRIVATO vende occasione giardinetta legno 500 C motore ripassato 565.000. Almonetti, corso Napoli 10. F6234

PRIVATO vende privato bellissima Aprilia 180.000. Telefonare Tolin 779-150.

PRIVATO vende privato 1100 E due '51, seminuovo rateizzando. Telef. 774-365.

PRIVATO vende [illegible] B ottima condizione, scopribile, verde pastello. Tel. 05-523.

PRIVATO vende 500-C anno 1952. Giulio Cesare 138. 6440

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22, Tel. 61-777.

RUOTE compro [illegible], Giuliotto, [illegible] Genova 173, telefonare 670-134.

TOPO [illegible] perfetto vendo cambio con Vespa. Massimo D'Azeglio 80.

TUTTE le pratiche automobilistiche sbrighiamo celermente. [illegible] Tosi, Arsenale 10. Telefono 41-606.

VENDIAMO nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinette Vetture, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinangilo 5.

VENDO bellissima [illegible] D. Telef. 380-489.

[illegible] Gran Turismo nuovo con accessori 135.000. Torino via [illegible].

VENDO 1400 sei mesi chiara, 1400 [illegible] nera, 103, 1100 E '51-'52, Topolini C, Belvedere, furgone camioncino Ardea. Conti, Saluzzo 118. T0811

3 RO rimorchio Viberti [illegible] 180 quintali vendesi. Telefonare 697-061. Nizza, Garessio 15. R2269

[illegible] unico proprietario vendesi. [illegible] Giulio Cesare 138. 6440

1100-A bellissima, 1500-E seminuova, 500-C giardinetta verniciata motore nuovo, vendo cambio anche con motoleggere scooters. Telefonare 22-436. 8136

1100-E km. 27.000 reali, unico proprietario. Ubino, Giulio Cesare 138.

1100-E ottima, Auto Union seminuova, vendonsi privato. Pinelli 14, tel. 520-277.

1400 verde scuro, aprile 1951, km. 45.000, perfetto stato, con radio, privato vende, L. 680.000. Telef. ore ufficio 527-533.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasionissime: Puch, NSU, tutte le cilindrate, Leoncino sport, ultimo tipo. Jawa, Motom, Cruiser Ducati, lunghe rateazioni. Motogarage, G. Bove 2.

A.J.S. Sunbeam Triumph BSA Matchless. Occasionissime. Foligno 20. Tel. 290-670.

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpino»: 44.000, 69.000, 95.000, motofurgoncino esente targatura portata 150 kg. Ormea 78. Vendesi anche ratealmente. Telefono 682-151. Operai, motorizzatevi! Gogliardo. 9979

DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi [illegible] speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

GIUBBE, giubbotti, gilet, berretti, caschetti, guanti pelle, prezzi speciali. Visitateci: Motosport, Di Nanni 110.

GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla [illegible]. [illegible], via Urbano Rattazzi 11. 10167

MONDIAL concede sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia, diretta, corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436, Via Cesare Battisti 19, telefono 524-622.

MONDIAL vince: Milano-Taranto, Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Dorato, via Principe Tommaso 8.

MOTOCICLI occasione tutti revisionati garanzia motoagenzia «Glan Miller», Tiziano 35. 56760

MOTOSCOOTERISTI, attenzione! L'autorimessa S. Francesco dispone salone riscaldato per ricoveramento scooters. Prezzi convenientissimi. S. Francesco Paola 20. Visitateci! F6178

MOTOTECNICA «Veloz» eseguisce riparazioni, truccature motori 2-4 tempi, risultati garantiti, prezzi [illegible]. Visitateci! Paleno, Valvera 8. T0060

OCCASIONE Ape funzionante; motocarro 600 cc., 10 quintali vendonsi anche rate. Telefonare 73-207. 11446

PARABREZZA speciali, grande assortimento, prezzi ottimi, montaggio gratis. Visitateci. Motosport, Di Nanni 110.

RUMI la macchina [illegible] più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni, Ramat, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.

VESPA, Ape, consegna immediata, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 7680

VESPA. Ett. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Telefono 50-560. Rateazioni.

VUOLE Vespa, Ape, parabrezza, riparazioni? Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telefono 51-144. 4292

250.000 Gilera Nettuno Sport come nuova. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.